



La rettrice Vianelli: «Un dovere il dialogo tra ateneo e società»

BASSO / PAGINA 18



AL MICROSCOPIO

IN ARRIVO I VACCINI SU MISURA
COME TERAPIA ANTI-TUMORALE

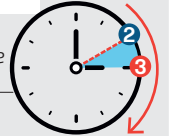
MAURO GIACCA / PAGINA 19

TORNA L'ORA LEGALE

28-29 MARZO

Vi siete ricordati di cambiare
l'ora?

L'ora solare ritornerà
domenica 25 ottobre 2026



UN MESE DI GUERRA: MISSILI IRANIANI SU ISRAELE, MIGLIAIA DI MARINES NEL GOLFO. STUDI SUGLI EFFETTI ECONOMICI DEL CONFLITTO: ALMENO UN ANNO DI CRISI

Imprese, fiducia a picco

Le fibrillazioni internazionali spaventano il Nord Est. Caro energia, in Fvg un conto da 500 milioni

POLITICA

I NODI DEL CENTROSINISTRA

Campo largo e le primarie: contro Conte Schlein rischia

Non tocca solo alla premier il saio della vittima del referendum: anche Elly Schlein è all'angolo. BERTINI / PAGINA 11

IL COMMENTO

FABIO BORDIGNON

IL CONIGLIO DAL CILINDRO DI MELONI

Non sembra arrestarsi il terremoto politico scatenato dall'esito del referendum costituzionale. / PAGINA 11

CONGRESSO REGIONALE O NO?

Forza Italia Fvg si interroga tra status quo e "utile svolta"

In Fvg tra i vertici forzisti c'è malumore per le pressioni su Tajani. D'AMELIO / PAGINA 14

Profondo rosso: è l'orientamento per il prossimo trimestre dell'economia di un ampio gruppo fra imprenditori e manager di piccole e medie imprese interpellati da Community Research & Analysis, Gruppo Nem, Bussola dell'Economia del Nordest. La Cgia di Mestre intanto stima il conto del caro energia per famiglie e imprese del Fvg: quasi 500 milioni di euro. In Medio Oriente si combatte: gli iraniani rispondono colpo su colpo agli attacchi di Netanyahu e Trump. DI RONZA, MARINI, MIRONE, RIGO / PAGINE DA 2 A 7

IL PARERE DELL'ECONOMISTA

Giavazzi: «Salari più alti per contrastare l'inflazione»

«I salari sono bassi e i consumi ne risentono. È da lì che bisogna partire» dice l'economista Francesco Giavazzi. BARBIERI / PAGINA 4

SCONTRO SUL DECRETO FISCALE

Confindustria critica il governo: «Senza il bonus si rompe il patto»

«Si è rotto il patto di fiducia». È la frase lapidaria con cui Confindustria decide di aprire un fronte di scontro con il governo. / PAGINA 20

OLTRE 150 TRA VOLONTARI, OPERATORI, FORZE DELL'ORDINE: VA EVITATO LO SCENARIO DA INCUBO VISSUTO NEL 2022



Grande esercitazione sul Carso: argine agli incendi

San Giovanni di Duino: una prova di spegnimento dei roghi boschivi durante l'esercitazione di ieri

SALVINI / PAGINA 23

NELLE CRONACHE

15 FIGLI LASCIATI SOLI A CASA

Lungo percorso riabilitativo per i genitori volati a Sharm

Condizioni igienico sanitarie al limite, escrementi di animali in cucina, in bagno, nelle stanze da letto; cumuli di rifiuti, sacchi di vestiti ammassati, sporizia ovunque. La vacanza a Sharm della coppia di triestini partiti lasciando a casa soli i 5 figli minorenni, ha fatto emergere un'inaspettata situazione di degrado. TONERO / PAGINA 27

AL VAGLIO IL TENTATO OMICIDIO

Pesta a sangue la compagna: un triestino finisce in cella

Picchia brutalmente la compagna, fino a fratturarle le ossa del viso. In quei momenti concitati, le avrebbe premuto un cuscino sul viso come se volesse soffocarla. L'uomo, un triestino di 37 anni, è stato arrestato. L'autorità giudiziaria sta valutando se contestare il tentato omicidio. PATTARO / PAGINA 25



RISVEGLIO TARDIVO:
LA TRIESTINA TRIONFA
5 GOL ALLA VIRTUS

ESPOSITO / PAGINA 40

LETTERA DELL'ARTISTA VENDUTA ALL'ASTA

Schiele e quelle pagine su Trieste



Egon Schiele, autoritratto (1911, dettaglio)

SIMONE VOLPATO

Una delle occupazioni, apparentemente noiose, di un libraio antiquario è quella di monitorare ciò che viene messo in asta. Per tre motivi; farsi del male nel vedere cose che non potrai mai acquistare; registrare i valori che le opere presentano nel tempo; curiosare sulle storie che sono nascoste in libri e manoscritti e che si dispongono da sole come fossero un romanzo. / PAGINE 34 E 35

TRIESTE Studio Maico
Martedì 31 marzo

Test Gratuito
Udito e Equilibrio
(AUTO-TEST)

orario: 8.30-12.30 / 15.00-18.00

TRIESTE - Via Carducci, 45
Tel. 040 772807



MAICO

L'indagine sulla congiuntura

A suo avviso, qual è l'andamento attuale dell'economia? (val. %)

	Nella sua regione	In Italia	In Europa	Nel Mondo
Crescita	12,9	10,5	10,0	13,7
Stabile	29,1	21,6	22,2	20,5
Flessione/caduta	53,0	61,4	50,6	44,1
Non so	5,0	6,5	17,2	21,7
Saldo di opinione*				
Marzo 2026	-40,1	-50,9	-40,6	-30,4
Settembre 2025	-29,9	-37,2	-44,1	-3,4
Dicembre 2022	+4,4	-22,0	-21,9	-1,4
Settembre 2022	-3,9	-26,1	-29,4	-5,2
Maggio 2022	+10,1	-20,3	-20,5	-5,0
Febbraio 2022	+67,2	+62,6	+63,1	+55,0
Novembre 2021	+80,3	+77,3	+68,7	+53,7

*: differenza fra le voci "crescita" e "flessione/caduta"
Fonte: Community Research&Analysis per Quotidiani NEM, con il sostegno di Finergis, marzo 2026 (n. casi: 297)

Indice di Performance (IPER) (val. %)

	IF Index			
	Nov-21	Feb-22	Mag-22	Set-22
Crescita	74,9	71,4	32,0	25,5
Stabile	19,6	16,7	28,6	30,9
Flessione/caduta	5,5	11,9	39,4	43,6
Saldo di opinione*	+69,4	+59,5	-7,4	-18,1

	IF Index		
	Dic-22	Set-25	Mar-26
Crescita	27,3	16,7	12,3
Stabile	34,8	36,1	25,7
Flessione/caduta	37,9	47,2	62,0
Saldo di opinione*	-10,6	-30,5	-49,7

*: differenza fra le voci "crescita" e "flessione/caduta"
Fonte: Community Research&Analysis per Quotidiani NEM, con il sostegno di Finergis, marzo 2026 (n. casi: 297)

Come ritiene sarà

Crescita	
Stabile	
Flessione/caduta	
Non so	
Saldo di opinione*	
Marzo 2026	
Settembre 2025	
Dicembre 2022	
Settembre 2022	
Maggio 2022	
Febbraio 2022	
Novembre 2021	

Imprese

Fiducia in picchiata

Fra guerre e scontri commerciali, è allarme a Nord Est
«Nessuna ripresa in vista, la crisi durerà un anno o più»

DANIELE MARINI

Profondo rosso. Se la fine dello scorso anno, sotto il profilo della congiuntura economica, era contrassegnata da un piano inclinato, l'abbrivio del 2026 appare marcatamente negativo. E le prospettive per il prossimo trimestre – almeno al momento – non inducono a sentimenti migliori: non c'è ancora all'orizzonte un'inversione di rotta. Anzi, l'incertezza aumenta in modo esponenziale. Sono questi gli orientamenti di un ampio gruppo di testimoni privilegiati fra imprenditori e manager di piccole e medie imprese interpellati da Community Research&Analysis per i Quotidiani del gruppo NEM, con il sostegno di Finergis, con BEN – Bussola dell'Economia del Nordest.

D'altro canto, non potrebbe essere altrimenti. Il contesto generale, in questi primi mesi dell'anno si è fortemente aggravato, a causa dell'avvio della guerra condotta da Israele e Usa verso l'Iran, che a sua volta sta coinvolgendo l'intero Medio Oriente. E, di conseguenza, si riverbera sugli assetti geopolitici internazionali e sull'economia globale. Evento che s'innesta su altre conflittualità che, nonostante gli annunci, paiono ormai cristallizzati: il conflitto bellico russo-ucraino che non accenna a trovare una composizione; quello israelo-palestinese che a dispetto dei proclami è molto fragile; la guerra commerciale introdotta da Trump che coi dazi rende l'ambiente incerto.

La Bussola dell'Economia del Nordest - Finergis: cresce l'incertezza per il prossimo trimestre

Profondo rosso
La preoccupazione è maggiore in Friuli Venezia Giulia rispetto al Veneto

La preoccupazione prevalente di imprenditori e manager è oggi concentrata soprattutto sul nostro Paese, più ancora che a livello regionale ed europeo. Come si può osservare in quest'ultima rilevazione, le valutazioni sull'andamento dell'economia riportano valori ulteriormente negativi rispetto al passato: da quelli positivi dell'epoca post-Covid, si registra un progressivo calo. Tant'è che la misura sintetica del saldo di opinione (differenza fra crescita e flessione), diminuisce progressivamente per assestarsi oggi a -40,1 per l'ambito regionale, nazionale (-50,9) ed europeo (-40,6). Solo l'ambito internazionale (-30,4) nonostante i conflitti bellici respira un'aria meno negativa.

Per imprenditori e manager del Nordest il sistema produttivo locale risente in misura relativamente minore le difficoltà generali, allineandosi al conte-

sto europeo. L'esito si può comprendere se si fa riferimento alle strette relazioni che il sistema produttivo nordestino ha verso gli altri Paesi europei. I timori maggiori, invece, investono il sistema Paese italiano. Nello stesso tempo, il percorso si fa sempre più problematico. Di conseguenza, il saldo dell'indice Iper (Indice di Performance) che sintetizza l'insieme delle diverse indicazioni, si attesta a -49,7, in netta discesa dal -30,5 del settembre 2025.

È possibile individuare alcune differenziazioni nelle opinioni dei testimoni privilegiati. Le imprese friuli-giuliane denunciano un indice decisamente peggiore (-71,5) rispetto a quelle venete (-54,0). I settori sono tutti attraversati da difficoltà: industria (-53,2) e commercio e servizi (-52,7) appaiono più in affanno rispetto alle costruzioni (-38,6). La dimensione costituisce una variabile determinante: le micro (-51,5, meno di 9 addetti) e le piccole (-56,3, 10-49 addetti) denunciano una sofferenza che tende a dissolversi fra le più strutturate (saldo pari a 0, oltre 50 addetti).

Per il prossimo trimestre del 2026, imprenditori e manager del Nordest non intravedono risalite dell'economia: la negatività non perde d'intensità. Anzi, rispetto alla fine dello scorso anno gli scenari tendono a peggiorare per tutti i territori considerati e con una dinamica simile al consuntivo del primo trimestre: preoccupa in misura maggiore il contesto nazionale, e in parte europeo, ri-

spetto a quello regionale e globale. L'attesa verso l'Italia e l'Europa vedono permanere le difficoltà con un saldo di opinione che si attesta rispettivamente a -45,2 e -46,0. Per il Nordest e a livello globale si prevedono performance negative, ma sostanzialmente nella medesima misura rispetto al trimestre precedente (rispettivamente -38,2 e -37,3). Le prospettive, quindi, appaiono ancora decisamente negative.

Come in precedenza, anche il saldo dell'Indice sul Futuro (IF) risulta negativo (-53,8), collocandolo fra i peggiori della serie storica e in netta caduta rispetto alla precedente rilevazione (-17,7). Le valutazioni sono più preoccupate fra i friuli-giuliani (-64,3) rispetto ai veneti (-58,5), mentre tutti settori condividono le medesime criticità delle prospettive. Chi guida una microimpresa (-55,3, fino a 9 addetti) fa previsioni decisamente più negative, rispetto a chi ha un'impresa più strutturata (-22,2, oltre 50 addetti).

Che gli spiragli di una ripresa non siano dietro l'angolo, lo testimonia la previsione di imprenditori e manager interpellati. Più della metà (53,0%) ritiene si dovrà attendere tutto il prossimo anno e oltre per la conclusione delle difficoltà. Pochissimi percepiscono segnali di ripresa (6,5%) o di un'uscita a breve termine (8,4%). Soprattutto, com'è intuibile, l'incertezza aumenta ulteriormente e non è mai stata così elevata (30,7%). Ed è, paradossalmente, l'unica certezza di cui dispongono. —



Indice di Fiducia nel futuro (IF) (val. %)

	IF Index		
	Nov-21	Feb-22	Mag-22
Crescita	68,5	65,7	26,1
Stabile	24,3	18,5	25,8
Flessione/caduta	7,2	15,7	48,1
Saldo di opinione*	+61,3	+50,0	-22,0

*: differenza fra le voci "crescita" e "flessione/caduta"
Fonte: Community Research&Analysis per Quotidiani NEM, con il sostegno di Finergis, marzo 2026 (n. casi: 297)

A Suo giudizio, quanto durerà ancora l'attuale situazione di difficoltà economica? (val. %)

	Nov-21	Feb-22	Mag-22
Siamo già usciti dalle difficoltà	15,1	9,7	1,3
Ci sono alcuni segnali di ripresa	39,2	38,3	10,0
6 mesi	6,9	10,9	23,6
Un anno	17,7	14,9	21,7
Più di un anno	17,2	22,2	33,7
Non saprei	3,9	4,0	9,7

Fonte: Community Research&Analysis per Quotidiani NEM, con il sostegno di Finergis, marzo 2026

Nota metodologica
BEN – Bussola Economia Nordest è una rilevazione promossa da Finergis, partner finanziario che d'eccellenza: Neafidi e Sviluppo Artigiano.
BEN, realizzata da Research&Analysis di Community, per i Quotidiani del Gruppo NEM, si propone Friuli-Venezia Giulia, interpellati quali testimoni privilegiati. La ricerca non si basa su un campione quest'area. La rilevazione (CAWI) si è svolta nel periodo 20 febbraio-24 marzo 2026 e ha coinvolto e l'elaborazione dei dati. Questlab s.r.l. ha curato la parte informatica.

L'indagine sulla congiuntura

l'andamento dell'economia nei prossimi 3 mesi?
(val. %)

	Nella sua regione	In Italia	In Europa	Nel Mondo
	11,7	10,6	8,4	9,9
	29,9	23,3	19,8	18,2
	49,9	55,8	51,4	47,2
	8,5	10,3	20,4	24,7
	-38,2	-45,2	-43,0	-37,3
	-23,3	-26,9	-30,3	+8,5
	-22,7	-40,1	-32,0	-7,0
	-65,2	-64,6	-26,7	-53,9
	-11,2	-29,5	-28,5	-13,2
	+57,0	+52,4	+50,9	+47,7
	+73,4	+68,7	+61,3	+46,7

*: differenza fra le voci "crescita" e "flessione/caduta"
Fonte: Community Research&Analysis per Quotidiani NEM,
con il sostegno di Finergis, marzo 2026 (n. casi: 297)

WITHUB



Cristian Rigo

Il caro energia si tradurrà in una stangata da 486 milioni di euro per imprese e famiglie del Friuli Venezia Giulia. A calcolare l'importo degli aumenti è il Centro studi della Cgia di Mestre che ha preso in considerazione l'impennata dei prezzi di gas ed elettricità registrata a un mese dal conflitto ipotizzando che la situazione rimanga la stessa per tutto l'anno. Se così fosse, e tenendo conto dei consumi registrati nel 2025 e nel 2024 la spesa aumenterebbe del 13,5%. Per una famiglia media che tra gas ed energia elettrica ha speso negli ultimi due anni circa 2 mila euro, il rincaro sarebbe quindi superiore ai 260 euro.

LA STANGATA

L'impatto, secondo la Cgia, sarà particolarmente pesante per il sistema produttivo: le imprese del Fvg dovrebbero sostenere 360 milioni di costi aggiuntivi, mentre le famiglie si troverebbero a bilancio una spesa aggiuntiva di 126 milioni. «Si tratta – è l'analisi del Centro studi diretto da Paolo Zabeo – di una vera e propria stangata, con il rischio concreto di mettere sotto pressione i bilanci domestici e la tenuta finanziaria di molte aziende. Il quadro, tuttavia, non è ancora compromesso. Ovviamente, molto dipenderà dalla durata del conflitto, dalla sua intensità e da un eventuale allargamento del teatro di guerra».

L'INDAGINE

Nello studio della Cgia, le previsioni dei costi per l'anno 2026 sono state calcolate considerando un prezzo medio (per l'intero anno) dell'energia elettrica di 150 euro per MWh e di 50 per il gas, rispettando la proporzione di 3 a 1 tra i due prezzi così come verificatosi mediamente nel triennio 2023-2025. L'aumento dei costi energetici per le imprese è in proporzioni meno impattante rispetto alla variazione dei prezzi della borsa energetica in quanto l'aumento del prezzo della materia prima non impatta su tutto il costo complessivo della bolletta (che comprende anche costi di commercializzazione, trasmissione, oneri, tasse, margini). Ecco perché, a fronte di un'ipotesi di aumento del prezzo della materia prima del 29% (stimato per il 2026 rispetto al 2025), le rispettive crescite dei costi per imprese e famiglie sono più contenute, del 13,5%.

IL CONFRONTO CON LA GUERRA IN UCRAINA

«La situazione, seppur preoc-

LA CGIA DI MESTRE

Stangata da 486 milioni per aziende e famiglie in Friuli Venezia Giulia



PAOLO ZABEO
ECONOMISTA, DIRETTORE DEL CENTRO STUDI DELLA CGIA DI MESTRE

La spesa per le bollette di gas ed elettricità quest'anno dovrebbe aumentare del 13,5%



cupante – si legge nell'analisi – è comunque molto diversa da quanto successe qualche mese dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Se nel 2022 la media del prezzo del gas toccò i 123,5 euro per MWh, il prezzo dell'energia elettrica si stabilizzò addirittura a 303 euro per MWh; oggi, nonostante i forti rialzi avvenuti nelle ultime settimane, il gas è quotato a poco meno di 58 euro per MWh e l'energia elettrica supera i 148 euro per MWh».

IL RUOLO DELL'UE

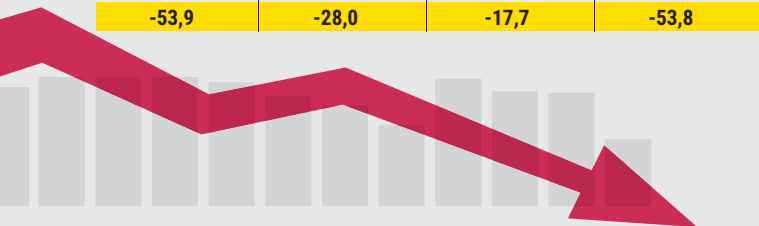
Da parte della Cgia arriva poi un invito rivolto all'Europa: «Come già accadde nel 2022, quando il prezzo medio annuo del gas superò i 120 euro al MWh e quello dell'energia elettrica addirittura i 300 euro, torna oggi necessario un intervento dell'Unione Europea. Un'azione capace di mettere i Paesi membri nelle condizioni di attenuare, almeno temporaneamente, l'impennata dei prezzi energetici, sospendendo le regole fiscali del patto di Stabilità. Allora – ricorda l'ufficio studi – le misure non mancarono: fu consentita la riduzione dell'Iva sulle bollette, venne introdotto un tetto al prezzo del gas che contribuì a frenare la corsa al rialzo e si istituì un contributo di solidarietà sugli extraprofiti delle grandi multinazionali del petrolio, del gas e del carbone».

IL DECRETO BOLLETTE

Detto delle possibili leve su cui potrebbe agire l'Ue, l'attenzione si sposta al governo con un focus sul decreto bollette e sul precedente della guerra in Ucraina. In quella circostanza, i governi che si sono succeduti, Draghi prima e poi Meloni, sono intervenuti per contenere l'aumento dei costi energetici. In particolare erano stati azzerati temporaneamente gli oneri di sistema nelle bollette di luce e gas ed era stata innalzata la soglia Isee, per ampliare la platea delle famiglie economicamente più fragili in grado di beneficiare di aiuti, mentre per le imprese erano stati introdotti crediti d'imposta. «Inoltre – ricorda la Cgia –, era stata concessa a tutti i clienti la possibilità di rateizzare i pagamenti delle bollette. Ricordiamo - conclude - che molte di queste misure sono già incluse nel decreto bollette, la cui approvazione definitiva è attesa per la prossima settimana». L'auspicio, insomma è che, dopo il taglio delle accise al carburante, arrivino nuove misure anche dal decreto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IF Index			
Set-22	Dic-22	Set-25	Mar-26
9,2	18,2	22,7	9,5
27,7	35,6	36,9	27,2
63,1	46,2	40,4	63,3
-53,9	-28,0	-17,7	-53,8



Set-22	Dic-22	Set-25	Mar-26
0	1,3	0,9	1,4
4,0	10,9	12,7	6,5
18,2	24,9	14,5	8,4
25,9	27,9	27,2	27,6
45,8	28,4	25,7	25,4
6,1	6,6	19,0	30,7

(n. casi: 297)

accompagna le imprese socie nell'accesso al credito, nato dalla fusione di due realtà

di rilevare, con cadenza periodica, le opinioni di imprenditori e manager del Veneto e rappresentativo, ma coinvolge soggetti ritenuti particolarmente significativi per l'economia di 297 imprenditori e manager. Daniele Marini ha diretto la ricerca, curato gli aspetti metodologici

WITHUB

Gli effetti del conflitto in Iran

«Il punto di partenza è semplice: la domanda interna è debole. I salari sono bassi e i consumi ne risentono. Se l'area euro cresce attorno all'1-1,3%, l'Italia si ferma più o meno alla metà. Questo divario non è casuale, ma riflette una fragilità strutturale del nostro sistema economico». Francesco Giavazzi, professore alla Bocconi e già consigliere economico di Mario Draghi a Palazzo Chigi, parte da questo aspetto per analizzare i rischi economici legati alle tensioni geopolitiche globali che si susseguono a partire dal conflitto in Ucraina per arrivare alla crisi in Iran. In un contesto in cui c'è anche chi come Larry Fink, amministratore delegato del fondo d'investimento BlackRock, parla apertamente di «recessione globale» nel caso in cui il prezzo del petrolio superi i 150 dollari al barile. Quanto pesa il contesto internazionale, a partire dalla guerra in Medio Oriente?

«Pesa molto. Più il conflitto si prolunga, più aumenta l'incertezza e più si indebolisce l'economia. Il rischio è duplice: da un lato la crescita rallenta, dall'altro l'inflazione può tornare a salire, soprattutto se si colpiscono snodi strategici come energia e trasporti. È lo scenario peggiore: stagnazione con prezzi in aumento».

Quali sono i canali principali attraverso cui il conflitto impatta sull'economia europea?

«Il primo è quello energetico: se il prezzo del petrolio dovesse salire verso livelli molto elevati l'effetto si trasferirebbe rapidamente su inflazione e costi di produzione. Il secondo è l'incertezza: imprese e famiglie tendono a rinviare investimenti e consumi. Il terzo riguarda le catene di approvvigionamento, che possono subire nuove interruzioni. Tutti fattori che frenano la crescita».

E per l'Italia l'impatto rischia di essere più forte?
«Sì, perché partiamo da una situazione più fragile. Cresciamo meno e abbiamo una domanda interna più debole. In un contesto di shock esterno, come una guerra prolungata, chi è più

Francesco Giavazzi

«Guerre e petrolio Interventi sui salari contro l'inflazione»

L'analisi dell'economista della Bocconi ed ex consigliere di Mario Draghi
«Accelerare sulle rinnovabili. Un passo indietro sarebbe l'errore più grande»

GIORGIO BARBIERI



Francesco Giavazzi, professore alla Bocconi e già consigliere economico di Mario Draghi a Palazzo Chigi

debole soffre di più. Inoltre abbiamo prezzi dell'energia più alti rispetto ad altri Paesi europei, e questo amplifica l'impatto».

Quindi lo shock energetico non è alle spalle?

«No. Basta guardare i prezzi: in alcuni Paesi europei

sono molto più bassi che in Italia. Questo indica che il problema non è solo globale, ma anche nazionale. La risposta non può essere fermarsi: bisogna accelerare sulle rinnovabili. Fare passi indietro oggi sarebbe l'errore più grande».

Sul fronte interno, però, il nodo principale resta quello dei salari.

«Esattamente. L'Italia è uno dei pochi Paesi in cui il potere d'acquisto non ha recuperato dopo lo shock inflattivo legato all'invasione dell'Ucraina da parte della

HA DETTO



IL POTERE D'ACQUISTO

«Dal 2022 in Italia abbiamo perso circa l'8% e abbiamo recuperato l'1%»

IL SALARIO MINIMO

«Dove esiste ha sostenuto i redditi più bassi e ha trascinato verso l'alto quelli medi»

scale. Che effetti ha avuto la scelta di non aggiornare gli scaglioni Irpef?

«Ha avuto un impatto rilevante. Dopo il picco di inflazione del 2022-23, il governo ha deciso di non modificare gli scaglioni dell'imposta sul reddito. Il risultato è che molti lavoratori, pur non essendo realmente più ricchi, sono passati a scaglioni più alti solo per effetto dell'inflazione. Parliamo di circa il 15% dei dipendenti, quindi quasi 4 milioni di persone».

Con quali conseguenze?

«Conseguenze molto concrete: più tasse pagate senza un reale aumento del potere d'acquisto. Si tratta di circa 25 miliardi di maggiori imposte, solo in parte restituiti attraverso tagli contributivi e fiscali. E non in modo uniforme: chi guadagna meno ha ricevuto di più, chi sta sopra i 30-35 mila euro meno e con ritardo».

Questo meccanismo quanto incide sui consumi?

«Incide molto. Se i salari reali restano compressi e in più aumenta il prelievo fiscale implicito, è inevitabile che le famiglie riducano la spesa. Ed è esattamente quello che vediamo: una domanda interna debole che frena la crescita».

Il governo ha margini per intervenire?

«Sì, ma deve scegliere le priorità. Una è sicuramente quella dei salari. Servono due interventi: da un lato un salario minimo che protegga i redditi più bassi, dall'altro una revisione dei contratti collettivi. Oggi molti contratti sono troppo lunghi: se l'inflazione sale nel primo anno, i lavoratori restano penalizzati per i successivi».

Il salario minimo resta però un tema divisivo.

«È vero, ma nei Paesi dove esiste ha funzionato: ha sostenuto i redditi più bassi e ha trascinato verso l'alto anche quelli medi. In Italia, invece, la contrarietà a questa misura ha contribuito a rallentare il recupero del potere d'acquisto».

Quale dovrebbe essere la priorità del governo?

«Restituire capacità di spesa alle famiglie. Senza questo, qualsiasi politica economica rischia di essere inefficace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE

Consalvo: «Difficile prevedere, delicati i prossimi tre mesi»

Diego D'Amelio

«Siamo a poche settimane dall'inizio del conflitto e non è chiaro come evolverà. È difficile fare previsioni. Al momento non si registrano effetti diretti sui traffici, mentre le prime ricadute si avvertono sul piano macroeconomico, con l'aumento dei costi energetici, che rischia di frenare gli investimenti delle imprese e alimentare l'inflazione. Più critico sa-

rebbe invece uno scenario in cui venissero colpite le infrastrutture nell'area mediorientale, con tempi di ripristino che potrebbero richiedere mesi». Il presidente dell'Autorità portuale di Trieste, Marco Consalvo, analizza così la situazione geopolitica internazionale e le sue possibili ricadute sull'economia e sui traffici. «I prossimi tre mesi saranno delicati e difficili», spiega Consalvo, ma la previsione è di un recupero

nella seconda parte dell'anno, con una ripresa anche del traffico container.

Durante un incontro promosso da Federmanager Fvg, Consalvo fa il punto sui primi mesi di lavoro alla guida dello scalo, tra dossier da accelerare, competitività da rafforzare, infrastrutture da mettere in cantiere e una nomina del segretario generale per la quale «chiuderemo nelle prossime settimane».

L'accento in questa prima fase è posto sui cantieri: Molo VIII, Servola e Molo VII rappresentano gli interventi chiave per la competitività del porto. Di particolare rilievo il nodo del progetto della stazione di Servola che, assieme alle altre opere gestite da Rfi, «consentirà al porto di raddoppiare la capacità attuale». L'obiettivo è quello di portare il traffico ferroviario dai circa 12 mila treni annui (di cui quasi 10 mila a Trieste) fino a 25 mila. «Il progetto di Servola, già approvato, non potrà essere completato entro la scadenza fissata a dicembre 2026, troppo ravvicinata rispetto a un intervento che richiede almeno due anni di realizzazione. Sono in corso gli aggiornamenti tecnici necessari, al termine dei quali si

MARCO CONSALVO
ALL'INCONTRO PROMOSSO A TRIESTE DA FEDERMANAGER (FOTO FRANCESCO BRUNI)

«Prime ricadute di tipo macroeconomico ma per ora niente effetti diretti sui traffici»

procederà con la gara. L'intervento, finanziato per 180 milioni di euro, necessita di una proroga almeno al 2029».

Poi il focus si sposta sul nodo dei traffici. Nonostante il calo dei container registrato nel 2025, per il presidente «alcuni segnali restano incoraggianti: il traffico ferroviario e il ro-ro mostrano dinamiche positive, confermando l'efficienza del modello intermodale». Alla luce del contesto internazionale, però, le prospettive restano caute nel breve periodo. Una fase complessa ma decisiva, dunque, in cui «l'obiettivo resta quello di trasformare le potenzialità del porto in risultati concreti, rafforzando il ruolo di Trieste come snodo strategico per l'Italia e l'Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAICO: LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE PER L'UDITO IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Maico: 85 anni di esperienza al servizio del tuo udito

Con oltre 85 anni di storia, Maico continua a crescere mettendo al centro tre valori fondamentali: **sviluppo, innovazione e cura dell'assistito**. Oggi siamo la realtà più solida del territorio, con un'équipe di oltre 140 professionisti e più di 30 centri acustici distribuiti tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. La nostra missione è semplice: unire passione e dedizione per offrire servizi completi che migliorino realmente il benessere e la qualità della vita delle persone.

I nostri punti di forza

La crescita di Maico si basa su pilastri chiari e concreti:

- **Assistenza dedicata:** un supporto costante nel tempo.
- **Sviluppo tecnologico:** soluzioni all'avanguardia per ogni esigenza.
- **Presenza capillare:** studi vicini a te in tutto il territorio.

- **Servizio a domicilio:** assistenza gratuita direttamente a casa tua.
- **Team qualificato:** 140 esperti pronti ad ascoltarti.

Tecnologia e valore umano

In Maico, l'attenzione alla persona cammina di pari passo con l'innovazione. Per questo, nei nostri Centri proponiamo apparecchi acustici di nuova generazione, progettati per integrarsi perfettamente nella tua vita quotidiana.

I nostri dispositivi sono:

- **Invisibili** per la massima discrezione
- **Su misura** per il massimo comfort
- **Ricaricabili**, 35 ore di autonomia
- **Con Intelligenza Artificiale** per un ascolto nitido anche in ambienti rumorosi
- **Connessi via Bluetooth** al tuo smartphone per gestire chiamate, musica e TV.

Scopri le novità 2026 con una **prova gratuita in studio**.

Trova il Centro Maico più vicino e prenota il tuo appuntamento!

La libertà di sentire bene, il tuo udito, *su misura*



Apparecchi acustici

su misura

ricaricabili

invisibili

intelligenza artificiale

SCONTO 30%
sulla nuova tecnologia
VALIDO FINO AL 10 APRILE

(*) Offerta non cumulabile con altre promozioni in corso

TRIESTE

Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 15.00-18.00

CATTINARA

Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 14.00-18.00

TRIESTE Studio Maico
Martedì 31 marzo
Test Gratuito
Udito e Equilibrio
(AUTO-TEST)

orario: 8.30-12.30 / 15.00-18.00
TRIESTE - Via Carducci, 45
Tel. 040 772807



Metti alla prova il tuo Equilibrio, fai l'Auto-Test.

Medio Oriente in fiamme

Una batteria di missili nella base aerea americana di Prince Sultan in Arabia Saudita

Adesso anche gli Houthi si uniscono al conflitto

Il commander in chief minaccia: «Liberino lo stretto di Trump entro il 6 aprile»
Missili dei pasdaran colpiscono una base Usa in Arabia Saudita: 20 i feriti

Luca Mirone / ROMA

Il secondo mese della guerra del Golfo è iniziato con l'apertura di un nuovo fronte: gli Houthi sono passati all'azione al fianco dell'Iran rivendicando i primi attacchi missilistici contro Israele.

Esoprattutto hanno minacciato di chiudere lo stretto di Bab el Manba, nel Mar Rosso, per sferrare un nuovo colpo alle rotte commerciali già in crisi per il blocco di Hormuz.

Il blitz delle milizie yemenite è scattato dopo che le forze armate di Teheran hanno centrato una base americana in Arabia Saudita provocando una ventina di feriti tra i

soldati.

Una rappresaglia dopo i raid dell'Idf su Ishafan, nell'area degli impianti nucleari, in cui sarebbero rimaste uccise almeno 26 persone, inclusi dei bambini.

Agli ultimi sviluppi delle ostilità guarda Donald Trump, che ha dato tempo agli ayatollah fino al 6 aprile per riaprire il braccio di mare a cui il tycoon vuole dare il suo nome.

Nel frattempo, la Casa Bianca si sta preparando a un'offensiva su più ampia scala: 3.500 soldati, dei quali 2.500 marines, sono appena arrivati in Medio Oriente a bordo della Uss Tripoli, ma il Pentagono valuta di schie-

rare almeno 17.000 uomini.

LA DICHIARAZIONE DI GUERRA

I padroni de facto dello Yemen, che durante la guerra a Gaza avevano messo sotto assedio il Golfo di Aden, finora avevano scelto una linea attendista nell'attuale conflitto. Ora invece, ha annunciato il ministero della propaganda di Sanaa, «siamo giunti alla conclusione che è il momento di intervenire» e ci «stiamo coordinando con i nostri fratelli dell'asse della resistenza», l'Iran ed Hezbollah.

Una doppia salva di missili balistici è stata lanciata contro «siti militari israeliani sensibili», ma i combattenti

sciiti hanno già avvertito che non si fermeranno. «Tra le opzioni» c'è la chiusura di Bab al-Mandab, lo stretto all'estremità meridionale del Mar Rosso considerato il secondo punto nevralgico nella catena di approvvigionamento energetico e negli scambi commerciali da e verso il Medio Oriente.

L'ATTACCO IN ARABIA

L'Arabia Saudita, dopo il blocco di Hormuz, era riuscita a deviare parte delle sue esportazioni di petrolio proprio verso il Mar Rosso. E qualora anche questa rotta venisse minacciata, il regno potrebbe entrare direttamente in guerra, è il parere degli

analisti di Riad. Proprio la monarchia saudita è stata teatro di uno degli attacchi più riusciti dell'Iran dall'inizio delle ostilità. Almeno un missile e diversi droni hanno raggiunto la base aerea Usa Prince Sultan, mentre le truppe si trovavano all'interno di un edificio. Una ventina i feriti, di cui due gravi, ma il numero potrebbe aumentare, con danni riportati a diversi aerei per il rifornimento e sentinella.

La base era già stata presa di mira in passato, ma i sauditi erano riusciti a intercettare gli attacchi. Raid iraniani hanno colpito anche altri Paesi della regione, Emirati, Iraq Kuwait e Israele. A Hormuz, i pasdaran hanno rivendicato di aver respinto tre navi «dei sostenitori di israeliani e americani». Sul fronte opposto l'Idf ha bersagliato l'Iran in diverse direzioni, verso complessi di produzione militare e impianti nucleari. A Teheran è stata colpita anche l'università. Ed è proseguito lo scambio di colpi con Hezbollah in Libano, ma tra le 47 vittime delle ultime 24 ore si segnalano anche tre giornalisti. —

LA DIFESA DI KIEV

Un momento del G7 ANSA

Scontro al G7 tra Kallas e Rubio

BRUXELLES

Gli effetti collaterali della guerra in Iran si riverberano sull'Ucraina, ormai sempre più a rischio di finire nel dimenticatoio. Per l'Europa, però, si tratta di una questione «esistenziale» - come amano ripetere i vertici dell'Unione Europea - e dunque non sorprende che al G7 esteri, in Francia, il tema sia stato sollevato con forza. Troppa, forse. L'alto rappresentante Ue Kaja Kallas ha incalzato il segretario di Stato Marco Rubio per capire se, e quando, gli Usa decideranno di applicare pressioni su Mosca per spingere il Cremlino a più miti consigli, suscitando il fastidio dell'americano. Kallas - stando a quanto ha ricostruito Axios - ha ricordato che Rubio aveva affermato, un anno prima, che se la Russia avesse ostacolato gli sforzi per porre fine alla guerra gli Stati Uniti avrebbero esautorato la pazienza e avrebbero adottato ulteriori misure restrittive. «È passato un anno e la Russia non ha fatto nulla», ha detto Kallas, secondo quanto riferito dalle fonti. «Quando finirà la vostra pazienza?». «Stiamo facendo del nostro meglio per porre fine alla guerra ma se pensate di poter fare di meglio voi, fate pure, noi ci faremo da parte», ha ribattuto Rubio, alzando la voce. —

RICOMPENSA DA 10 MILIONI A CHI FORNISCE INFORMAZIONI

Il capo dell'Fbi nel mirino del regime Hackerata la mail di Kash Patel Pubblicati foto e messaggi privati

NEWYORK

Kash Patel nel mirino dell'Iran. L'account email privato del direttore dell'Fbi è stato hackerato e alcune sue foto personali sono state pubblicate online nel tentativo di imbarazzarlo nel bel mezzo della guerra americana contro Teheran.

Dietro all'attacco c'è il gruppo pro-Iran Handala. «Il capo

dell'Fbi Kash Patel, che un tempo vedeva il proprio nome esposto con orgoglio sulla sede dell'agenzia, lo troverà ora nell'elenco delle vittime colpite con successo da un attacco informatico», ha detto Handala in un comunicato rivendicando l'hackeraggio. L'Fbi ha offerto 10 milioni di dollari a chi fornirà informazioni in grado di portare all'identificazione dei membri di Handala,

gruppo che «ha preso frequentemente di mira i funzionari americani», ha spiegato l'agenzia senza fare alcun riferimento a quando l'incidente si è verificato.

Secondo gli esperti di cybersecurity, il sito che ha postato le immagini di Patel era ospitato da un server in Russia tramite un dominio registrato il 19 marzo da un'entità che si identificava come il «Regno di



Il direttore dell'Fbi, Kash Patel ANSA

Tonga». Sul sito Handala sono state pubblicate foto e almeno 300 messaggi rubati dall'account Gmail di Patel, alcuni risalenti al 2010, altri al febbra-

io 2022. Il contenuto è variegato: si va dalla ricerca di un appartamento alla prenotazione di viaggi.

La maggior parte del mate-

riale sottratto dagli hacker è comunque relativo al periodo 2010-2015, quando Patel fece domanda per entrare alla divisione per la sicurezza nazionale del Dipartimento di Giustizia e si trasferì a Washington. Le email includono i documenti relativi alla sua domanda di lavoro ma anche messaggi di amici disponibili a presentargli persone nella nuova città. Una delle email rubate include una foto di quella che appare essere una visita a Cuba nel 2013.

È probabile che non tutto il materiale rubato sia stato reso pubblico. Gli iraniani tentano da tempo di violare gli account di funzionari statunitensi di alto profilo in cerca di vendetta per l'uccisione di Qassim Suleimani nel 2020. —

Medio Oriente in fiamme

PROVE DI DISGELO

Teheran ammette che c'è la trattativa Witkoff: «Presto avremo un incontro»

Intanto però il Pentagono sta valutando il dispiegamento di altri 10mila soldati, raggiungendo così i 17mila sul campo

Serena Di Ronza / NEW YORK

La diplomazia è al lavoro per cercare di mettere fine al conflitto contro l'Iran, giunto ormai alla quarta settimana e di cui non si intravede al momento una fine. Teheran ha ringraziato il Pakistan per i suoi sforzi di mediazione, ammettendo così implicitamente l'esistenza di trattative per mettere fine alla guerra.

Un primo appuntamento è in calendario lunedì, quando i ministri degli Esteri di Arabia Saudita, Turchia ed Egitto saranno a Islamabad per parlare del conflitto e gettare possibilmente le basi per un dialogo.

Trump frustrato dalla Nato, medita il ritiro delle truppe dalla Germania

«Ci saranno incontri in settimana», ha detto un fiducioso Steve Witkoff, il negoziatore americano. Mentre si cerca faticosamente un'intesa, i combattimenti però proseguono. Il conflitto finirà «nel giro di settimane, non di mesi», ha assicurato il segretario di stato Marco Rubio, secondo il quale gli obiettivi americani in Iran possono essere raggiunti anche senza il dispiegamento di truppe a terra. Parole che al momento non confortano e sembrano contraddette dai fatti.

SUL TERRENO

Gli Stati Uniti di Donald Trump continuano infatti a rafforzare la presenza militare nell'area. Circa 2.500 marines



Un edificio nel centro di Teheran distrutto a seguito di un bombardamento ANSA

della Uss Tripoli sono arrivati in Medio Oriente e, secondo indiscrezioni, anche la portaerei George H. W. Bush è diretta nella regione. Il Pentagono sta valutando anche il dispiegamento di altri 10.000 soldati nell'area con i quali il numero di truppe americane potrebbe balzare a 17.000, non abbastanza per un'invasione, ma un numero sufficiente per il sequestro di parte del territorio, mettere al sicuro l'uranio iraniano e prendere il controllo di una delle isole di Teheran.

I PALETTI

Lo schieramento imponente di forze offre a Trump un'ampia serie di opzioni qualora i negoziati non dovessero portare i ri-

MISSILI E MINACCE

La potenza dei ribelli sciiti
Arsenale e sorveglianza delle acque

I ribelli Houthis, le milizie sciite yemenite, scendono in campo in soccorso di Iran e Hezbollah, rivendicando il loro primo attacco contro Israele dall'inizio della guerra, quattro settimane fa. Così, dopo aver preso di mira Israele con droni e missili durante il conflitto a Gaza, adesso i miliziani sciiti tornano a mettere a disposizione il loro arsenale ma soprattutto

la loro «sorveglianza armata» delle acque, vista la minaccia esplicitata in queste ore di chiudere lo Stretto di Bab el-Mandab: situato tra lo Yemen e i paesi africani di Gibuti ed Eritrea, di fatto collega due parti del mondo e consente alle navi mercantili provenienti dall'Asia e dall'Africa di raggiungere la regione del Mediterraneo e da lì anche l'America.

sultati sperati. Il commander-in-chief ha messo chiaramente i suoi paletti: no all'uranio arricchito e un no assoluto all'arma nucleare per l'Iran. In attesa di capire se Teheran è pronta a concedere tutto quello che gli Stati Uniti chiedono, il presidente affila le armi contro la Nato. Deluso e frustrato dall'alleanza, il commander-in-chief sta valutando come «punire» gli alleati della Nato per avere respinto il suo invito a unirsi alla guerra in difesa dello Stretto di Hormuz. Fra le ipotesi in considerazione ci sarebbe il ritiro delle truppe americane dalla Germania, idea che caldeggia da quando è rientrato alla Casa Bianca e che forse rilancia proprio per l'accusa

del cancelliere Friedrich Merz di una «massiccia escalation» del conflitto in Medio Oriente. L'altra ritorsione sarebbe quella di escludere dal processo decisionale della Nato - anche nel caso del ricorso all'Articolo 5 - i paesi membri che non hanno centrato l'obiettivo di spesa del 5%. Impegnato dietro le quinte a valutare le prossime mosse, e il forte peso elettorale che potrebbero avere al voto di novembre, il commander-in-chief continua intanto a inviare segnali pubblici contrastanti: da una parte ripete che la guerra è «vinta» dall'altra che ci vuole ancora un po' di tempo visto che ci sono ancora «migliaia» di obiettivi da colpire. —

GIORGETTI RESTA OTTIMISTA

La guerra piomba su conti e Pil
«Possiamo assorbire lo shock»

ROMA

I conti pubblici italiani sono «in grado di assorbire lo shock» della guerra perché i fondamentali dell'economia sono «sicuramente positivi»: non c'è una manovra correttiva in vista. Ma «occorre muoversi in modo coordinato a livello europeo» dove l'attuale riflessione «non potrà durare moltissimo».

A parlare è il ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti, con i prezzi di petrolio e gas raddoppiati rispettivamente a 100 dollari e quasi 60 euro

che piombano sull'economia italiana in vista del Dfp di aprile. Moody's, l'agenzia di rating che a novembre aveva promosso il giudizio sull'Italia, dice che la traiettoria di riduzione del debito è «credibile e realizzabile» e si limita a limare la crescita italiana da 0,8 a 0,7% per quest'anno. Confindustria e Ocse vedono appena uno 0,5% e 0,4% rispettivamente. E la Banca Centrale Europea, già solamente regolandosi sulla base di quanto è accaduto fino a questo momento durante il conflitto in Iran, ha sforbiato quella europea di tre decimi a

0,9%. La parola che nessuno nelle istituzioni pronuncia apertamente rispetto all'Italia è «recessione»: serpeggia, però, nei report degli economisti e l'ha evocata l'ex Fondo Monetario Internazionale Carlo Cottarelli.

L'incertezza infatti è totale, fra ipotesi di colloqui di pace con Teheran e rischi di escalation con i «boots on the ground» delle truppe Usa: l'ipotesi di guerra prolungata farebbe impennare l'inflazione di due punti percentuali mangiandosi mezzo punto di crescita europea nel 2026-27 secondo la

Bce. La crescita italiana «è suscettibile a uno scenario più avverso di guerra prolungata» vista l'elevata dipendenza dal gas proveniente dal Golfo Persico, avverte Moody's. E una crescita più debole «farebbe deragliare le nostre previsioni di un calo del debito».

Tutto dipende dagli esiti della durata della guerra: basti pensare che uno scenario di rialzo di soli 10 euro e 10 dollari per gas e petrolio, contenuto nel Dpfp di ottobre, tagliava la crescita in Italia di 0,2 punti percentuali nel 2026 e 0,3 punti nel 2027. Il conflitto di Trump,



Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti ANSA

le cui ramificazioni economiche sono appena agli inizi secondo la Bce, rischia così di trasformarsi in un'altra grana politica dopo il referendum, considerata anche

la vicinanza, fino a ieri dichiarata, di Palazzo Chigi col tycoon. La coperta per proteggere famiglie e imprese dal caro-energia rischia di essere troppo corta. —

Infrastrutture

Autostrade, al via il cantiere per unire Fiume e Dalmatina

Firmato alla presenza del premier croato Plenković il contratto da 151 milioni. Il segmento fa parte dell'opera che dal Sud porterà in direzione Slovenia

Andrea Marsanich / FIUME

È entrata nel vivo la realizzazione dei 56 chilometri dell'autostrada A7, la Križišće - Fiume - Rupa, località quest'ultima al confine con la Slovenia. A Portore' (Kraljevica) è stato firmato il contratto per la costruzione del segmento Križišće - Selce, lungo 5,2 chilometri e che comporterà all'azienda investitrice, Hrvatske autoceste/Autostrade croate, di proprietà statale, un investimento di 151,5 milioni di euro.

I lavori inizieranno nella seconda metà dell'anno e andranno conclusi entro 36 mesi. La Križišće - Žuta Lokva permetterà all'arteria fiumana di unirsi alla Dalmatina, l'autostrada compresa tra Zagabria e il meridione della Dalmazia. Grazie a questo troncone della A7, sarà insomma estremamente più facile dirigersi da



Un'autostrada croata

Fiume verso la citata regione adriatica e, viceversa, viaggiare dalla Dalmazia in direzione del capoluogo quarnerino, dell'Istria e della Slovenia.

La firma sul contratto è stata apposta dai Ceo di Hrvatske autoceste e dell'azienda edile Krk, rispettivamente Boris Huzjan e Sanjin Purić, alla presenza del premier croato Andrej

Il ministro Butković: «Un contributo strategico al Corridoio adriatico-ionico»

Plenković e del ministro del Mare, trasporti e infrastrutture, Oleg Butković. L'azienda Krk dovrà portare a compimento un'operazione complessa, vista la conformazione del terreno: per la Križišće - Selce occorrerà costruire un

tunnel lungo due chilometri e altre quattro strutture tra ponti e viadotti.

Il prossimo passo, a meno di battute d'arresto (ossia ricorsi), consisterà nella sottoscrizione del contratto per la Selce - Jadranovo, tronco di 12,3 chilometri del valore di 252 milioni di euro. Attualmente si sta lavorando sul tratto Selce - Novi Vinodolski (7,6 chilometri e investimento di 87 milioni), cosicché - dati alla mano - entro il 2030 il completamento della Križišće - Žuta Lokva riguarderà i tronconi Novi Vinodolski - Segna (17 chilometri) e Segna - Žuta Lokva (13 chilometri), con quest'ultimo percorso che risulterà il più complesso da costruire. Plenković ha annunciato che entro fine anno sarà realizzato il raddoppio di corsie della strada fra la galleria del Monte Maggiore e la località di Mattuglie, che sovrasta Abbazia. Grazie a quest'opera, la Ipsilon istriana sarà in tutto e per tutto un'arteria autostradale. Il ministro Butković ha precisato che nei mesi prossimi riprenderà la costruzione dell'autostrada verso Ragusa-Dubrovnik. «Una volta completate la Dalmatina e la Križišće - Žuta Lokva - ha detto - potremo dire di avere realizzato la rete autostradale croata, dando uno strategico contributo al Corridoio adriatico-ionico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLTIVAZIONI SU 4 ETTARI

L'area di Fiume punta a estendere il vitivinicolo

In località Pavlomir, nei pressi della cittadina costiera di Novi Vinodolski (Regione di Fiume) sono state messe a dimora 24 mila viti di Žlahtina (vino bianco): un'operazione che ha riguardato un'area estesa su quattro ettari. I lavori sono stati effettuati da maestranze della locale cantina vinicola, la seconda per grandezza nella Regione fiumana dopo quella di Verbenico, sull'isola di Veglia. L'operazione effettuata a Pavlomir è di considerevole importanza per questa contea altoadriatica, che si presenta considerevolmente povera di aree coltivate a vite rispetto a quanto accade nella vicina Istria e nella Dalmazia. Nel Quarnero e Gorski kotar le superfici vitate infatti non superano i 200 ettari. L'obiettivo, come hanno fatto sapere i vitivinicoltori quarnerini, è di arrivare in tempi ragionevolmente brevi a una estensione di mille ettari. —

A.M.

NUOVA CORSA

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

YES

IN PRONTA CONSEGNA

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA **13.450€**

OLTRE ONERI FINANZIARI*

- N° 33 RATE DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- PRIMA RATA A GIUGNO 2026
- ANTICIPO 2.905 €
- RATA FINALE 10.701,67 €
- TAN (FISSE) 7,99 % - TAEG 11,36 %
- FINO AL 31/03/2026
- CON ROTTAMAZIONE, IN PRONTA CONSEGNA

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY26 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU) e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 21.200 €. Prezzo Promo 14.450 € (oppure 13.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 2.905€ - Importo Totale del Credito 11.211€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 14.198€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 2.833€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 28,03€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.705,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,36%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 31/03/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

- TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
- MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
- PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
- REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
- PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

overpost.biz

Dopo le elezioni



Il premier uscente Golob punta a una “Grosse Koalition”. Niente accordo per ora, forze unite però su alcune misure anticrisi

Slovenia, cinque partiti al tavolo Ma la quadra sul governo è lontana

Stefano Giantin / LUBIANA

Cinque partiti – tre parte dell’uscente maggioranza di centrosinistra, più due outsider, new entry in Parlamento – iniziano per la prima volta a parlarsi cercando di trovare una piattaforma comune su cui costruire il nuovo governo. Ma la fumata per ora è nera. O - con l’ottimismo della volontà - grigia. Riguarda l’arduo compito di formare il nuovo esecutivo in Slovenia, sulla base delle risultanze delle elezioni di domenica scorsa. Compito che, malgrado le consultazioni formali debbano ancora iniziare, è già stato preso a cuore dal premier uscente Robert Golob, il quale ha invitato i partiti entrati nel nuovo Parlamento – escludendo solo l’Sds dell’ex premier Janez Janša – a sedersi attorno a un tavolo.

L’esortazione, come detto, è stata accolta da cinque partiti su sei, mentre l’alleanza Nuova Slovenia-Sls-Focus è stata l’unica a respingere la mano tesa di Golob, perché non ci sa-



NATAŠA PIRC MUSAR
LA PRESIDENTE DELLA SLOVENIA; SOPRA, RIUNIONE DELL’ASSEMBLEA NAZIONALE

La presidente Pirc Musar chiede di fare presto: «La situazione internazionale non ci permette di attendere»

rebbe alcun punto in comune da discutere con il Movimento Libertà (Gs). L’obiettivo di Golob, ora ufficialmente esplicitato, è quello di forgiare una “Grosse Koalition”. Sarebbe questa la via da seguire: perché i tre partiti oggi al governo non hanno una maggioranza, avendo solo 40 seggi. E anche perché «oggi la Slovenia ha bisogno di cooperazione, più che mai» e questa dovrebbe tradursi in «un governo di unità nazionale», ha detto il leader di Gs.

Com’è andato il primo abboccamento? Tutti i riflettori erano puntati su Golob e il suo partito, padrone di casa dell’incontro, sui Socialdemocratici di Matjaž Han, su Levica-Vesna e i loro leader Luka Mesec e Urša Zgojznik; a essi si sono aggiunti il leader dei Democratici (conservatori), Anže Logar, e Zoran Stevanović, capo dei populistici di Resni.ca (Verità). Sono questi i cinque partiti che, sulla base dei risultati ancora non ufficiali, potrebbero costruire una maggioranza

forte sulla carta, con 51 deputati su 90. Ma dalla teoria alla pratica il passo è lungo. Democratici (6 seggi) e Resni.ca (5 seggi) hanno già messo le mani avanti: non entreranno in un governo con Levica-Vesna (5 seggi). E il primo vertice tra i cinque non avrebbe di molto mutato il quadro. «Nessun accordo di coalizione raggiunto», il titolo battuto dall’agenzia di stampa slovena Sta. Che ha tuttavia precisato che i cinque partiti hanno comunque concordato almeno di «unire le forze» su misure pratiche per contrastare una potenziale, imminente crisi economica. Il caos in Medio Oriente, infatti, suggerisce che «tempi difficili stiano per arrivare ed è giusto che chiunque abbia a cuore la Slovenia si dia da fare», ha illustrato Golob, che si è detto comunque «soddisfatto» dell’incontro.

Secondo quanto emerso, malgrado la fumata nera sul nuovo governo, i cinque hanno concordato di cooperare su energia, economia, agricoltu-

ra e cibo, ma anche di sviluppare di concerto una legislazione anti-corruzione. Si tratta di misure «nell’interesse dello Stato», ha detto il Gs dopo l’incontro. Ne seguiranno altre, ha svelato Stevanović, che ha evocato nuovi incontri la prossima settimana. Di certo, formare un nuovo governo sarà difficile, ha ribadito il socialdemocratico Han, mentre Mesec ha detto che si è discusso su come trovare «un terreno comune» tra cinque partiti dalle posizioni molto diverse.

E il veto di Democratici e Resni.ca? Permane, ma «allo stesso tempo si sono seduti al tavolo». Bisogna però fare in fretta, perché «la situazione internazionale non ci permette di aspettare mesi» senza un governo, l’appello lanciato dalla presidente della Repubblica Nataša Pirc Musar. Che ha invitato i partiti a parlarsi, ogni giorno, per raggiungere quanto prima la quota minima di 46 deputati necessaria per dare vita all’esecutivo. —

IL SONDAGGIO

Serbia, i cittadini pro-Ue a quota 40%

BELGRADO

L’adesione entro il 2030? Praticamente nessuno la crede un’ipotesi realistica. E se dovesse accadere, il risultato di un ipotetico referendum sull’ingresso nell’Ue è tutt’altro che scontato. È lo scenario che riguarda la Serbia, Paese dove l’europeismo – dopo tanti ritardi e incidenti di percorso sulla via verso la Ue – è un concetto non proprio popolare. Lo ha confermato il think tank serbo Cep in un nuovo sondaggio. I serbi in maggioranza relativa (39,8%) rimangono favorevoli all’adesione di Belgrado alla Ue. Sono in gran parte di giovani tra i 18 e 29 anni e le fasce della società con formazione scolastica e universitaria più alta. I contrari rappresentano però una fetta sostanziosa della popolazione (33,8%), fra cui moltissimi over-60; tanti gli indifferenti (26,4%). E se l’Ue decidesse di aprire le porte? In un ipotetico referendum, il 41,6% voterebbe sì, il 32,4% no, un 26% gli indecisi. Un sondaggio WeBalkans (2025) aveva dato i sì al 33%, i no al 34.

Di certo entrare nella Ue rimane una chimera per la gran parte della popolazione. Solo il 6,9% degli intervistati da Cep ritiene infatti che Belgrado abbia delle chance di diventare Paese membro entro il 2030; oltre il 40% pensa che la Serbia non diverrà mai parte della Ue o non sa quando ciò potrà accadere. Preoccupanti anche altre risultanze. Solo il 34,2% del campione ha detto di «sentirsi europeo», il 51,7% dice di non seguire affatto quanto accade nella Ue. E poco più della metà della cittadinanza ritiene che la democrazia sia sempre «il miglior sistema di governo», a prescindere dalle circostanze. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Japan

CORPI

MEMORIE

VISIONI

MAGAZZINO DELLE IDEE TRIESTE

14 FEBBRAIO
7 GIUGNO
2026

日本

MAGAZZINO DELLE IDEE TRIESTE

14 FEBBRAIO
7 GIUGNO
2026

Politica

Il corteo dei No Kings Salis controllata in hotel «Non siamo l'Ungheria»

Forti proteste di Avs che chiede chiarimenti al ministro dell'Interno Piantedosi
Le forze dell'ordine specificano che non si è trattato del «fermo preventivo»

Lorenzo Attianese / ANSA

Il ritorno del mondo antagonista in piazza diventa il terreno di scontro sulla nuova misura del governo per il «fermo preventivo», tra ispezioni e polemiche. Poche ore prima dell'inizio della manifestazione «No Kings» a Roma, indetta «contro le guerre», l'eurodeputata Ilaria Salis viene raggiunta in albergo dagli agenti della polizia per un accertamento, eseguito

La segnalazione che ha portato al controllo sarebbe arrivata su input della Germania



L'eurodeputata di Avs Ilaria Salis ANSA

dopo un alert giunto su indicazione della Germania.

LA DENUNCIA

Ad annunciare quanto accaduto sono gli stessi leader di Avs: «Il governo Meloni ha deciso di sottoporre a controllo i parlamentari di opposizione? Non siamo ancora diventati l'Ungheria di Orban e non intendiamo diventarlo», attacca il partito rossoverde parlando di «perquisizione», chiedendo chiarezza al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e denunciando «la violazione delle garanzie costituzionali». Poco dopo in una nota la Questura fa sapere che «il personale intervenuto si è limitato a richiedere i documenti» a Salis «e alla persona in sua compagnia» e nel momento in cui «si è reso conto che si trattava dell'europarlamentare, ogni verifica è sta-

ta interrotta senza fare accesso alla stanza d'albergo. Pertanto nessuna perquisizione e nessun atto è stato compiuto».

Infine la netta precisazione, che esclude «categoricamente» qualsiasi correlazione con il corteo: «in nessun caso e in nessun modo l'identificazione può essere messa in correlazione con le recenti normative approvate sull'ordine pubblico». Dunque è solo «un atto dovuto in base agli obblighi internazionali». Ma il deputato Nicola Fratoianni chiede che il ministro degli Esteri Antonio Tajani «convochi l'ambasciatore tedesco». Le forze dell'ordine specificano comunque che non si è trattato del «fermo preventivo» introdotto da poche settimane, secondo cui in occasione di manifestazio-

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI MAGISTRATI

Anm, Tango eletto presidente «Ora dialogo e nuove soluzioni»

Un quarantenne palermitano, per la prima volta, alla guida dell'Associazione nazionale magistrati. È con Giuseppe Tango che ripartono i tentativi di dialogo tra le toghe e il governo, sulle macerie delle polemiche e dei veleni provocati dalla campagna referendaria sulla riforma della Giustizia. «Ci metteremo tutti al lavoro per proporre soluzioni che possano davvero migliorare la giustizia, riannodando quei nodi di un autentico dialogo con l'interlocutore politico».



Giuseppe Tango



Il corteo alla manifestazione «No Kings» a Roma ANSA

ni gli agenti di polizia durante specifici servizi possono accompagnare nei propri uffici persone sospette trattenerle fino a dodici ore. A ribadire che quanto avvenuto a Salis non è legato alla recente misura del governo, è stato poi lo stesso questore capitolino, incontrando su loro richiesta di leader di Avs.

L'ALERT

Secondo informazioni mai confermate né dal Viminale e né dalle forze dell'ordine, l'alert che ha portato al controllo sarebbe partito nell'ambito del sistema di segnalazioni Schengen, su input della Germania, forse per il sospetto di Berlino che Salis fosse vicina ad ambienti degli estremisti tedeschi Hammerband. Adesso Andrea Orlando del Pd, ex ministro della

Giustizia, chiede se sia stata «coinvolta la magistratura», così come «Europa con il suo leader Riccardo Magi chiede chiarezza».

Alle polemiche ribatte il ministro della Difesa, Guido Crosetto, che chiede di non «alzare il solito polverone di falsità». Intanto il corteo ha sfilato pacificamente. A parte una serie di controlli, avvenuti allo stesso modo di passate manifestazioni, il corteo dei «No Kings» - «contro tutti i re e le loro guerre» - a Roma in migliaia si sono messe in marcia senza particolari problemi di ordine pubblico, con un percorso autorizzato dalle forze dell'ordine. «Siamo in trecentomila», hanno detto ai megafoni dalla testa della mobilitazione, a cui hanno preso parte gruppi da tutta Italia. —

STUDENTI, MOVIMENTI E TANTE BANDIERE DELLA PACE

Sfilano i ragazzi del «No» al referendum In migliaia in piazza contro tutte le guerre

Maria Elena Marsico / ROMA

Quando la testa del corteo raggiunge piazza San Giovanni, a Roma, la coda è a quasi due chilometri di distanza, separata da oltre mezz'ora a piedi. È il popolo dei No Kings Italia, decine di migliaia di persone scese tra le strade della Capitale, da tutto il Paese, «contro i re e le loro guerre». Tra loro ci sono i giovani, gli stessi che hanno trainato il no al referen-

dum e che anche questa volta chiedono al governo «dimissioni». «Meloni vattene», scandiscono a più riprese. Studenti universitari e liceali, kefiyah al collo e bandiera della Palestina tra le mani, riempiono vie e Tangenziale portando avanti quelle che chiamano «lotte intersezionali». Al centro della manifestazione No Kings c'è il no ai conflitti. «Giovani contro le guerre», si legge su uno striscione rosso portato in te-

sta a uno spezzone composto unicamente da ragazze e ragazzi. «C'è stato un risveglio dopo un lungo periodo di inattività politica delle masse, come studenti ci sentiamo molto coinvolti perché poi a morire ci andiamo noi», è il pensiero di Matteo, in via Merulana insieme al suo collettivo. Quello di ieri «non è un seguito del movimento «Blochiamo tutto» - precisa Giada - ma è un sintomo dello stesso tema».

Non manca, tra le bandiere della Palestina, quella con il teschio di One Piece, simbolo della Global Sumud Flotilla e ormai di una generazione, la Zeta, quella che decide di portare in piazza più «battaglie» insieme. E quindi no alle guerre, al genocidio, all'autoritarismo e al governo. «Abbiamo bloccato la Tangenziale per chiedere le dimissioni di Meloni», scandiscono al microfono. Ma due studenti di un col-



Uno striscione contro le guerre al corteo No Kings a Roma ANSA/AFP

lettivo romano che preferiscono non citare fanno sapere che questa «protesta non è solo contro il governo Meloni, che ci ha fatto vedere ancora di

più le disuguaglianze e la direzione in cui va lo stato della guerra. Noi non vogliamo che questa mobilitazione vada a favore dei 5 stelle o del Pd».

Il dopo referendum della sinistra che sta studiando come gestire la scelta del leader: cresce il nome di Gualtieri come federatore

Schlein, l'angolo buio delle primarie e il rischio di perderle contro Conte

CARLO BERTINI

Non tocca solo a Giorgia Meloni indossare il saio della vittima del referendum, ma per il principio dei vasi comunicanti anche la sua rivale Elly Schlein per la prima volta da quando si è insediata alla guida del Pd è entrata in un angolo buio. Dal quale fatterà ad uscire senza ferite e graffi al volto: il buco nero da cui è difficile emergere sono le benedette (stavolta forse maldette) primarie, l'asse fondativo del Pd di Veltroni, il sacro Graal del centrosinistra dalla sua nascita nella seconda repubblica: ebbene, per la prima volta, un esponente del Pd rischia di perderle. Per questo i consiglieri di Elly ora tirano il freno e puntano a una nomina della loro leader a tavolino. L'ultimo sondaggio per Bruno Vespa che assegna il 43% a Conte e il 37% a lei, ha fatto tremare i muri del Nazareno. E per la prima volta, al di là di queste fosche previsioni sull'esito delle primarie, i maggiorenti del partito, i vecchi big, non credono che la segretaria sia la più adatta a guidare il Paese una volta vinte le elezioni. Per questo, se la destra stenta a fare l'analisi della sconfitta, la sinistra invece si attarda nell'analisi della (possibile) vittoria, di come ottenerla e di come gestirla. Nei discorsi, nelle chat e nelle cene, c'è un nome finora tenuto più coperto, capace di mettere d'accordo tutti, la carta segreta pescata dall'affollato mazzo di federatori di cui si parla: in pole position non sarebbe dunque Gaetano Manfredi, sindaco di Napoli, ministro del Conte2, né il prefetto Franco Gabrielli, ben visto da Matteo Renzi, il quale però gli preferirebbe Silvia Salis (disposta a pensarci se andassero in corteo a chiederglielo); non sarebbero neanche il presidente della Puglia Antonio Decaro, forte delle



Elly Schlein e Giuseppe Conte, aperta la sfida per le primarie del centrosinistra

In discussione anche le modalità: Elly le vorrebbe a doppio turno, il M5s invece a turno unico e apertissime

sue 500 mila preferenze alle europee, o il più esperto e navigato Pierluigi Bersani, che pure in tivù funziona eccome. No, a tenere banco nei conversari delle ultime ore come possibile federatore vincente è piuttosto il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri: l'ex ministro dell'Economia di Giuseppe Conte, l'esponente del Pd più titolato a "fare sintesi", come si dice, emblema del Pd romano di Goffredo Bettini e Nicola Zingaretti,

già nella fondazione Italianeuropei di Massimo D'Alema, già a capo della commissione Bilancio del Parlamento europeo, quindi uno dei pochi che sa dove mettere le mani sia nei conti pubblici italiani, sia in quelli europei. Protagonista della trattativa per strappare i 210 miliardi di Pnrr all'Ue, nonché – ed è forse la maggiore delle sue qualità conquistate sul campo – molto in auge tra i giovani romani, grazie alla serie di video che spopolano su Instagram dove con comici e attori Bobo Gualtieri racconta le meraviglie della città eterna, ammodernata, abbellita e risanata nei suoi tanti angoli dalla sua giunta. Una sovraesposizione sui social che gli ha garantito uno scatto di immagine e di popolarità. E non è forse un caso che (pur essen-

do sindaco di Roma e quindi titolato ad esserci) Gualtieri sia stato l'unico a salire sul palco dopo la vittoria al referendum insieme ai quattro leader dei partiti progressisti Schlein, Conte, Bonelli e Frattoni. Ma se si arriva a parlare di federatori è perché Schlein non viene percepita dal corpo pesante del partito, quello che regge decine di cariche nelle municipalizzate, nei comuni, nelle aziende, insomma nei territori, come

una carta vincente: il suo appiattimento sulle istanze sociali e politiche dei 5stelle di Conte (dal pacifismo al pauperismo, dall'ambientalismo spinto alla tiepida difesa dell'Ucraina), la pone sulla scia del leader M5s e dunque in un ruolo da comprimaria più che da protagonista. Con il rischio che alla lunga l'asse M5s-Avs superi il PD e prenda potere reale nel Paese. Tanto che la vittoria del referendum non viene vissuta come un rafforzamento della leadership di Schlein, ma come una messa alla prova delle sue reali qualità politiche. Perché da ora comincia lo stress test più difficile da superare. Segnali di grandi manovre non mancano: Dario Franceschini, il demiurgo di tutte le trame del Pd, pare abbia incontrato privatamente Silvia Salis. Non mente Dario quando dice che solo Elly ha intercettato un mondo giovanile critico col governo e pro-Costituzione, facendolo uscire dal guscio per recarsi alle urne; altra cosa dire che lui e gli altri maggiorenti del suo calibro, big come Andrea Orlando, Lorenzo Guerini, Nicola Zingaretti, lo stesso Romano Prodi, Paolo Gentiloni, siano convinti che Elly possa essere la figura più adatta a prendere le redini del paese a palazzo Chigi.

PRIMARIE MON AMOUR

Lo stress test dunque è cominciato, prova ne sia anche lo scontro sotterraneo sulle regole di queste benedette primarie: Conte le vorrebbe a turno unico e apertissime, nei gazebo e nelle piattaforme on line. In modo da poter vincere più facilmente se il voto dell'area Pd dovesse frammentarsi in varie direzioni, verso vari candidati minori, tipo Manfredi o Salis. Schlein invece, se ci fosse tempo per tenerle, vorrebbe un doppio turno, in modo da scartare al primo round tutti i piccoli

candidati e polarizzare lo scontro al ballottaggio tra lei e Giuseppe. Sperando di raccogliere tutti i consensi sparsi a sinistra e di avvalersi degli apparati sul territorio di cui ancora dispone il partito. E già questo è un nodo intricato, non a caso personaggi che hanno qualche chance come Salis e Gualtieri dicono che le primarie non sono obbligatorie, anzi. Poi c'è la diatriba se debbano tenersi subito o a valle di una grande consultazione sul programma con iscritti e militanti nei territori: ma se Pd e 5stelle sperano da mesi ardentemente che la guerra in Ucraina finisca per poter sciogliere il grumo che blocca tutto, quello delle armi a Kyiv, il braccio di ferro andato in scena ieri tra l'ex grillino Patuanelli e la coppia del Pd Sensi-Guerini, accende i riflettori sulla postura che già i 5stelle si arrogano di vestire: quella dei direttori d'orchestra, che possono dire "appena andiamo noi al governo basta armi a Zelensky" come se Conte avesse già vinto le primarie. Il che fa pensare quanto sarebbe arduo che governisti del Pd e movimentisti dei 5stelle possano governare insieme, visti i molteplici fronti di scontro che i quadranti di guerra nel mondo possono far sorgere. Insomma una serie di questioni molto serie, si vedrà nei prossimi mesi come riuscirà a gestirle la segretaria del Pd, ora che anche a sinistra è cominciata una complicata partita a scacchi, con Conte che gioca d'anticipo e ruba le caselle al Pd, cambiando outfit a seconda del momento, vestendo quello di premier in cravatta e quello di agit prop barricadero quando serve. La sfida va risolta entro breve, perché in tutto ciò grava quale scelta farà Meloni sulla data delle prossime elezioni, visto che un anno di logoramento non ha mai fatto vincere nessuno nelle urne. —

Non sembra arrestarsi il terremoto politico scatenato dall'esito del referendum costituzionale. Che sembra avere condotto Giorgia Meloni in un vicolo cieco. Per uscirne, è stato detto, servirebbe un guizzo, un colpo di teatro, un coniglio dal cilindro. Già, ma quale?

Le dimissioni in serie imposte dalla premier sono davvero il minimo sindacale: mossa tardiva e insufficiente. Mentre gli effetti della sconfitta scuotono anche gli alleati. In particolare Forza Italia, partito nel quale la dimensione "aziendale" riemerge con forza, con le incursioni degli eredi del fondatore. La partita in vista delle prossime elezioni sembra dunque essersi improvvisamente riaperta, a

prescindere dai meriti degli avversari, che navigano in acque altrettanto agitate.

Il paradosso, per Meloni, è che il terremoto in questione è largamente auto-indotto. Già da prima della consultazione, la leader di Fdi aveva l'urgenza di esibire dei risultati. Ma non aveva alcuna necessità di sottoporsi a un sondaggio su larga scala, che certifica come la "figlia del popolo" abbia perso il suo popolo, o almeno una parte significativa di esso. Illudendosi sulle

proprie capacità di portarlo sempre e comunque dalla propria parte. Ossessionata dalla necessità di fare il "contrario di Renzi", anche Meloni si è fatta inebriare dal potere, andando dritta incontro al destino del predecessore.

Non è davvero chiaro come possa invertire la rotta. Sottraendosi a quella cottura a fuoco lento cui, secondo molti, sembra essersi condannata da qui a settembre 2027. Come abbiamo scritto nei giorni scorsi, l'exit strategy del voto

anticipato potrebbe diventare una "tentazione" sempre più concreta, con il passare dei mesi. Incentivata dalla possibilità di potersi confrontare con un campo ancora frammentato e litigioso, incapace di esprimere una leadership e una "idea" di rilancio del paese.

Claudio Cerasa, affidandosi alle analisi di Francesco Giavazzi, ha sottolineato come il voto-subito potrebbe rappresentare un bene anche per l'economia. Tale percor-

so, tuttavia, presenta molti rischi. Ammesso che Meloni sia pronta a correrli, potrebbe comunque trovarsi di fronte a nuovi No. Dovrebbe fare i conti con le resistenze degli alleati (anche rispetto al percorso della riforma elettorale). E magari con quelle del Quirinale.

Sappiamo poi quanto Meloni tenga al titolo di "governo dei record". Ma, mentre il primato in termini di longevità dell'esecutivo sembra a portata di mano, la stabilità di go-

verno coincide ormai con una situazione di instabilità nel governo. Dentro uno scenario internazionale che proietta ombre sempre più sinistre sull'Italia (e i suoi "conti"). In questo quadro, rischiano di ridursi i margini di manovra rispetto alle misure per il rilancio. Le quali, a loro volta, potrebbero scontrarsi con nuovi vincoli e più robusti veti: non solo quelli interni alla maggioranza, ma anche quelli derivanti da attori esterni. L'Ue. La magistratura. Un sistema mediatico nel quale anche gli "amici" iniziano a lanciarsi nelle critiche. Un Paese che sembra avere riscoperto la forza della mobilitazione "contro". Qualsiasi animale esca dal cilindro di Meloni potrebbe trattarsi, allora, di un coniglio bagnato. —

IL COMMENTO

IL CONIGLIO DAL CILINDRO DELLA PREMIER

FABIO BORDIGNON

IL GIALLO

Due corpi trovati in un lago a Rovigo Sono di una donna e di un bimbo

Potrebbero essere madre e figlio, entrambi asiatici
Il piccolo avrebbe all'incirca 12 mesi, si indaga sul gesto

Federica Zaniboni / ROVIGO

I corpi galleggiavano sull'acqua l'uno vicino all'altro: all'arrivo dei soccorritori, non c'era già più nulla da fare. Sono avvolte nel mistero le ultime ore di vita di una donna e di un bambino di circa 12 mesi, trovati morti in un laghetto artificiale a Castelguglielmo, nel Rodigino. A fare la macabra scoperta, nel primo pomeriggio, un passante che ha immediatamente lanciato l'allarme.

L'INTERVENTO

Sul posto sono intervenuti i carabinieri della Compagnia di Castelmassa, che si sono messi subito al lavoro per risalire all'identità delle vittime e rico-

struire la dinamica della tragedia. Al momento non si esclude nulla, nemmeno l'ipotesi di un gesto volontario da parte della donna che potrebbe aver portato il bimbo con sé. Dai primi accertamenti medico-legali eseguiti sul posto, non risulterebbero infatti segni di violenza sui corpi. Gli investigatori, però, indagano a 360 gradi. Le vittime sarebbero madre e figlio, verosimilmente di origini asiatiche e in particolare cinesi. Le generalità non sono state ancora rese note, ma il bimbo sembrerebbe avere intorno all'anno di età, forse al di sotto, mentre la donna avrebbe tra i 35 e i 40 anni. Un testimone avrebbe visto una donna spingere un passeggino, per poi la-

sciarlo lì e prendere in braccio il bimbo. La stessa carrozzina, in particolare, sarebbe poi stata notata anche da altre persone, subito dopo la scoperta dei cadaveri, mentre iniziavano le operazioni dei soccorritori. Ma anche questo è un elemento su cui saranno necessari gli approfondimenti degli investigatori. Non appena sono stati avvistati i cadaveri e chiamati i soccorsi, nei pressi del laghetto sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco e le forze dell'ordine.

ESCLUSE ALTRE VITTIME

I sommozzatori arrivati con l'elicottero del reparto volo di Bologna hanno provveduto subito a portare fuori dall'acqua la



I Vigili del Fuoco alle prese con le operazioni di soccorso ANSA

donna e il piccolo. Ma nonostante i tentativi di rianimazione di entrambe le vittime da parte degli operatori sanitari del Suem 118, il medico legale non ha potuto fare altro che constatarne il decesso. Da un primo esame su entrambi i corpi non sono emersi segni particolari che potrebbero far pensare che siano stati vittime di un'aggressione, ma nei prossi-

mi giorni sarà l'autopsia a chiarire esattamente le cause della morte. Dopo il recupero dei cadaveri, i sommozzatori del Nucleo regionale del Veneto, arrivati a loro volta sul posto, si sono messi al lavoro per accertarsi che non ci fossero altre persone nel laghetto. E dopo aver passato al setaccio per alcune ore il bacino d'acqua, le operazioni sono terminate e i vigili

del fuoco hanno potuto escludere la presenza di ulteriori vittime. Il sindaco di Castelguglielmo Giorgio Grassia ha fatto sapere che al momento il Comune non è stato coinvolto e di non sapere nulla sull'identità di madre e figlio. «Resta però lo sgomento - ha detto - per una tragedia successa poco lontana dal centro abitato di Castelguglielmo».

LA RAGAZZA AI DOMICILIARI

Accoltellato a morte dalla fidanzata a Parma «Stavamo scherzando»

PARMA

Ha detto subito e poi ha continuato a ripetere che è stato uno strano e drammatico incidente. Ma i carabinieri e la Procura di Parma non hanno creduto a questa versione e, sulla base degli elementi raccolti, hanno chiesto e ottenuto dal Gip un'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari, con braccialetto elettronico, per Brenda Alesandrina Fumagalli, cubana di 21 anni. È indagata per l'omicidio volontario ag-

gravato del compagno convivente Cristopher Gaston Ogan- do, 28enne, di origini dominicane, morto il 5 marzo in ospedale, a seguito di una profonda ferita d'arma da taglio subita il giorno prima.

La ragazza è stata rintracciata nel Milanese per l'esecuzione della misura, nei prossimi giorni è in programma l'interrogatorio di garanzia dove, se vorrà, potrà rispondere di nuovo alle domande su quanto successo nell'appartamento di Borgo Riccio. Quando il 118 è

intervenuto nella casa ha trovato il giovane ancora cosciente: «Aiuto, respiro male, muoio, portatemi in ospedale, aiutatemi!», le sue parole. La ragazza ha immediatamente ammesso di aver dato lei la coltellata al compagno. Ma, «stavo cucinando, stavamo scherzando, mi sono girata», ha spiegato. In seguito, negli interrogatori, ha precisato che il compagno le si era avvicinato alle spalle per «sculacciarla» per gioco. Nel voltarsi per dirgli di smettere, lo avrebbe inavvertitamente colpito, sostenendo che l'uomo si sarebbe «auto-trafitto» per abbracciarla.

Ma i sopralluoghi e gli accertamenti tecnici dei carabinieri, e la raccolta di testimonianze di vicini e familiari, hanno portato gli inquirenti a ricostruire uno scenario differente, cioè un gesto volontario. Come osservato dal Gip nell'ordi-

nanza di custodia, la postura della vittima e la direzione del colpo indicano che la lama è penetrata dall'alto verso il basso e da sinistra verso destra: il giovane era dunque di fronte all'indagata, con almeno il braccio sinistro sollevato. Il dato smentirebbe la versione della donna, che sosteneva di essersi girata di scatto mentre lui cercava di abbracciarla da dietro. Poi c'è la ferita a forma di «S» sulla mano della ragazza. Lei ha detto di essersela fatta raccogliendo il coltello dopo che la vittima se l'era estratto dal corpo. Per il giudice si tratta in realtà di una lesione «da scivolamento»: avrebbe impugnato l'arma con una «presa a martello» e, vibrando il colpo con estrema potenza, la mano sarebbe scivolata lungo il manico bagnato, superando il ricasso metallico e tagliandosi sull'apice del filo tagliente. —

CHIESE AIUTO PER LO STALKING

Aurora si rivolse all'Ai prima di essere uccisa

Aurora Tila si confidava con l'intelligenza artificiale, chiedeva a ChatGpt se doveva lasciare il fidanzato che la tormentava oppure come poteva distinguere un amore vero da uno tossico. Le chat, agli atti dell'inchiesta per omicidio, secondo i giudici del tribunale per i minorenni contribuiscono a provare lo stalking subito dalla vittima. Lo dice la sentenza a carico del ragazzo, all'epoca 15enne, condannato a 17 anni per aver ucciso la 13enne, gettandola da un balcone a Piacenza, nell'ottobre 2024.

Per il tribunale, la vittima appare attendibile quando «con estrema franchezza» scriveva a ChatGpt «per comprendere come comportarsi in quella delicata e soffocante situazione». Elementi in linea con le confidenze della ragazzina ad amiche, familiari e all'educatrice dei servizi sociali che seguiva il nucleo. Per i giudici non solo è configurabile lo stalking, ma è stata proprio la stessa situazione e il timore della ragazza per la propria incolumità in futuro ad indurla ad accettare l'ultimo fatale incontro. —

IL CASO GIUDIZIARIO IN VENETO

False vaccinazioni Petrillo evita il carcere

TREVISO

Ha rischiato per non aver dimostrato «adeguato livello di consapevolezza delle proprie condotte delittuose», ma Emanuela Petrillo ha ottenuto di evitare il carcere e essere affidata ai servizi sociali. È la decisione del tribunale di Sorveglianza della Corte d'Appello di Trieste notificata dai carabinieri di Mogliano all'assistente sanitaria accusata d'aver finto di iniettar-

le le dosi vaccinali a centinaia di bimbi tra Treviso e Friuli, fra il 2012 e 2016, e condannata in via definitiva a 4 anni di reclusione per peculato, rifiuto d'atti d'ufficio, falso ideologico. L'affidamento ai servizi sociali prevede anche per Petrillo un programma con colloqui mensili con gli assistenti sociali dell'Ufficio per l'esecuzione penale esterna che dovranno valutare se Petrillo abbia accettato sentenza e sanzione.

Adriafer

Selezione per titoli e prova d'esame per n. 6 posizioni di Agente di Condotta di Treni, in possesso dei requisiti di cui al D.Lgs. n. 247/2010 del 30.12.2010 di 2° livello, con licenza europea e certificato complementare di tipo B in corso di validità. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza dei contesti e degli ambiti operativi in cui opera Adriafer S.r.l. Le domande di ammissione alla selezione dovranno pervenire in formato pdf tramite PEC e/o per posta a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento ad Adriafer srl in Riva Tommaso Gulli n. 12 - 34123 Trieste, **entro e non oltre le ore 12.00 del 20.04.2026**. Per maggiori dettagli sui requisiti e la selezione s'invita a consultare il sito della società all'indirizzo www.adriafer.com. Per ogni informazione relativa al presente avviso si indicano i seguenti recapiti: Responsabile Area Personale e Organizzazione Sig. **Luca Lo Cascio** al seguente indirizzo e-mail llocascio@adriafer.com.

Il Direttore Generale Dott. Maurizio Cociancich

Adriafer

Selezione per titoli e prova d'esame per n. 4 posizioni di Manovratore Ferroviario, in possesso dell'abilitazione ferroviaria PDT-A di 5° livello. Costituirà titolo preferenziale il possesso di titoli abilitativi in corso di validità (licenza europea e certificato complementare di tipo A) e/o la conoscenza delle infrastrutture del comprensorio ferroviario di Trieste. Le domande di ammissione alla selezione dovranno pervenire in formato pdf tramite PEC e/o per posta a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento ad Adriafer srl in Riva Tommaso Gulli n. 12 - 34123 Trieste, **entro e non oltre le ore 12.00 del 20.04.2026**. Per maggiori dettagli sui requisiti e la selezione s'invita a consultare il sito della società all'indirizzo www.adriafer.com. Per ogni informazione relativa al presente avviso si indicano i seguenti recapiti: Responsabile Area Personale e Organizzazione Sig. **Luca Lo Cascio** al seguente indirizzo e-mail llocascio@adriafer.com.

Il Direttore Generale Dott. Maurizio Cociancich



CHALET BELLEVUE

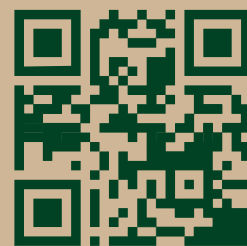


LUSSO AD ALTA QUOTA

Scopri i nuovi appartamenti di lusso di Chalet Bellevue, progettati per offrire eleganza, comfort e panorami mozzafiato in una cornice naturale senza eguali.

Vivi il sogno di un appartamento esclusivo a Camporosso - Tarvisio e realizza il tuo rifugio ideale tra il fascino della montagna e l'eleganza di un ambiente caldo e raffinato.

PER INFORMAZIONI
DI VENDITA E PLANIMETRIE



chaletbellevue.it

Chalet Bellevue
è una realizzazione del Gruppo

in collaborazione con



MONTICOLO&FOTI
SYSTEMS & TECHNOLOGY FOR LUXURY SPACES

zinelli&perizzi

Il retroscena

Arrivano anche sul territorio gli echi delle scosse post referendum Savino: «Assise ok fino a prova contraria». Candidature e alternative

La frenata di Forza Italia sui congressi regionali non piace ai vertici Fvg «Servono a darci forza»

Diego D'Amelio

Dal rinnovato attivismo della famiglia Berlusconi al passo indietro chiesto al capogruppo al Senato Maurizio Gasparri: le scosse post referendum toccano anche Forza Italia, dove suonano campanelli d'allarme per il segretario Antonio Tajani, che deve gestire pure il raffreddamento del percorso dei congressi regionali fissati in primavera. La frenata non piace in Friuli Venezia Giulia, dove si respira malumore per le pressioni su Tajani, in nome di un "nuovismo" che potrebbe mettere in discussione il gruppo dirigente che guida il partito da molti anni e che ha blindato il confronto con un tesseramento da oltre 4 mila iscritti.

La segretaria regionale Sandra Savino ribadisce: «I congressi si terranno fino a prova contraria». Tajani lo ha confermato nell'ultima riunione coi segretari regionali. Il partito sta ultimando la registrazione dei tesseramenti, che un po' ovunque segnano numeri abnormi. La senatrice Licia Ronzulli, vicinissima al Cavaliere, ha però appena chiesto un rinvio e la neominata capogruppo al Senato Stefania Craxi si è detta «alla ricerca non di tessere ma di idee». Segnali provenienti direttamente dai Berlusconi, convinti che l'ingresso di «facce e idee nuove» (Pier Silvio dixit) non passi per congressi che i tesseramenti gonfiati annunciano come blindati? E allora, per quanto Marina parli di «immutata stima» per Tajani, la via tracciata dal segretario è contestata, al punto che alcuni retroscena profilano dimissioni e Giorgio Mulè scelto per il subentro.

Savino non commenta i movimenti nazionali e si concentra sul referendum: «occasione persa» ma pure «ottimi risultati in regione». Quanto al rinnovamento chiesto dalla famiglia, la segretaria rimarca che «vanno bene persone da 18 a 80 anni, ma in base alle competenze». Sulla propria candidatura a congresso, Savino si

mantiene prudente («sarà la segreteria regionale a deciderlo»), ma non è un mistero che la sottosegretaria sia la scelta del gruppo di testa del partito.

Oggi Forza Italia in Fvg è retta di fatto da un quadrumviro. Accanto alla triestina Savi-

no, ci sono l'assessore regionale udinese Riccardo Riccardi, l'ex senatore pordenonese e segretario generale dell'Ince Franco Dal Mas e il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna. Sostenitori della difesa dello status quo, al punto che si registra pu-



Il segretario Antonio Tajani e Licia Ronzulli a un evento di Forza Italia. Sullo sfondo la foto di Silvio Berlusconi

re il riavvicinamento tra Savino e Ziberna, mai armonici fra loro. Ziberna lancia messaggi: «La famiglia Berlusconi ha sempre svolto un ruolo fondamentale, ma spero tenga conto di persone capaci per cui dobbiamo avere riconoscenza».

Per il consigliere regionale Roberto Novelli, poi, «il rinnovamento è utile ma non necessario se c'è consenso e il tesseramento in regione ha dimostrato consenso per le persone e per la nostra politica, che ci premia nei sondaggi». Con For-

za Italia sopra la Lega a livello nazionale, di 1 o 2 punti.

Riccardi inizia l'analisi dal nazionale: «Tajani ha saputo dimostrare che la nostra storia potesse andare avanti quando nessuno ci credeva. Gli va riconosciuto. La sua idea di Forza Italia deriva dal fatto che non c'è più Berlusconi e bisogna strutturare il partito: incoerente non fare i congressi se si vuole un partito solido». L'assessore preferisce non entrare nella diatriba Gasparri-Craxi, «entrambi amici di molte battaglie». Più Gasparri, per la verità, anche se le relazioni sono state complicate dalla posizione del gruppo Fvg favorevole al terzo mandato per Fedriga, in dissonanza con la linea romana. La chiosa è sulla segreteria: «Savino ha tenuto in piedi il partito con sacrificio e, se vorrà candidarsi, avrà il consenso del congresso. Se qualcuno pensa di arrivare qui e mandare una classe dirigente a casa, ha sbagliato qualcosa».

Messaggio alla deputata ex Pd Isabella De Monte, approdata a Forza Italia, mai accettata dai forzisti locali e al lavoro per un'alternativa a Savino. «Aspettiamo di capire se si vorrà proseguire con i congressi – dice De Monte – che sono in discussione anche per il tesseramento sproporzionato in molti territori. Ma l'appello della famiglia Berlusconi al rinnovamento è da accogliere». Poi i toni cambiano rispetto alla richiesta di ricambio espressa da De Monte nelle scorse settimane: «In Fvg sarebbe ideale trovare una soluzione condivisa». Parole pronunciate forse anche davanti alla difficoltà che una mozione alternativa avrebbe nel raccogliere il 15% delle firme degli iscritti in ciascuna delle quattro province, come previsto dalle regole congressuali. E dalle stanze del partito trapela che, se il congresso si terrà, la maggioranza potrebbe aprire a una mozione unitaria, che tenga dentro l'opposizione, eviti il capotito e mandi a Roma il messaggio di un'apertura a volti nuovi. —



Preparati a distinguerti con BMW Serie 1 116 Special Edition: un design sportivo grazie alla versione M Sport Design, esaltato dal contrasto del tetto e specchietti neri, e una tecnologia che rende la tua guida più intuitiva e dinamica con il Premium Package*.

Guida BMW Serie 1 Special Edition con Leasing Finanziario WHY-BUY con canone anticipato a partire da 399 € al mese**.

- Tasso Leasing 3,99%, TAEG 4,72%.
- Zero anticipo.
- Durata 60 mesi.
- Chilometraggio 60.000 Km.
- Opzione di acquisto finale: 17.690€.

A fine contratto puoi restituirla oppure decidere di tenerla pagando l'opzione di acquisto finale in un'unica soluzione o chiedendo di rifinanziarla. 1 anno di Assicurazione Incendio e Furto BMW KEY2YOU*** incluso nell'offerta senza costi aggiuntivi.

Spese d'incasso incluse. Offerta valida fino al 31/03/2026 presso le Concessionarie BMW aderenti all'iniziativa.



SANDRA SAVINO
SEGRETARIA REGIONALE DI FORZA ITALIA
E SOTTOSEGRETARIA AL MEF

Autotorino

Via Flavia, 134
Trieste
Tel. 0405 890111
autotorino.bmw.it

ALL IN. SIMPLY SMART.

Con BMW Financial Services puoi ottenere il leasing finanziario del tuo veicolo anche il finanziamento dei servizi e prodotti selezionati: assicurazioni, accessori, pacchetti di manutenzione, soluzioni di mobilità integrate e articoli di abbigliamento della linea BMW in un unico pagamento mensile insieme all'auto.

*Premium Package: Comfort Access, Wireless Charging, Fari LED Adattivi, High Beam assistato, Pacchetto specchietti interni ed esterni.
Un esempio rappresentativo per BMW Serie 1 116 Special Edition con formula di Leasing Finanziario e 1 anno di assicurazione Incendio e Furto BMW KEY2YOU* incluso nell'offerta senza costi aggiuntivi. Anticipo ZERO. Prezzo auto proposto dalle Concessionarie aderenti € 35.500 IVA e messa in strada inclusa, IPT esclusa. Durata di 60 mesi con 59 canoni mensili anticipati pari a € 399,51 oltre al primo canone contestuale all'anticipo. Opzione di acquisto pari al valore futuro garantito a 60 mesi/60.000 km € 17.689,18. Tasso Leasing 3,99 %, TAEG 4,72 %, importo totale del credito € 35.500. Importo totale dovuto dal Cliente € 41.622. Spese istruttoria pratica € 378,20 e spese d'incasso mensili € 410 incluse nel canone mensile. Imposta di bollo € 16 come per legge addizionale sul secondo canone. Inviare comunicazioni periodiche per via telematica. Scrivere approvazione di BMW Bank GmbH - Succursale Italiana. Fogli informativi disponibili nelle Concessionarie BMW aderenti. Offerta valida fino al 31/03/2026 presso le Concessionarie BMW aderenti all'iniziativa. Veicolo visualizzato a puro scopo illustrativo. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.
***BMW KEY2YOU è un programma assicurativo facoltativo e a pagamento per il cliente, la copertura assicurativa furto e incendio della durata di 1 anno è offerta per Nuovo BMW Serie 1 senza costi aggiuntivi per il cliente. BMW KEY2YOU è realizzato da Generali Italia con il suo marchio "Get" dedicato allo sviluppo delle partnership, intermedario e distribuito da BMW Bank GmbH - succursale italiana. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo disponibile online al sito.
BMW Serie 1 116 Special Edition: consumo di carburante, in ciclo misto WLTP in l/100 km: 5,9-6,3; emissioni di CO2, ciclo misto WLTP in g/km: 135-144.



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE ALLA SALUTE
DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Istruzione

Scuola, la prima campanella suonerà il 14 settembre

Ok della giunta al calendario, 206 i giorni di lezione per primarie e secondarie
Ultima uscita dall’aula il 9 giugno 2027, negli istituti d’infanzia avanti fino al 26

In Friuli Venezia Giulia la prima campanella del prossimo anno scolastico suonerà il 14 settembre 2026 e l’ultima il 9 giugno 2027. Le scuole dell’infanzia, invece, continueranno le lezioni fino al 26 giugno. Chi si vuole avvantaggiare e desidera iniziare a organizzare le ferie può già conoscere il perimetro dei ponti e delle vacanze per tutte le scuole della regione, sia quelle pubbliche sia quelle paritarie: è stata approvata la delibera di giunta che fissa il calendario scolastico per il 2026/27. L’assessore regionale all’Istruzione, Alesia Rosolen, l’ha portata all’attenzione dei colleghi nell’ultima riunione dell’esecutivo regionale. Aver delineato il quadro, osserva, «assicura fin d’ora un riferimento certo e uniforme per l’organizzazione delle attività educative e didattiche, offrendo a famiglie, istituzioni scolastiche, enti lo-



cali e servizi collegati, come il trasporto pubblico, un quadro definito su cui programmare con tempestività tempi, attività e assetti organizzativi.

Saranno dunque 221 i giorni utili di lezione per le scuole dell’infanzia e 206 per le scuole primarie e secondarie, al netto delle festività nazionali

Rosolen: definito un riferimento certo per programmare attività e assetti

e delle sospensioni regionali, senza contare la festività del santo patrono. Il minimo previsto per legge è di 200 giorni di scuola, ma, evidenzia Rosolen, «la scelta di definire un numero di giornate superiore risponde all’esigenza di ga-

rantire un margine di sicurezza anche in presenza di sospensioni dovute a eventi imprevedibili o necessità straordinarie».

Ecco dunque come si articoleranno le vacanze. Via libera a un ponticello dell’Immacolata: all’8 dicembre (che quest’anno cade di domenica) si aggiungerà anche uno stop alle lezioni il 7 dicembre.

Le vacanze di Natale, poi, partiranno mercoledì 23 dicembre e termineranno mercoledì 6 gennaio. Mini break in vista per Carnevale: prevista una pausa da lunedì 8 a mercoledì 10 febbraio. Chi gode della settimana corta avrà cinque giorni di pausa. Quelle di Pasqua inizieranno giovedì 25 marzo e termineranno martedì 30. Niente ponti per il 25 aprile, che cade di domenica; o per il primo maggio (sabato) o il 2 giugno (un mercoledì). Occorre però tenere presente che ciascuna scuola potrà adattare il calendario alle esigenze del Piano triennale dell’offerta formativa (Ptof), purché questa necessità sia motivata e si sia ottenuta un’intesa con gli enti competenti per i servizi connessi, come ad esempio i trasporti pubblici. Sarà possibile poi che il calendario sia aggiornato nuovamente a seguito di iniziative normative nazionali.—

V.P.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’ASSEMBLEA REGIONALE

Pro loco, 22 mila volontari e 1400 iniziative

In regione aderiscono all’Unione nazionale tra le Pro loco d’Italia 250 sodalizi. Il tema del carico burocratico e della nuova fiscalità prevista per gli enti del terzo settore sono stati in parte affrontati nell’assemblea annuale del Comitato regionale Unplisvolta a Venezia. Sono stati forniti nella riunione i dati dello Sportello Sos eventi Fvg, gestito dal Comitato Unpli a Villa Manin grazie a fondi della Regione e che è diventato punto di riferimento per tutto l’associazionismo impegnato nell’organizzazione di eventi e manifestazioni pubbliche che rendono vivo il territorio del Friuli Venezia Giulia. Oltre 500 le pratiche evase negli ultimi 11 mesi. Presentato poi il convegno su contributi regionali e fiscalità Ets di sabato 18 aprile a Udine. In Fvg le Pro loco coinvolgono oltre 22 mila volontari, impegnati a organizzare circa 1.400 gli eventi all’anno.—

Monfalcone, la presentazione del libro dell’eurodeputata: lo studente, che parlava anche a nome di altri giovani, contestato dalla platea

Cisint, il pubblico fischia un ragazzo che interviene

Tiziana Carpinelli

Quando il libro trova una domanda scomoda, allora può capitare che il sipario cali prima del previsto. È accaduto ieri al termine di un’ora abbondante di presentazione de “La minaccia di Allah”, seconda fatica letteraria dell’eurodeputata Anna Cisint, nella cornice del festival Geografie, a Monfalcone. Per la cronaca: vendite 200 copie a 15 euro, su una platea di 350 plaudenti spettatori. È stato infatti verso le 12.45 che il pubblico assiepatato in piazza ha iniziato a rumoreggiare, nel frangente in cui un giovane liceale di quinta, Umberto Dimitri, citando l’*“Homo sum, humani nihil a me alienum puto”* di Publio Terenzio Afro (“Sono un uomo, niente di ciò che è umano mi è estraneo”), ha preso il microfono per rivolgere a Cisint due domande schiette schiette. Cioè cosa intenda per «la maggior parte degli islamici non vuole integrarsi», un mantra Lega, e quale sia la soluzione al problema del luogo di preghiera per gli islamici dopo le note sentenze. Quesiti rivolti «a nome di altri giovani di fede musulmana», non la sua, peraltro. Un fuoriprogramma che ha fatto scendere i titoli di coda, con rammarico del moderatore Lucio Gregoretti: «Non è stato capito quanto det-



Il liceale di quinta che ha posto le domande a CisintBONAVENTURA

to».

Mentre il reporter di guerra Fausto Biloslavo a margine ha parlato col ragazzo, in toni decisamente più pacati rispetto a quello serpeggiati nel tendone. Una piccola contestazione c’era stata all’inizio, ma pure lì messa subito a tacere dal pubblico. Per il resto Biloslavo, appena rientrato da Erbil, ha riportato il suo vissuto, descrivendo il conflitto in Kurdistan e l’attacco del drone-kamikaze a un base italiana: colpita una pizzeria. Da fine febbraio la città è finita nel mirino dei missili, visibili dal cielo «in lunghe scie bianche», lanciati da Teheran e milizie filoiraniane. Precipitati su obiettivi militari occidentali, infrastrutture strategiche e i campi dei curdi ostili. Oltre 70 gli attacchi solo nei primi giorni. Le persone a ripiegare in bunker sotterranei. «Una guerra – così Bilosla-

vo – di cui non sentivamo il bisogno, ma che impatta sui prezzi dei carburanti, sui traffici di Trieste, Venezia e Gioia Tauro». Cisint s’è soffermata invece sull’Islam politico, i finanziamenti alle moschee irregolari e il pericolo di radicalizzazione in Italia. Un rischio «riportato dall’intelligence francese a Macron», per l’aserrita «preminenza della sharia, la legge coranica, sull’ordinamento». Quindi il tema della sottomissione: nel libro quattro storie di donne, tre monfalconesi, condizionate nei legami affettivi e «ad abbassare lo sguardo quando ci si rivolge al padre». Ma questo «è la morte dell’individuo», sempre l’eurodeputata, «sotto scorta dal 2024 e con minacce sui social fino all’altro giorno».

L’anteprima a Monfalcone perché «luogo simbolo», delle sue battaglie. Che non finiscono qui. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUONA PASQUA

Mariabologna

Delizie

Lasagne con gli asparagi
Lasagne con il ragu
Parmigiana di melanzane
Cannelloni di spinaci al forno
Crespelle farcite
La Jota Triestina

Le sfoglie

Torta dell' Angelo
Quiche vegetariana
Rotolo farcito

Le Carni

Vitello tonnato
Cosciotto d' Agnello
Vitello arrosto
Polpette delicate con la salsa
Goulash

Il Pesce

Baccalà mantecato, in umido e alla vicentina
Alici marinate e in savor
Insalata di pesce delicata
Seppioline in umido con piselli
Pesce al forno con patate
Gamberoni in salsa rosa

Le specialità

Insalata russa
Insalata di pollo
Asparagi a vapore
Chifeletti di patate
Patate in tecia
Verdure impanate

La pasta ripiena

Tortelli pasquali
Ravioli con manzo brasato
Ravioli di pesce
Cuoricini di zucchine e speck
Panzerotti con gli asparagi
Cannelloni con ricotta e spinaci
Tortellini di carne

Gnocchi di patate, Gnocchi alla romana e Passatelli su prenotazione!

SI ACCETTANO PRENOTAZIONI

Trieste, Via Battisti 7 - tel. 040 368166

Il caso

Al mare perde di vista il nipotino A processo per abbandono: assolto

Il nonno aveva portato i tre bambini a Marina Julia. La sentenza: il fatto non costituisce reato

Laura Borsani

Da una giornata al mare con i suoi nipotini, al processo: il nonno, monfalconese di 52 anni, viene accusato di abbandono di minore, ma alla fine è stato assolto.

Era luglio 2019, niente di meglio che raggiungere la spiaggia per trascorrervi alcune ore in relax, accarezzati dall'estate che invoglia a godersi il litorale di Marina Julia a portata di mano, con la serenità di intrattenere i "suoi" bambini.

Il giovane nonno era pronto a far divertire i tre nipoti, di età tra i 3 e i 10 anni, spezzando la routine quotidiana in città. Sarebbe stata una gita gradevole e allegra. Ma la piega che aveva preso quella giornata di sole e mare era successivamente culminata nello sviluppo a carattere giudiziario. L'uomo aveva così dovuto compari-

re a processo, accusato dell'ipotesi di abbandono di minore.

Davanti al giudice monocratico del Tribunale di Gorizia, dottor Marco Mucelli, il processo si è concluso con la sentenza di assoluzione nella formula «perché il fatto non costituisce reato». Con ciò accogliendo la richiesta del difensore del monfalconese, l'avvocato Massimo Bruno. Il pubblico ministero, da parte sua, aveva invece richiesto la condanna.

L'abbandono di minore, nello specifico, era riferito al piccolo di 3 anni, che quel giorno in spiaggia, assieme ai fratelli era stato accompagnato dal nonno in acqua per fare il bagno.

Spruzzi incrociati, capriole, tante risate, tutto filava per il meglio. Finché ad un certo punto, il bambino s'era allontanato. Voleva tor-



Un'immagine della spiaggia di Marina Julia FOTO DI KATIA BONAVENTURA

nare a riva, ingolosito dal parco giochi dove si era quindi recato.

Tutto di fatto avvenuto in una manciata di minuti, quel frugioletto animato dalla curiosità e dall'entusiasmo, si era fermato nell'area

dalle giostrine, con il nonno però a perderlo di vista, peraltro tra i bagnanti alle prese con la tintarella, le passeggiate lungo la battigia e le nuotate.

Insomma, il piccolo era semplicemente lì, concen-

trato tra i giochi. Una bagnante, notandolo tutto solo, aveva deciso di consegnarlo prudenzialmente al bagnino. Il guarda spiaggia se l'era preso in carico, per poi affidarlo a sua volta al gestore di uno degli stabili-

menti, presso il quale era dipendente. Preoccupazione aveva espresso l'operatore turistico, non foss'altro che per la responsabilità sottesa a queste situazioni.

Intanto, il nonno aveva fatto rientro tornando a riva con gli altri due nipoti, evidentemente sollevato una volta raggiunto il bimbo. Nel frattempo era intervenuta la Polizia, su specifica chiamata.

Da qui il procedimento, a fronte appunto delle ipotesi di accusa di abbandono di minore, disciplinato dall'articolo 591 del Codice penale, che prevede una pena da 6 mesi fino ai 5 anni.

L'avvocato Massimo Bruno, all'esito favorevole della sentenza, ha argomentato: «Il Tribunale ha accolto la tesi difensiva dell'assenza di dolo. Infatti, l'abbandono di minore è un delitto doloso e per la sua configurabilità è necessaria la coscienza di abbandonare a se stesso un soggetto che non abbia la capacità di provvedere alle proprie esigenze in una situazione di pericolo. Dall'istruttoria dibattimentale – ha aggiunto – è emersa tutt'al più una condotta colposa, che può capitare a chiunque. Da qui la pronuncia che il fatto non costituisce reato per difetto dell'elemento soggettivo».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA RENAULT CLIO



Clio full hybrid 160 E-Tech
con 2.000€ di bonus sul finanziamento

DA 109€/MESE
TAN 6,49% - TAEG 8,01%

anticipo 6.709 € - 36 rate - rata finale 14.442€ o sei libero di restituirla
offerta valida fino al 31/03/2026 con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services.
info e condizioni presso la rete aderente e su renault.it

Renault Clio full hybrid. Emissioni di CO₂: 93 g/km. Consumi ciclo misto 4,1 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure).
Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto
*Esempio di finanziamento riferito a Clio evolution full hybrid E-Tech 160 cv a 23.700,00 € (iva inclusa, ipt e contributo plu esclusi) con 1.200 € di bonus Renault E-Tech. Anticipo € 6.709, importo totale del credito € 16.991,00, su tale somma viene riconosciuto dalla banca un importo di euro € 2.000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 41,69 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.979,86, valore futuro garantito € 14.442,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 18.365,86 in 36 rate da € 109,00 oltre la rata finale. TAN 6,49% (tasso fisso), TAEG 8,01%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuita) oltre imposta di bollo pari a € 2 Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/03/2026.

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



overpost.biz

Formazione e relazioni internazionali

Trieste, cerimonia al Ferdinando per i 27 allievi del corso Origini

Nuovi ambasciatori del Made in Italy
Il diploma al Mib

Valeria Pace

Il Mib Trieste School of Management per il venticinquesimo anno ha formato un gruppo di speciali ambasciatori del Made in Italy. Si tratta dei 27 giovani di origini italiane provenienti da tutto il mondo che si sono diplomati ieri in Export management e Sviluppo imprenditoriale, la classe 2025/26 del corso Origini del Mib. Un corso che da un quarto di secolo seleziona e prepara giovani professionisti motivati a fare un'esperienza di studio di alto livello e

a cogliere l'occasione anche di andare alla scoperta delle loro radici. Una chance di elevare la propria carriera grazie a borse di studio che coprono interamente i costi di iscrizione, di alloggio e di viaggio per i cinque mesi di formazione, di cui tre di stage in azienda.

Un beneficio per i giovani ma anche un'opportunità per le aziende del Nord Est (da illycaffè a Danieli, da Wave Murano Glass a Maschio Gaspardo), che, aprendo le loro porte per offrire tirocini all'interno del programma, hanno l'opportu-

nità di aprirsi delle strade in nuovi mercati. Una necessità sempre più importante per le imprese italiane, in un momento particolarmente delicato da un punto di vista geopolitico, come ha sottolineato l'amministratore delegato del Mib, Vladimir Nanut. Il programma è supportato dall'Ice/Ita (l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane) e dalla Regione Friuli Venezia Giulia e gode del patrocinio del ministero degli Esteri.

I giovani, quest'anno prove-

nienti da nove Paesi (Austria, Argentina, Brasile, Cile, Guatemala, Paraguay, Uruguay, Sudafrica e Venezuela), hanno ricevuto il loro diploma finale in una cerimonia al palazzo Ferdinando dove ha sede il Mib.

Nanut ha sottolineato che il progetto Origini deve essere inteso come «un risarcimento per i nonni che hanno dovuto lasciare l'Italia per la sopravvivenza», ma anche come un'opportunità per il territorio, afflitto dall'inverno demografico e dalla fuga dei cervelli. I discendenti di italiani emigrati all'estero selezionati dal Mib, infatti, hanno una formazione di alto profilo, e dunque sono cervelli che si possono mettere a disposizione del Paese. E che possono essere una risorsa importantissima per rilanciare l'export – sotto stress per le guerre e i dazi – anche a fronte del «recente accordo tra Ue e Mercosur».

Un saluto ai giovani è stato rivolto anche da rappresentanti di alcune associazioni di emigrati, come, ad esempio, quella dei Giuliani nel mondo. Il presidente Giorgio Perini si è detto



LA CERIMONIA
IN PIEDI AL MICROFONO PIERPAOLO ROBERTI, SEDUTO STEFANO PILOTTO

Specializzazioni con borsa di studio per giovani laureati da Paesi extra Ue di ascendenza italiana

L'ad Nanut: «Sono una risorsa per l'export delle aziende in un periodo complesso»

convinto che i giovani saranno «i migliori ambasciatori delle nostre terre nel mondo». La funzionaria dell'Ice Claudia Tolla, ha detto ai diplomandi che saranno «il vero ponte tra l'Italia e il mondo». E Origini è un valore aggiunto anche per l'assessore regionale con delega ai corregionali all'estero Pierpaolo Roberti «per rinsaldare il legame con radici, famiglie e volti che altrimenti rischieremmo di perdere, e che rappresentano invece un patrimonio identitario per noi assolutamente prioritario». Il docente e direttore del corso, Stefano Pilotto, ha sottolineato che il corso costituisce «un esempio unico a livello nazionale» di esperienza che riavvicina i giovani di origini italiane al Paese dei loro avi: «Amano l'Italia e amano lavorare per l'Italia, ed è un dovere dell'Italia sostenerli».

In platea, ha indicato Pilotto, c'era anche Duilio, allievo nella prima edizione. Avvocato di successo in Argentina, con grande tenacia è riuscito negli anni a coronare il suo sogno di vivere a Trieste, la città d'origine della famiglia. —



L'esperienza di 4 sudamericani: Eduardo, Douglas, Mariana e Giulia

I giovani tra due culture
«Qui ci sentiamo a casa»

LE VOCI

Eduardo Cleva con i nonni in Argentina parla «in carnico – non in friulano». Douglas Rossi Gabiatti in Brasile comunica con i genitori «in talian, un dialetto di origine veneta ibridato con il friulano e altri dialetti del Nord» parlato comunemente nella sua regione. Sempre in Brasile, la nonna di Mariana Sangoi Kupke, di origini tedesche, ha imparato a cucinare la polenta e i cibi tipici del Nord Est per far felice il marito. E in Venezuela, i nonni di origine toscana di Giulia Tornaboni hanno

continuato sempre a parlare tra loro in italiano.

Queste sono quattro delle storie familiari legate all'Italia dei 27 ragazzi che ieri al Mib hanno completato il loro percorso di studi all'interno del programma Origini Italia. Storie che per loro sono ancora molto importanti, ma che per tanti della loro generazione stanno diventando ricordi sbiaditi. Molti coetanei con un cognome italiano, spiega Mariana, «non sanno da dove venivano i loro parenti che sono emigrati, dispiace che così si perdano i legami». La situazione è simile pure in Venezuela, aggiunge Giulia, dove in pochissimi cono-

scono opportunità come quella offerta dal Mib che consentono di riavvicinarsi all'Italia e di dare al contemporaneo un impulso alla loro carriera: «Penso di essere la prima venezuelana che fa questo corso. Essere qui mi ha cambiato la vita».

Per Eduardo, Douglas, Mariana e Giulia essere a Trieste vuol dire «essere a casa», anche se – ammettono i due di origini friulane, Eduardo e Mariana – Trieste non è come il Friuli. Douglas racconta che al ritorno da un viaggio in Ungheria, tra la pasta, la polenta e la moka hanno tirato un sospiro di sollievo, come chi torna alle sue vecchie e como-

de abitudini dopo un lungo viaggio.

D'altronde, nella capitale della regione del Brasile da dove provengono sia lui che Mariana c'è una scultura del leone di San Marco in piazza. A casa di Eduardo si trovano, invece, cimeli della vita in Carnia e oggetti legati al Friuli: «Un orologio della Solari e una brocca tradizionale friulana, con i fiori dipinti a mano e alcune frasi in friulano», racconta. Per Giulia l'Italia è «la mia seconda nazione».

Il legame con le radici in Friuli Venezia Giulia, Eduardo e Mariana l'avevano già coltivato alle superiori, quando avevano avuto l'opportunità di fare un periodo di studio a Cividale del Friuli grazie all'Ente Friuli nel mondo. Compagni di esperienza al Convitto Paolo Diacono, si sono poi ritrovati, per caso, di nuovo assieme e questa volta compagni di corso al Mib.

Visto il loro amore per l'Italia, dunque, tutti si sarebbero fermati più a lungo dei cinque mesi di corso.

Era proprio l'obiettivo di

IDIPLOMI
LA FOTO DI GRUPPO A FINE GIORNATA
FOTO MASSIMO SILVANO

A tutti sarebbe piaciuto rimanere in Italia più a lungo. C'è chi ce l'ha fatta, altri tornano indietro

Giulia, e ce l'ha fatta: è riuscita a incassare un contratto di sei mesi per continuare a lavorare sul progetto sviluppato durante lo stage «con un'azienda che fa cioccolato a Torino». Per le forniture di cacao, i rapporti con il Sudamerica, infatti, sono importanti: «Alcuni fornitori sono proprio venezuelani», conferma.

Anche Mariana aveva il desiderio di allungare la permanenza in Italia. E anche lei lo potrà fare, non nell'azienda dove ha svolto il tirocinio (Pintaudi a Muggia) ma come tutor al Mib per la prossima edizione del corso Origini, supportando la prossima classe di giovani

che dopo viaggi lunghissimi approdano a Trieste.

Eduardo, invece, dopo un'esperienza in un'azienda a Povoletto, tornerà in Argentina, da dove, però, potrà fornire supporto su tutta l'America latina all'industria in cui ha svolto il suo tirocinio.

Douglas, che ha fatto un'esperienza in azienda nel Pordenonese, invece tornerà a Dublino, in Irlanda, dove vive «da 7 anni». Prima di partecipare a Origini, infatti, era un «data analyst per TikTok», il corso al Mib un'occasione per cambiare direzione. «Mi piacerebbe molto rimanere in Italia – considera con un po' di amarezza – ma penso che in Irlanda ci siano più opportunità».

Ma se anche nelle nuove generazioni i rapporti con il Paese di origine si stanno sfilacciando, il Made in Italy rimane – confermano tutti – riconoscibilissimo sinonimo di eccellenza, soprattutto nel food. Un marchio di cui si renderanno volentieri ambasciatori nei loro rispettivi Paesi d'origine. —

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Università



Come sta cambiando la comunicazione da parte del mondo accademico: parla Donata Vianelli, rettrice dell'Ateneo di Trieste

«Così il dialogo con la società chiude il cerchio della conoscenza»

Giulia Basso

«**F**are terza missione non è un'attività accessoria: è il punto di arrivo della ricerca». Donata Vianelli, rettrice dell'Università di Trieste, inaugura questa nuova pagina universitaria de *Il Piccolo* ribaltando un luogo comune che in accademia non è ancora del tutto superato: la comunicazione non è un optional per chi produce conoscenza, è il punto in cui il lavoro di ricerca si compie davvero. Quella che oggi si chiama terza missione - il dialogo con cittadini, imprese, chi fa politica - non è una colonna aggiuntiva rispetto a ricerca e didattica, bensì parte integrante di entrambe.

Quando cammina per la città, ha la sensazione che i triestini sappiano cosa accade in laboratori e aule dell'università?

«Di strada da fare ce n'è ancora, ma negli ultimi anni abbiamo moltiplicato seminari, lezioni aperte, eventi sul territorio. La chiave è trasformare ciò che è tecnico e difficile in qualcosa che la cittadinanza possa davvero capire. Non è semplificazione: è una traduzione».

Trieste Next, Notte dei Ricercatori: quanto servono questi appuntamenti a dare il senso di una comunità scientifica coesa, e quanto rischiano di restare momenti eccezionali destinati a esaurirsi con il weekend?

«Secondo me ci presentiamo davvero coesi, e i cittadini lo percepiscono. Questi eventi hanno sempre un filo conduttore che i ricercatori interpretano ciascuno dalla propria prospettiva - scientifica, umanistica, sociale. La partecipazione che vediamo non è solo curiosità: è come se la nostra comunità accogliesse la città in una festa. Un dialogo ricco, che si avvicina alla vita di ogni giorno».

La terza missione è entrata nei criteri di valutazione



DONATA VIANELLI
RETRICE DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE: IL SUO MANDATO È INIZIATO L'1 AGOSTO 2025

«Ci stiamo muovendo verso una valutazione che terrà conto anche dell'impegno pubblico e sociale»

degli atenei, eppure molti ricercatori la vivono ancora come qualcosa che si fa se avanza tempo. È un problema di incentivi o di cultura accademica?

«È vero che nella valorizzazione delle carriere la ricerca e la didattica pesano ancora di più. Ma la direzione è chiara: il ministero ha cominciato a riconoscere la terza missione e ci stiamo muovendo verso una valutazione che terrà conto an-

che dell'impegno pubblico e sociale. Soprattutto, però, dobbiamo cambiare prospettiva: fare terza missione non significa aggiungere un'intervista o un seminario in coda a tutto il resto. Significa riconoscere che la ricerca si completa solo quando entra in dialogo con la società. La comunicazione non è la terza colonna: è la chiusura del cerchio».

Comunicare la scienza significa però anche fare i conti con l'incertezza: i risultati sono provvisori, i tasselli mancano, ma il pubblico tende a cercare certezze. Come si gestisce questo equilibrio?

«Il ricercatore ha il compito di dire dove è arrivato in quel momento, ma anche di raccontare i limiti di quella ricerca e indicare dove si andrà. La scienza non è un catalogo di certezze assolute: è un processo continuo che avanza proprio grazie ai dubbi. Pensiamo alle scoperte archeologiche - ogni risultato apre nuove domande. Raccontarlo così, con

onestà, è già un atto culturale importante».

Avete appena lanciato i primi Mooc: corsi gratuiti, aperti a tutti, da qualsiasi dispositivo. È l'università che esce dai propri confini?

«È esattamente questo: trasferire la conoscenza a chi non può frequentare l'università o vuole approfondire un tema per curiosità. Anche questo, alla fine, è terza missione».

Da rettrice lei è anche il primo volto pubblico dell'istituzione. Come ha costruito il suo rapporto con la comunicazione?

«La comunicazione, per me, parte dall'autenticità: mi presento per quello che sono. Porto l'orgoglio di guidare questa università con serietà, cercando sempre di accorciare le distanze con il territorio. Il mio registro varia - a volte è più emozionale, a volte più tecnico, a volte più politico - ma io resto sempre la stessa. E alla fine credo sia proprio questo che funziona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PILLOLE D'ESPERTO

Il ritorno delle Province: rischi e opportunità



Ogni settimana chiediamo a un docente di Units di farci il punto su un tema legato all'attualità o a una ricorrenza particolare, nei vari settori da quello umanistico a quello scientifico.

Tornano le Province in Friuli Venezia Giulia. Ma come funzioneranno? Il rischio, avvisa Gian Paolo Dolso, costituzionalista e direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche, del linguaggio, interpretazione e traduzione di UniTs, è che diventino un'architettura istituzionale impeccabile ma inabitata. Per evitarlo, il Consiglio regionale dovrà conferire alle nuove Province funzioni, risorse, personale con un criterio preciso: la sussidiarietà. Ogni competenza va affidata a chi è più vicino ai cittadini, e le Province possono offrire vantaggi reali soprattutto ai Comuni minori - quelli con strutture amministrative esili, che faticano a garantire certi servizi da soli. E lì che un ente provinciale ben dotato può fare la differenza concreta. Lo impone pure l'art. 97 della Costituzione che vincola la pubblica amministrazione all'efficienza. Senza risorse adeguate però quel criterio è lettera morta.

Quanto alla norma che affida a una futura legge regionale ordinaria la scelta se prevedere o meno il referendum

confermativo sulle modifiche alla forma di governo, Dolso non drammatizza: tutto dipenderà da come il legislatore regionale eserciterà questa facoltà. La rappresentanza democratica non viene meno - l'elezione del Consiglio regionale garantisce una legittimazione indiretta - e la Corte costituzionale resta l'argine ultimo contro eventuali sconfinamenti. Ma la partita su questo punto resta aperta.

Il costituzionalista è più prudente, invece, sul sogno di Calderoli: fare del Fvg un modello per tutta Italia. L'asimmetria tra Regioni speciali e ordinarie non è un dettaglio aggirabile, è scritta nella Costituzione. Il Fvg ha potuto agire modificando il pro-

Funzioni, risorse, personale: il criterio chiave è quello della sussidiarietà

prio Statuto speciale; le Regioni ordinarie non hanno questo strumento. E intanto la Legge Delrio - quella che nel 2014 ha trasformato le Province in enti di secondo livello, svuotandole di competenze e fondi - è ancora lì, resistente a ogni annuncio di riforma. Il dibattito nazionale è aperto, le intenzioni non mancano. Il vero ostacolo è finanziario. Finché non si troveranno le risorse per restituire alle Province ordinarie funzioni e personale adeguati, la Legge Delrio - chiude Dolso - resterà al suo posto. —

G.B.

Oltre gli studi

Linda, dall'emergenza incendi al verde che si oppone al fuoco

Quando a giugno 2022 il Carso bruciava, Linda Favero stava per iniziare la sua tesi magistrale in Ecologia e sostenibilità dei cambiamenti globali all'Università di Trieste. Quegli incendi devastanti sono diventati il contesto urgente della sua ricerca, premiata con il riconoscimento Fermeleglia 2025 per le migliori tesi su energia, ambiente e trasporti. Un premio che porta il nome

di Maurizio Fermeleglia, ex rettore dell'ateneo scomparso nel 2024 proprio su quei sentieri del Carso che amava percorrere come alpinista e istruttore del Cai.

La tesi di Favero ha testato la risposta al fuoco di 13 specie vegetali rappresentative del Carso, concentrandosi sulla parte fogliare. «È stato un lavoro sperimentale intenso, concentrato in tre mesi esti-

vi», racconta la laureata, 26 anni, oggi impiegata da Harpo verdepensile. «Facevo campionamenti sul campo, poi tornavo in laboratorio per misurare il contenuto d'acqua e testare l'infiammabilità». Parallelamente ha sperimentato tecniche di telerilevamento iperspettrale attraverso droni, per stimare il contenuto idrico delle piante. Tre specie si sono rivelate particolarmente resi-



Linda Favero

stenti alla combustione: *Quercus pubescens*, *Prunus mahaleb* e *Ailanthus altissima*, specie aliena invasiva che Favero invita a rivalutare: «Gestendola al meglio, nei punti d'innescio più frequenti come lungo

strade e ferrovie, potrebbe rallentare la propagazione del fuoco». La proposta è quella di usare queste specie per costruire barriere tagliafuoco nelle zone critiche. Il telerilevamento permetterebbe un monitoraggio continuo dello stress idrico su vasta scala.

Linda viene da Bassano del Grappa. Dopo le superiori si è iscritta a Scienze Naturali a Parma, quindi a Trieste per la magistrale. L'ecologia vegetale è diventata una vocazione, coltivata anche grazie a professori capaci di trasmettere passione. Dopo la laurea ha scelto l'ambito aziendale. «Il dottorato in Italia non viene considerato nemmeno un lavoro. Ho visto persone sballottate da una parte all'altra, prive di sta-

bilità». Ma c'è dell'altro. «La ricerca accademica è spesso distante dalle applicazioni concrete. In azienda invece si punta a soluzioni immediatamente applicabili. Per la questione climatica bisogna trovare soluzioni subito».

In Harpo Linda si occupa di analisi dei substrati per tetti verdi. Il suo attivismo è fatto di gesti quotidiani: borracce, cucina vegetariana. Ha partecipato a Friday for Future ed Extinction Rebellion, ma si è sentita persa. «Diventava un minestrone di lotte. Preferisco impegnarmi nella mia vita quotidiana e nel lavoro». Il premio le ha assegnato mille euro. Seconda classificata Alesia Oliva, terza Erica Zotti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pianeta Scienza

LA CONSEGNA ALL'ICTP

La Medaglia Dirac per la gravità

All'Ictp di Trieste, mercoledì, si è tenuta la cerimonia ufficiale di consegna della Medaglia Dirac 2025 a quattro fisici che hanno riscritto la comprensione della gravità e della relatività generale: Gary Gibbons (Cambridge), Gary Horowitz (Santa Barbara), Roy Kerr (Canterbury) e Robert Wald (Chicago). Un traguardo doppio per l'Ictp: nell'anno del centenario della nascita del fondatore Abdus Salam, il premio raggiunge



quota 100 insigniti. Tra i partecipanti Edward Witten, vincitore della prima edizione nel 1985 e punto di riferimento mondiale della teoria delle stringhe.

ARPA FVG E OGS

Boe satellitari tracciano le correnti

Riparte da Aurisina la collaborazione tra Arpa Friuli Venezia Giulia e Ogs per mappare le correnti superficiali del Golfo di Trieste tramite drifter, tracciatori passivi satellitari che seguono i movimenti delle acque.

Dopo cinque rilasci congiunti effettuati nel corso del 2025, in diverse condizioni meteo-marine, sono ora previsti altri cinque rilasci a cadenza bimestrale fino a dicembre 2026.



L'obiettivo è quello di affinare i modelli previsionali e rafforzare così gli strumenti di risposta in caso di sversamenti accidentali di idrocarburi o di altri inquinanti.

MUTAZIONE DEL GENE SF3B3

Scoperta una nuova malattia genetica

Mutazioni nel gene SF3B3, componente chiave del macchinario di splicing (giunzione) dell'RNA, causano un disturbo del neurosviluppo finora sconosciuto: è quanto rivela uno studio pubblicato su Genome Medicine, nato dalla collaborazione tra L'Irccs materno-infantile Burlo Garofalo, l'Asufc di Udine e il gruppo di Patologia Molecolare dell'Icgeb di Trieste, guidato da Emanuele Buratti.

Il sequenziamento dell'R-



NA ha identificato centinaia di geni alterati, con effetti su neurogenesi, ciclo cellulare e formazione del cuore, spiegando i sintomi multisistemici nei pazienti.

Il team di Colucci (Cnr e UniTs) nelle grotte del massiccio: svelate con una tecnica inedita le tempistiche di formazione del ghiaccio

Nel Canin un “archivio climatico” che racconta la Piccola Era Glaciale

LA RICERCA

Giulia Basso

Nelle grotte del massiccio del Canin, a oltre duemila metri di quota, si nasconde un archivio climatico di rara precisione: un deposito di ghiaccio permanente nato al tramonto della Piccola Era Glaciale, nella finestra climatica in cui il freddo secolare cedeva il passo al riscaldamento che ne è seguito. Uno studio internazionale pubblicato sul Journal of Glaciology, guidato da Renato R. Colucci, primo ricercatore del Cnr e docente di glaciologia all'Università di Trieste, lo ha datato per la prima volta con una tecnica mai applicata al ghiaccio di grotta.

La grotta di ghiaccio del Monte Leupa, conosciuta dagli speleologi della Commissione Grotte Eugenio Boegan della Società Alpina delle Giulie fin dal 1979, custodisce un blocco di ghiaccio di circa 300 metri cubi su uno spessore medio di tre metri. Combinando quattro metodi di datazione, i ricercatori hanno ottenuto un risultato inatteso: il ghiaccio non si è formato nel momento più rigido della Piccola Era Glaciale, ma alla sua conclusione, tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo.

Un paradosso solo apparente. «Nei periodi più freddi la roccia era perennemente sotto zero in profondità, anche d'estate», spiega Colucci. «L'acqua che entrava nelle fessure si ghiacciava subito, bloccando ogni stillicidio, cioè la percolazione verso il basso attraverso la roccia». Il permafrost sigillava il sistema idrico sotterraneo. Solo quando le temperature hanno cominciato a salire la roccia ha trovato un nuovo equilibrio: abbastanza morbida da lasciar filtrare l'acqua, ancora abbastanza fredda da congelarla. «L'idea è che il deposito si sia formato in tempi brevi, molto rapidamente», aggiunge Colucci. Un frigorifero



I carotaggi (copyright Marco Bibi) e, a destra, il pavimento di ghiaccio (copyright Renato R. Colucci)

naturale che, per un breve lasso di tempo, ha trovato le condizioni perfette per riempirsi.

Il cuore metodologico dello studio è l'applicazione, per la prima volta al mondo su ghiaccio di grotta, della tecnica di datazione con argon-39: l'isotopo radioattivo intrappolato nelle bolle d'aria decade nel tempo, e dalla sua concentrazione residua si risale all'età del campione. I risultati indicano una formazione tra il 1840 e il 1893, coerente con l'analisi dei pollini intrappolati nel ghiaccio e con la datazione dei carbonati criogenici presenti nel deposito.

La datazione col radiocarbonio ha invece restituito età nell'ordine delle migliaia di an-

ni, un risultato che lo studio smonta con precisione. «Il radiocarbonio è un metodo molto preciso – spiega Colucci –. Il problema è che in questo caso abbiamo datato non il ghiaccio, ma la frazione organica del suolo esterno, entrata attraverso lo stillicidio e rimasta congelata nel ghiaccio. La datazione è corretta, ma si riferisce a un'altra cosa». Una scoperta metodologica che vale ben oltre la grotta del Leupa. Nei sistemi carsici il carbonio organico può essere molto più antico del ghiaccio che lo ingloba: il radiocarbonio, in questi contesti, va usato con cautela.

Dal 2012 al 2020 il deposito ha perso più di 180 metri cubi di ghiaccio. Il punto di svolta è

il 2014. «Misuriamo la temperatura della roccia dal 2011, e nel 2014 l'abbiamo vista per la prima volta andare sopra lo zero per diversi mesi», racconta Colucci. «D'estate il frigorifero naturale non esisteva più, così il ghiaccio ha cominciato a fondere rapidamente». Le fotografie del 2018 e del 2024 documentano una cavità quasi svuotata in sei anni.

La scomparsa del ghiaccio modifica la circolazione dell'aria nelle cavità e incide sul regime idrico sotterraneo del massiccio. «Se questo magazzino d'acqua allo stato solido viene a mancare, il regime idrico diventa più dipendente dagli eventi di precipitazione», osserva Colucci. Il gruppo continuerà a monitorare la zona, con la prospettiva di carotare una grotta che potrebbe custodire ghiaccio molto più antico.

Un archivio ancora tutto da leggere, ammesso che il tempo lo consenta. Lo studio è stato realizzato nell'ambito del progetto C3 – Caves, Cryosphere and Climate, finanziato dalla Società Alpina delle Giulie attraverso la Commissione Grotte Eugenio Boegan e dal Cnr, con il coinvolgimento di dieci istituzioni di ricerca internazionali. —



Il team di ricercatori nelle grotte del Canin (copyright Renato R. Colucci)

AL MICROSCOPIO

MAURO GIACCA

I vaccini come terapia per contrastare i tumori



Edward Jenner, il medico inglese che alla fine del 1700 per la prima volta iniettò il contenuto infetto di una pustola di vaiolo delle mucche in un bambino per prevenire il contagio da parte del virus del vaiolo umano, sarebbe sorpreso a sapere che oggi proprio la vaccinazione è la più potente arma che abbiamo a disposizione per la terapia dei tumori. Il principio con cui la vaccinazione potrebbe curare queste malattie è lo stesso per cui funziona contro i virus: stimola il sistema immunitario a riconoscere ciò che è diverso da noi. Come sono diversi i virus, così sono diverse anche le cellule tumorali. Con la differenza che vaccini contro le malattie infettive sono usati in maniera preventiva, mentre i vaccini contro i tumori possono essere usati come una terapia, andando ad eliminare o controllare la crescita di un tumore quando questo è già presente.

Da dove viene la diversità delle cellule tumorali? Da almeno due meccanismi. Da un lato, molti tumori esprimono proteine che di per sé sono normali, ma non vengono mai prodotte negli organismi adulti. Dall'altro lato, e in maniera ancora più interessante, i tumori sono delle vere e proprie malattie genetiche, dovute alla presenza di

molteplici mutazioni nel DNA. Queste mutazioni nei geni causano mutazioni nelle rispettive proteine, e questa diversità può essere sfruttata per generare dei vaccini altamente personalizzati.

Le più estese sperimentazioni in corso sono condotte dalle due aziende leader nelle tecnologie a RNA. La prima è sostenuta da Moderna insieme alla Merck su oltre mille pazienti con melanoma, la seconda da BioNTech in collaborazione con la Genentech, in qualche centinaio di pazienti con tumori del pancreas e intestino, e nel melanoma. L'approccio è simile: da ciascun paziente il tu-

La sperimentazione con codifica RNA per ora ha dato buoni risultati

more viene rimosso chirurgicamente, e ne viene determinata la sequenza del DNA; basandosi su questa informazione, viene generato un vaccino a RNA che contiene fino a 34 (nel caso di Moderna) o 20 (per BioNTech) RNA che codificano le proteine mutate. Ogni vaccino è unico e specifico per ciascun paziente. I risultati ottenuti finora in sperimentazioni più piccole sono eccitanti: scomparsa del melanoma nel 44% dei pazienti trattati, e quasi metà dei pazienti con carcinoma del pancreas sopravvissuti a 2-3 anni. Ma per i risultati dei trial più estesi ci vorrà ancora qualche anno. —

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:

ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

ESG 360
FVG
Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente

banca360fvg.it

GIORGIO BARBIERI

«**S**i è rotto il patto di fiducia». È la frase lapidaria con cui Confindustria decide di aprire un fronte di scontro con il governo dopo l'approvazione del decreto fiscale con le nuove misure per Transizione 5.0. Ma più dei numeri, a pesare sono le reazioni: il mondo confindustriale parla apertamente di «misure penalizzanti», di «scelta retroattiva» e soprattutto di «rottura del patto di fiducia» tra Stato e imprese. Il provvedimento interviene sulla platea degli «esodati» del piano 5.0 del 2025: 7.417 progetti rimasti senza copertura per esaurimento delle risorse. A queste imprese sarà riconosciuto solo il 35% del credito d'imposta richiesto. Nel migliore dei casi, per circa l'80% delle aziende, l'agevolazione effettiva si fermerà al 15,75% rispetto al 45% teorico. Negli altri casi si scende al 14% o al 12,25%, sotto i livelli del precedente piano 4.0.

E da Roma al Nord Est monta la protesta. «Il decreto fiscale introduce disposizioni mol-

Raffaele Boscaini:
«Per il Nord Est la decisione è un colpo durissimo»

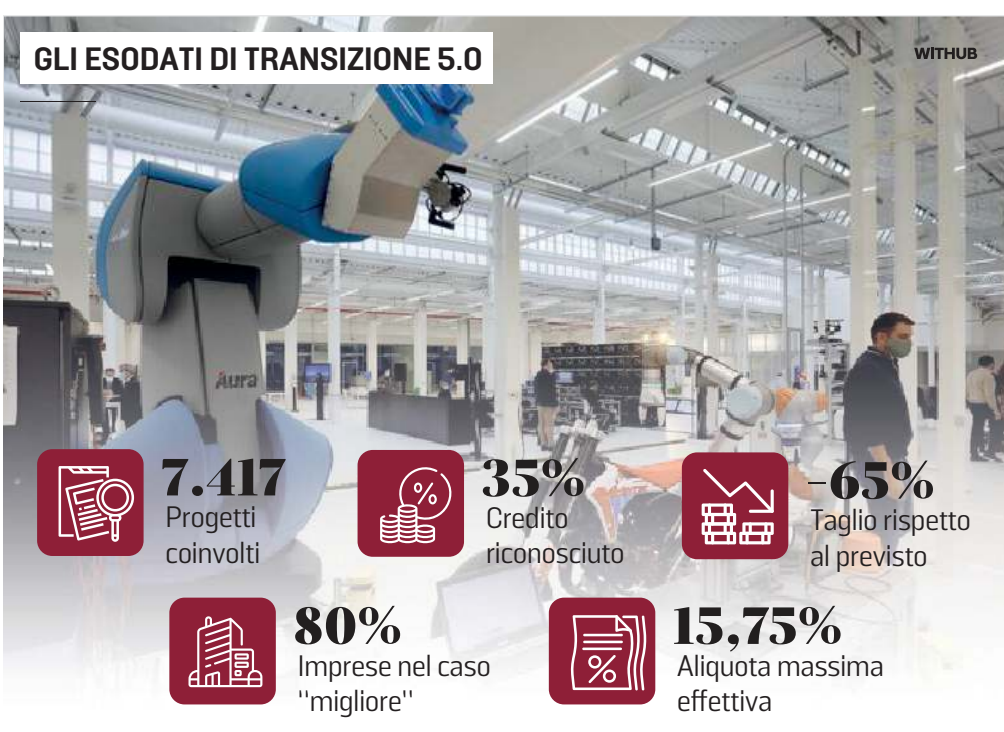
to penalizzanti per le imprese che hanno effettuato la prenotazione del credito d'imposta 5.0 tra il 7 e il 27 novembre 2025», afferma Marco Nocivelli, vicepresidente per le politiche industriali e il Made in Italy e amministratore delegato di Epta, di cui fa parte anche Costan, marchio la cui storica sede è a Limana nel Bellunese. «La decisione», aggiunge, «penalizza pesantemente le imprese che hanno completato ingenti investimenti nel 2025, con il rischio di nuove tensioni sulla liquidità in un momento già particolarmente complesso». Ma soprattutto, sottolinea, viene meno un presupposto fondamentale: «A novembre avevamo avuto rassicurazioni dai ministri Giorgetti, Foti e Urso sul fatto

Sotto accusa il decreto che riconosce alle imprese in coda solo il 35% del bonus spettante «Penalizza pesantemente le aziende che hanno completato ingenti investimenti nel 2025»

Transizione 5.0, scontro tra industriali e governo «Rotto il patto di fiducia»

che le imprese esodate con progetti congrui avrebbero avuto accesso all'agevolazione. Non poter fare affidamento sulle norme mina profondamente la fiducia».

E la critica al governo si fa ancora più netta a livello territoriale. «Il decreto fiscale è inaccettabile nella parte in cui penalizza le imprese che avevano prenotato il credito entro i termini e avevano già completato gli investimenti», afferma Barbara Beltrame Giacomello, presidente di Confindustria Vicenza. «Non è un dettaglio tecnico: è una scelta che colpisce retroattivamente chi ha investito in buona fede». E ancora: «È altrettanto grave che vengano penalizzati investimenti coerenti con gli obiettivi di innovazione ed efficienza energetica che le stesse istituzioni



Marco Nocivelli



Barbara Beltrame Giacomello



Luigino Pozzo



Raffaele Boscaini

avevano indicato come prioritari. Non si può orientare il sistema produttivo in una direzione e poi cambiare le condizioni quando gli investimenti sono già stati fatti».

«Ci troviamo in un momento storico particolare», afferma Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine, «che certamente non agevola le imprese a fare investimenti. Il mercato sta rallentando e per questo credo sia necessario che il governo mostri maggiore coraggio». Per Pozzo infatti la fase straordinaria dovuta alla crisi in Iran dovrebbe spingere l'esecutivo a essere «meno attento ai vincoli di bilancio. Tra le imprese c'è una preoccupazione diffusa, è quindi il momento perché il governo dia un po' di ossigeno alle aziende. E la misura decisa su Transizione 5.0 non mi sembra vada in questa direzione».

Dal Veneto arriva invece una presa di posizione ancora più politica. «Quanto previsto dal decreto fiscale non è solo un cambio di rotta inatteso, è una vera e propria rottura del patto di fiducia tra Stato e sistema produttivo», afferma il presidente di Confin-

Luigino Pozzo
«Servono scelte coraggiose per superare questa fase»

dustria Veneto, Raffaele Boscaini. «Per il Veneto, cuore pulsante dell'industria manifatturiera italiana, questa decisione rappresenta un colpo durissimo».

Il riferimento è diretto all'impatto sulla capacità di investimento. «Un taglio lineare del 65% del credito d'imposta per chi ha prenotato gli investimenti a novembre 2025 è un provvedimento che definisce penalizzante e riduttivo. La competitività del Nord Est si fonda sulla capacità di pianificare investimenti di lungo periodo. Se le regole del gioco cambiano a partita conclusa, con effetti retroattivi, si mette in ginocchio la capacità finanziaria delle imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZA

L'ad Castagna: «Banco Bpm la governance è assicurata»

NAPOLI

«Io sono d'accordo che la governance è fondamentale, mettere in discussione la governance è veramente un atto che può mettere in crisi le aziende. Fortunatamente come nel nostro caso abbiamo risolto bene la situazione, le minoranze avranno le loro liste, ma la governance della banca è assicurata». Così Giuseppe Castagna, amministratore delegato Banca

Bpm, a margine del convegno «Il sistema bancario e le sfide geopolitiche odierne», in corso alla Fondazione Banco di Napoli, aggiungendo che «il 16 aprile sicuramente non ci saranno intoppi».

Castagna ha parlato anche della situazione geopolitica e congiunturale. «È uno scenario stravolto - ha detto il banchiere - ma la differenza con le crisi che hanno evocato fino ad ora i banchieri centrali, è

che oggi invece abbiamo un sistema bancario molto forte in Europa, e in Italia in particolare abbiamo una certa stabilità di governo, rispetto alle altre crisi, e abbiamo quindi la possibilità di avere una reazione che aiuti o ad approfittare dei vantaggi o a gestire meglio una possibile lunghezza della crisi».

Rispetto agli esiti, Castagna ha parlato di «esiti polarizzati»: «Uno chiaramente è una



L'amministratore del Banco Bpm Giuseppe Castagna

continuazione, un prolungamento della situazione in Medio Oriente che - ha spiegato - può creare un incremento dell'inflazione con le materie

prime e quindi uno scenario al quale purtroppo in questi anni ci siamo preparati perché abbiamo avuto diverse crisi, ma bisogna vedere che reazione

avrà sul settore manifatturiero che è poi il nostro punto di forza. L'altro viceversa è se questa situazione dovesse non solo concludersi velocemente, ma anche magari con un capovolgimento della logica che finora ha caratterizzato l'atteggiamento dell'Iran, che è stato molto chiuso, condizionando un po' tutta l'attività con il Middle East, che potrebbe invece per il nostro Paese, in particolare per il Sud, aprire uno scenario di grande rivitalizzazione del commercio internazionale». Nel concludere, Castagna ha auspicato che «ci possa essere una soluzione veloce e le banche devono cercare di incoraggiare le imprese a continuare a investire perché non è detto che la situazione evolva in modo negativo».

overpos.biz

L'indagine Ires su dati Mef rileva la tenuta delle aperture effettuate dalle donne (+3,2% nel 2025) e dagli under 35 (+0,3%)

Calano le nuove partite Iva in regione Tra le persone fisiche il 25% è straniero

IDATI
GIULIA SACCHI

Friuli Venezia Giulia in controtendenza, seppur di poco, rispetto alla media nazionale sul fronte delle nuove partite Iva: il 2025 si è chiuso in calo dell'1,5% rispetto all'anno precedente, con 8.134 aperture, 120 in meno del 2024, mentre a livello italiano si parla di un piccolo incremento dello 0,4%, con la Sicilia che guida la graduatoria con un +11,5%.

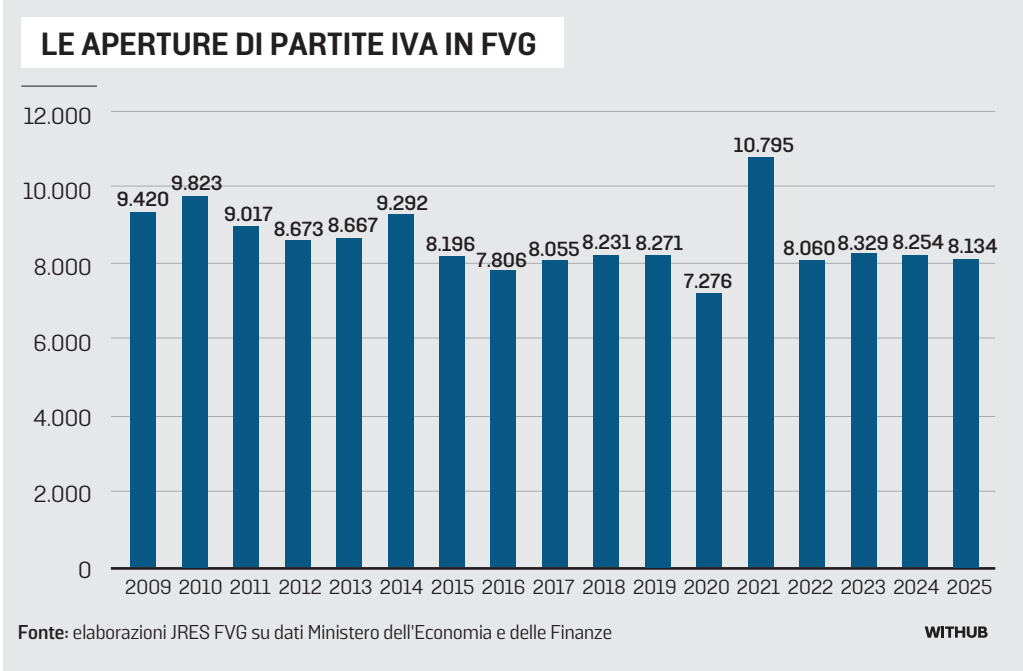
Il dato friulano più negativo è quello della provincia di Udine, che segna un -4,9%, con una contrazione di 179 unità. Pordenone si mantiene in linea col 2024, mentre sono positivi i dati di Gorizia (+4,7%) e Trieste (+1,8%). Ad aumentare sono soltanto le aperture di società di capitali, che segnano un +5,7%: la diminuzione riguarda, infatti, tutte le forme giuridiche, fatta salva questa eccezione.

Particolarmente marcata è la flessione che interessa le so-

Pagano la frenata tutte le tipologie di società fatta eccezione per quelle di capitali in crescita del 5,7%

Segno meno nei settori delle costruzioni e dell'agricoltura in aumento invece l'istruzione

cietà di persone (-22,6%) e anche le persone fisiche presentano una contrazione (con una riduzione di 101 unità, pari a -1,6%). Queste ultime comprendono sia le ditte individuali sia i lavoratori autonomi, inclusi i liberi professionisti, e costituiscono il 76% del totale. Per quanto concerne le persone fisiche,



le donne fanno da traino per la crescita dei numeri: si registra un incremento delle aperture di partite Iva al femminile del 3,2%. La contrazione interessa, quindi, esclusivamente gli uomini, con un -4,6%. La dinamica negativa, inoltre, riguarda soltanto le persone tra 36 e 50 anni (meno 8,6%), mentre risultano in

crescita le aperture degli over 50, in linea con le dinamiche demografiche.

Negli ultimi anni, tra l'altro, la quota di aperture effettuate da under 35 è tornata a crescere dopo il calo del periodo 2015-2016, superando il 50% del totale nel 2025. Questo andamento è stato favorito dalla possibilità di aderire

al regime forfettario che, a livello nazionale, interessa quasi la metà delle nuove aperture. Sempre nell'ambito delle sole persone fisiche, si può osservare che un quarto delle nuove partite Iva è stato avviato da un soggetto nato all'estero (1.546 su 6.178), in prevalenza in un Paese europeo non comunitario (504

aperture, 79 in meno rispetto al 2024). Tra le diverse provenienze, si rileva che aumentano soltanto le aperture effettuate da persone nate nel continente americano (8,5%, pari a un incremento di 15 unità).

Guardando ai settori, quello delle attività professionali scientifiche e tecniche si conferma il mondo in cui più frequentemente prendono avvio i percorsi di lavoro autonomo o imprenditoriale (1.540 nel 2025 in regione, pari a quasi un quinto del totale). Un comparto che comprende sia le libere professioni (notai, avvocati, commercialisti, ingegneri, architetti, per fare alcuni esempi) sia quelle attività non regolamentate da ordini professionali (pubbliche relazioni e comunicazione, consulenza gestionale, collaudi e analisi tecniche, pubblicità e ricerche di mercato, per citarne alcune). Rispetto al 2024 si rileva una contrazione nelle costruzioni, con un -15,6%, con ogni probabilità connessa al ridimensionamento degli incentivi fiscali degli anni precedenti. Anche l'agricoltura presenta una netta flessione (-16,5%), proseguendo una tendenza negativa iniziata nel 2022 (-32,2% in un solo anno), toccando il valore minimo a oggi dal 2011, quando erano più del doppio. Nel triennio 2023-2025, si può notare il numero elevato di aperture di nuove partite Iva nell'ambito dell'istruzione, sempre sopra le 300 unità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TOYOTA
YARIS CROSS
HYBRID

LET'S GO BEYOND

€ 28.750
DA € 23.700 | QUALUNQUE SIA IL TUO USATO
IVA INCLUSA

Anche con finanziamento Toyota Easy Next da € 139 al mese
TAN 6,99 % TAEG 8,44 % 47 rate con anticipo € 7.800 rata finale € 14.009

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Esempio di finanziamento su Yaris Cross - MY26 5 porte Active 1.5 Hybrid 115 e-CVT (2WD). Prezzo di vendita 27.300,00 €. Anticipo 7.800,00 €. 47 rate da 138,84 €. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di 14.009,33 € (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 10000 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio. Estensione di garanzia. Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria 395,00 €. Spese di incasso e gestione pratica 3,90 € per ogni rata. Imposta di bollo 16,00 €. Importo totale finanziato 17.115,00 €. Totale da rimborsare 21.677,54 €. TAN (fisso) 6,99 %. TAEG 8,44 %. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "TOYOTA EASY NEXT" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/03/2026 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni sulle garanzie assicurative prestate vi invitiamo a visitare la sezione <https://www.toyota.it/assicurazioni> dedicata ai nostri prodotti assicurativi.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,0 l/100 km, emissioni CO₂ 112 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

Garanzia Toyota Relax Plus*
FINO A
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

carini-toyota.it



Con profondo dolore annunciamo la scomparsa del nostro amato

Enzo

Marito, papà e uomo di grande cuore.La moglie MYRNA, i figli MAURO con MARTINA, SARAH, MICHELE, i nipotini LUDOVICA, GIACOMO,TOMMASO e la sorella CATERINA.

Lo saluteremo il 2 aprile alle 11.30 alla Chiesa di Barcola. Trieste, 29 marzo 2026

Resterai sempre nei nostri cuori GIANCARLO, MARY e famiglia
Trieste, 29 marzo 2026

Ricordiamo con tanto affetto l'amico fraterno

Enzo

TITTI e FRANCO, EMMA e ENZO JIHAD e DUDU, ADRIANA, SILVANA con LAURA e FABRIZIO e ALESSIA e RICCARDO, EMILIA, MARIA CRISTINA e SALVATORE, GRAZIANA e RENATO, TITTI e SALVATORE, ANNA e FRANCO, NORMA e VITO, SILVIA e FILIPPO, MARIA e MICHELE, OLGA e FELICE, BIANCA e BRUNO, MARINA, VANNA e MAURIZIO, FLAVIA.

Trieste, 29 marzo 2026

ciao

Enzo

i tuoi amici, profondamente addolorati, ti ricordano con affetto e si uniscono al dolore di Myrna, Mauro, Sara e Michele

Fabrizia, Franca, Luciana, Silvana e Giorgio

Trieste, 29 marzo 2026

Ricordando

Enzo

nei bei momenti passati assieme abbracciamo MYRNA e famiglia.

CARLA

DANIELA

NEVIA

PATRIZIA

LUISELLA e ROBERT

LUISA e ADRIANO

CHIARA e PIETRO

PATRIZIA e FURIO

LORETTA e GIORGIO

TATIANA e LIVIO

OLGA e FELICE

DANIELA e LUIGI

ROSSELLA e PAOLO

GRAZIA e ALDO.

Trieste, 29 marzo 2026

Ricordando un'antica amicizia ci stringiamo con tanto affetto a MYRNA e figli. ALESSANDRA, FABIO, NICOLETTA , DAVIDE.

Trieste, 29 marzo 2026

Vicini a SARAH e famiglia. VALERIA e SIDNEY.
Trieste, 29 marzo 2026

Vicini nel dolore a MIRNA e famiglia.
UMBERTO e PATRIZIA
Trieste, 29 marzo 2026

Vicini nel dolore a MIRNA, MAURO, SARAH e MICHELE con tanto affetto GIANNI, GIULY, GIULIO e PAOLA.
Trieste, 29 marzo 2026



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Bologna

Persona forte, coraggiosa e generosa.

Riposerà finalmente serena, assieme alla sua amata figlia ROSSELLA.

La ricordano con infinito affetto il marito EDOARDO, il genero VINCENZO, la nipote ANNALISA con MASSIMILIANO e CHIARA, il nipote ALBERTO con MARIA.

La saluteremo mercoledì 1 aprile, alle ore 11.20, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 2026

Anna Maria Bologna Fabbri

Il Presidente Renzo Codarin a nome di tutta l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ricorda con dolore la socia e sostenitrice Anna Maria Bologna Fabbri e si unisce al cordoglio dei suoi famigliari

Trieste, 29 marzo 2026

BRUNO MARINI partecipa con affetto e commozione al grande dolore della famiglia per la scomparsa di

Anna Maria Bologna

sorella dell'indimenticabile on. GIACOMO e lei stessa esule dall'Istria e grandemente e per tutta la vita testimone dei valori dell'italianità e profondamente legata alle tradizioni cattoliche del popolo dell'esodo giuliano - dalmata.

Trieste, 29 marzo 2026

L'ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITÀ ISTRIANE e LA NUOVA VOCE GIULIANA partecipano con affetto e stima alla scomparsa della cara amica

Anna Maria Bologna

espressione sincera degli alti valori istriani e patriottici.

Trieste, 29 marzo 2026

Monsignor ETTORE MALNATI ricorda con affetto

Anna Maria Bologna

e prega per Lei.

Varese, 29 marzo 2026

E' mancata

Giovanna Hussu ved. Scabar

Lo annunciano i figli Aldo con Nataša e Lucia con Luca, i nipoti Paolo con Anna ed Eva con Denis unitamente a Kati.

La saluteremo martedì 31 dalle 13.00 alle 14.00 nella chiesa San Bartolomeo a Opicina. Seguirà la messa ed alle 15.00 la sepoltura.

Opicina , 29 marzo 2026

Ciao

Ivi

ti ricorderemo sempre, gli amici Aurelia, Vittoria e Angelo.

Trieste , 29 marzo 2026

Partecipano al tutto le famiglie Treu e Recidivi.
Trieste , 29 marzo 2026



È venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Adriana Rebez

La ricordano con amore il marito SERGIO, i figli PAOLO con MARINA, CHIARA e FRANCESCO, GIULIO con LAURENCE, la cognata ALDA, i consuoceri NINO e LUCIA, gli amici VIVIANA e GIORGIO.

Ci ritroveremo per salutarla lunedì 30 dalle ore 8.30 alle 10.15 in via Costalunga.

Seguirà una Santa Messa alle ore 11 nel Duomo di Muggia.

Muggia, 29 marzo 2026

Ciao

Adriana

resterai sempre nei nostri cuori.
LOREDANA e CARLO, GRAZIA e FRANCO
Trieste, 29 marzo 2026

Partecipano commosse le famiglie:
- CARRINO
- DISINT
- TOMINI
Muggia, 29 marzo 2026

Sei stata la colonna della famiglia e adesso sarai il nostro angelo. Ti porteremo sempre nei nostri cuori e vivremo con i tuoi valori. Che questo sia il viaggio più bello della tua esistenza. Con immenso amore: LORENZO, SILVIA con STEFANO, ANDREA, gli adorati nipoti.

Donatella Di Rocco

Ciao Dona, sorelle per sempre.

PAOLINA E PINUCCIA.

La saluteremo mercoledì 1 aprile alle ore 11.00 presso la Chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 29 marzo 2026

Vicini con affetto.
CINZIA e FILIPPO
Trieste, 29 marzo 2026



Ha raggiunto la sua Renata

Bruno Frausin

Lasciando le care BES ed ANTONELLA, DALIA e ALDO, ROBERTO, SONIA e LUCIO e tutti gli amici sempre vicini.

Lo saluteremo mercoledì 1 alle ore 12.30 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 2026

Ti ricorderemo con affetto.
TULLIO e MAURA.
Trieste, 29 marzo 2026



È mancato il nostro caro

Fulvio Gabrielli

Ne danno il triste annuncio le figlie DAMIANA e SOFIA con la mamma NATAŠA, il fratello ROBERTO e tutti i parenti ed amici.

Lo saluteremo venerdì 3 alle 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro AIL
Trieste, 29 marzo 2026

Caro

Fulvio

sarai sempre nei nostri pensieri, i tuoi amici:

TEODORO (RAKIS)

GIGI LEONARDI

KOSTAS

Trieste, 29 marzo 2026



E' mancata

Licia Mazzoli ved. Buttolo

Addolorati lo annunciano la figlia Renata, Claudio, i nipoti Andrea con Marianna, Carolina con Mattia e gli adorati pronipoti Emma, Olly, Tommy e Kiki.

Un ringraziamento alla dott.ssa Bastianini e all'amica di sempre Milvia.

La saluteremo mercoledì 1 aprile alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 2026

Vicini.
ROSANNA, MAURIZIO, ANTONELLA, TULLIO, BARBARA, FURIO.
Trieste, 29 marzo 2026

Si è ricongiunta al suo amato GUIDO

Maria Grazia Sasso ved. Cerar

Lo annunciano i figli NEVIO e GRAZIANO con le mogli, i nipoti e i parenti tutti.

La saluteremo sabato 4 aprile, alle ore 10.20 in via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 2026

Nonna

Grazia

sarai sempre nei nostri cuori. I nipoti KAREN, MARCO, CRISTINA, MASSIMO e le rispettive famiglie.

Trieste, 29 marzo 2026



Di nuovo assieme al suo amato Bruno

Nives Vivan ved.Bettio

La ricordano con amore la figlia Cristina con Davide, gli adorati Giacomo e Tommaso.

La saluteremo martedì 31 alle ore 10 presso la Chiesa dei Santi Pietro e Paolo di via Cologna.

In suo ricordo elargizioni a favore di "Il fondo di Gio"

Trieste, 29 marzo 2026

Vivan Nives

partecipano al dolore di Cristina

Ilde, Nicoletta, Antonio e Isabella con Tommaso
Trieste, 29 marzo 2026

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgio Bellanova

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio la moglie FABIOLA, la mamma ODINEA, il fratello MAURIZIO con SERENA, i nipoti MARIO e GLORIA, lo zio ENNIO, il nipote MARCO.

Elargizioni pro Scriccio-lo Associazione Genitori Iban:it56c088770220000000353457.

Trieste, 29 marzo 2026



È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Dario Bernardi da Isola d'Istria

Lo saluteremo mercoledì 1 aprile alle ore 11.00 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 2026

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Braini (Tina)

Ne danno il triste annuncio i figli SABRINA e CORRADO, parenti tutti.

La saluteremo lunedì 30 marzo, alle ore 11.20, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 2026

E' venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Cecilia Dobrila (di anni 99)

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio il figlio Mario, la nuora Borica e parenti tutti.

Un sentito e particolare ringraziamento a quanti hanno partecipato alle esequie, nonché, per la cura e l'assistenza prestata, alla dottoressa Guglielmi del Dipartimento di Oncologia dell'Ospedale Maggiore ed al personale della residenza Villa Sissi di Opicina.

Puglie di Domio - Lacotisce, 29 marzo 2026

Ci ha lasciati

Franco Gobbis

Lo annunciano i nipoti Silvia e Claudio con le rispettive famiglie.

Lo saluteremo mercoledì 1 aprile alle 10.40 in via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 2026



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gullotta

Ne danno il triste annuncio la figlia PAOLA con ENZO, il fratello LEO e parenti tutti. Lo saluteremo martedì 31 dalle ore 10.30 presso la Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 2026



Dopo lunga malattia è mancata

Nives Pribaz ved. Raspaolo

Ne danno il triste annuncio la figlia FRANCA, la nipote ALICE e parenti tutti.

La saluteremo martedì 31 alle ore 11.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Un ringraziamento particolare alla casa di riposo RELAX.

Trieste, 29 marzo 2026



È mancato ai suoi cari

Sergio Valmastri

Lo annunciano la moglie Anna Maria, il figlio Andrea con Ottavia e il nipote Giovanni. Partecipano al dolore Francesca e la cugina Annamaria con Monica e Luca.

Il funerale avrà luogo sabato 4 aprile alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 2026



È mancata all'affetto dei suoi cari

Mirjana Žužek

Ne danno il triste annuncio il marito Mario, il figlio Matjaž con Claudia, i fratelli Boris con Sonja e Francesco.

La saluteremo martedì 31 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga. Seguirà sepoltura nel cimitero di Malchina alle ore 12.00

Trieste - Malchina, 29 marzo 2026

Marzo 2021

Marzo 2026

Egidio Abrami

Caro papà sempre nei nostri cuori.

ADRIANA e TIZIANA

Trieste, 29 marzo 2026

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777

h 24
365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24

Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

TRIESTE

LA MAXI-ESERCITAZIONE TRANSFRONTALIERA CON 150 PERSONE



Sopra una parte dei partecipanti alla maxi-esercitazione con base a San Giovanni di Duino: a destra, in alto, Andrea Giorgiutti e Paolo Benedetti al centro del gruppo; sotto Mauro Violante e Andrea Duca

Il Carso e l'incubo incendio «Noi argine all'emergenza»

Sul campo, con la base a San Giovanni di Duino, riproposto lo scenario del 2022
Nuovo coordinamento e mezzi alternativi per domare i roghi in mezzo ai boschi

Ugo Salvini

Il Carso è da ieri più sicuro. Se il ricordo corre all'estate del 2022 – quando un furioso incendio devastò il bosco a cavallo del confine, minacciando anche l'abitato di Duino Aurisina, Monfalcone e Doberdò del Lago – adesso la complessa e articolata macchina dell'emergenza, chiamata a intervenire, è pronta ad affrontare con più mezzi un'eventuale emergenza. Lo ha mostrato sul campo l'esercitazione di ieri mattina, con base logistica a Duino Aurisina, che ha visto coinvolte 150 persone fra volontari, ope-

ratori professionali e forze dell'ordine. Notevole l'impiego di mezzi per una maxi esercitazione perfettamente riuscita. C'erano da affinare le modalità d'intervento e la coordinazione fra i vari soggetti protagonisti, alla luce dell'esperienza maturata quasi quattro anni fa «per garantire – sottolinea Paolo Benedetti, responsabile dell'Ispettorato del Corpo forestale di Trieste e Gorizia, ieri anche coordinatore dell'operazione denominata “Cross Alert” – sia la sicurezza di chi vive sul Carso, sia quella di tutti coloro che potrebbero essere chiamati a operare, nel caso si

dovessero creare situazioni di emergenza come nel 2022». L'esercitazione antincendio boschivo, inserita nell'ambito del progetto Interreg Italia-Slovenia “Cross Alert”, è iniziata alle 8.30 per concludersi all'ora di pranzo. L'obiettivo? Formare il personale alle nuove strategie messe sul campo, per affrontare gli incendi di grande intensità. Ieri è stata in parte ricreata la situazione del 2022, affrontandone le criticità riscontrate con nuove tecniche e strumentazioni di attacco e gestione del fuoco. Si sono così verificate le capacità operative dei volontari nell'intervenire

con efficacia a supporto delle istituzioni preposte, in primis il Corpo forestale regionale, la possibilità di attingere, per lo spegnimento, a fonti idriche diverse dagli acquedotti, allestendo linee di pescaggio e vasconi di rifornimento, utilizzando corsi d'acqua come il Timavo e bacini naturali come quello della Moschenizza, e di utilizzare in sicurezza additivi chimici bagnanti, ritardanti, schiumogeni. Si trattava inoltre di consolidare procedure operative condivise, rafforzando la cooperazione transfrontaliera, dal che la presenza anche dei Vigili del

fuoco dei comuni di Postumia e Aidussina. Insomma un'operazione di grandi dimensioni, che ha visto impegnati gli uomini della Protezione civile e del Corpo forestale della Regione e, come partner, la Protezione civile di Venezia, i Comuni di Duino Aurisina, Doberdò del Lago, Monfalcone, Muggia, Ronchi dei Legionari, Sgonico e Trieste, i pompieri volontari del Breg, di Muggia e Trieste, le associazioni di volontariato della Polizia di Stato, dei Radioamatori italiani sezione di Trieste e della Croce Verde di Gorizia. Nell'area dell'intervento simulato, che comprendeva il territorio comunale di Duino Aurisina e, parzialmente quelli di Monfalcone e Doberdò del Lago, sono stati utilizzati 9 motopompe, 4 Pick Up antincendio, 600 metri di manichette, 4 vasconi, ciascuno capace di accumulare 6 mila litri d'acqua, 5 autobotti, 2 quad, un mezzo speciale della sala operativa mobile e un drone. Indispensabili per arginare il fuoco prima dell'arrivo di elicotteri e Canadair. Nel contesto dell'esercitazione sono stati simulati anche un'operazione di ricerca di

una persona scomparsa e un intervento in caso di “salto di fuoco” (in gergo “spotting”), cioè la situazione in cui un incendio boschivo si possa propagare, creando nuovi focolai a distanza, causati da tizzoni ardenti sollevati dal vento, superando le barriere naturali e artificiali. Quello che si era temuto in particolare sia a Sablici sia lungo il Vallone. Durante l'operazione, il personale del Corpo forestale del

Il “salto del fuoco” rappresenta l'aspetto principale nell'area di confine sul Vallone

Friuli Venezia Giulia ha illustrato ai partecipanti le caratteristiche dell'organizzazione regionale in materia di protezione civile, le attività antincendio boschivo e le nuove strategie adottate, in riscontro alle criticità rilevate nel 2022, commentando le fasi delle varie attività, la funzione dei mezzi impiegati e le tipologie delle singole operazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI OPERATORI SUL CAMPO

Il pericolo dei residuati bellici «Tante insidie nel territorio»

Partecipazione corale, soddisfazione diffusa. A giudicare positiva, ieri, l'esercitazione “Cross alert”, sono stati tutti coloro che, a vario titolo, ne hanno fatto parte. Un segnale importante per il Carso, sia italiano sia sloveno «perché il fuoco – come ricorda Paolo Benedetti, direttore dell'Ispettorato forestale di Trieste e Gorizia – non conosce confini». «La nostra struttura – dice

il comandante del Corpo forestale regionale, Andrea Giorgiutti – si è impegnata a fondo, in quanto lo scenario in cui l'operazione si è svolta è molto diverso dal resto della regione. Si tratta di una zona delicata, alla quale è stato dedicato un progetto Interreg. Abbiamo avuto come collaboratori nuovi soggetti, come la Polizia di Stato e i radioamatori tanto per fare degli esempi, e in questi fran-

genti il coordinamento è fondamentale. Quale direttore delle operazioni di spegnimento è stato infatti scelto un esperto come Francesco Del Sordi, anch'egli componente del Corpo forestale regionale». E a proposito di particolarità del territorio, la dimostrazione è arrivata dal ritrovamento di ordigni bellici (oppure di pezzi). Un problema in più per chi deve intervenire; non a caso proprio



Pezzi di bombe rinvenuti in Carso

nel 2022, nella zona di Doberdò del Lago, si sentivano i boati dei proiettili esplosi a causa del calore. «Le manovre eseguite – spiega Benedetti – hanno avuto due aspetti particolari: uno riguardante l'approvvigionamento dell'acqua da fonti naturali, per non gravare, come nel 2022, sugli acquedotti civici, l'altro la sicurezza degli operatori, perché la zona d'intervento nasconde tuttora residui bellici che, in caso d'incendio, possono esplodere. Infine abbiamo sperimentato l'uso delle schiume per lo spegnimento e anche su questo fronte siamo bene avviati». E sulla velocità degli interventi in caso di fuochi si è soffermato Andrea Duca, coordinatore del-

la Squadra di soccorso sanitario della Croce verde di Gorizia: «È decisiva, perché noi siamo incaricati di trasportare eventuali feriti dal punto in cui si verificano, che può essere impervio, al primo ambito di asfalto convenzionale, dove può arrivare un'ambulanza». Molto soddisfatto il vicesindaco di Duino Aurisina, Mitja Petelin: «Oggi abbiamo capito meglio come gestire situazioni di questo tipo». Mauro Violante, coordinatore dell'Associazione radioamatori, si è soffermato sul «ruolo decisivo del nostro gruppo per assicurare la velocità delle informazioni all'interno dell'organizzazione complessiva». —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Vandali nella chiesa di Valmaura A terra l'acquasantiera e la Croce

Danni anche a candelabri porta lumini. Indaga la Polizia. Don Cucuzza: «Terrò comunque aperto».

Gianpaolo Sarti

Pochi istanti, forse meno di un minuto. Tanto è bastato per rovesciare e distruggere l'acquasantiera, scaraventare il Crocifisso, alcuni candelabri, il porta lumini e altri manufatti sacri. Vista l'entità dei danni e la velocità del blitz, messo a segno prima che qualcuno potesse accorgersi del caos, l'ipotesi è che ieri pomeriggio, nella chiesa della Beata Vergine Addolorata del rione di Valmaura, abbiano agito più persone. Ma serviranno indagini per risalire ai responsabili. Se ne sta occupando la Polizia, intervenuta con due volanti.

«Sono veramente sconcertato, non ho parole», commenta il parroco, don Alessandro Cucuzza. «Prima d'ora non era mai accaduta una cosa del genere, certamente non in queste proporzioni». Lo sconcerto, suo e dei fedeli, è tanto.

È successo tra le 15 e le 15.30, grossomodo. In pieno



I fedeli pregano davanti al Cristo dopo il raid vandalico; a destra don Cucuzza indica il fonte battesimale danneggiato a Valmaura FOTO SILVANO

pomeriggio, dunque. La chiesa, come d'abitudine, era aperta.

Chi ha compiuto l'atto vandalico ha avuto gioco facile; è entrato nella chiesa e si è scagliato contro quanto ha trovato a tiro: lo ha gettato per terra, sia sul pavimento della navata che tra i banchi. I danni più rilevanti riguar-

dano proprio l'acquasantiera: è stata fatta letteralmente a pezzi. Difficile che si possa riparare e recuperare.

Sono stati presi di mira, come detto, pure il Crocifisso, il porta lumini, alcuni candelabri e altri oggetti che adornano la chiesa. Un disastro.

Ieri era la vigilia delle Palme. Un elemento, questo,

che per quanto abbia una valenza simbolica rispetto al grave episodio, tuttavia non appare collegato con la festività. Potrebbe trattarsi solo di una casualità.

Il blitz, infatti, non sembra un atto dimostrativo contro la religione cattolica di per sé. E nemmeno opera di una persona con problemi psichi-

ci o in stato di alterazione alcolica, da stupefacenti o medicinali. C'è la mano di qualche balordo. Vandali appunto. Forse gruppi di giovani che si aggirano nel quartiere e ritenuti responsabili di altre angherie. Ma è solo un'ipotesi; è questa, comunque, l'idea che si sono fatti sia il sacerdote che la Polizia di Sta-

to.

«Sì – conferma il parroco – effettivamente, parlando anche con gli agenti che sono intervenuti, non pensiamo che sia stata una persona con problemi di carattere psichiatrico o con disagio di altro tipo... o qualcuno che ce l'ha con la religione cattolica per qualche motivo. Più facile che siano entrati alcuni vandali per divertirsi a fare danni. Comunque sia – osserva ancora il sacerdote – questo è un segno di spregio, un disprezzo nei nostri confronti. Sono veramente sconcertato», ripete. «In ogni caso – sottolinea – è la prima volta che si verifica un fatto del genere a questi livelli. Ma continuerò a tenere ogni giorno la chiesa aperta dalle 7.30 alle 19.30 affinché le persone possano entrare a pregare liberamente».

Il problema è che la parrocchia non è dotata da sistemi di videosorveglianza. «Ci servono ancora tutti i permessi per poterli installare – precisa don Alessandro Cucuzza –: ci vorranno ancora circa sei mesi».

Senza immagini le indagini non saranno affatto semplici. La Polizia, però, passerà al setaccio le telecamere installate in altri punti del rione. Non è escluso che la presenza dei vandali sia stata ripresa in altri punti della zona.

Non ci sono stati furti all'interno della chiesa, non questa volta almeno. Ma solo danni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE NOTTURNO IN VIA UDINE

Quarantenne ubriaco in moto si schianta contro i cassonetti

Sull'asfalto ieri mattina erano ancora ben visibili i segni in gesso bianco dei rilievi della Polizia locale. Per terra, ai lati del marciapiede, fazzoletti sporchi di sangue e un guanto in nitrile blu dei sanitari del 118. Poteva finire male, molto male, l'incidente dell'altra notte in via Udine: un quarantenne si è schiantato con la moto contro i cassonetti delle immondizie sistemati a bordo strada. Si era messo alla guida ubriaco. L'uomo ha riportato varie ferite e lesioni, ma non è in peri-

colo di vita.

In un primo momento lo scenario che si è presentato ai sanitari del 118 è apparso ben più grave di ciò che si è poi rivelato: il motociclista sembrava incosciente, non rispondeva. E si è temuto il peggio. Ma il motivo non era dovuto ai traumi causati dall'impatto, seppur significativi, quanto piuttosto alla pesante alterazione alcolica.

D'altronde lo conferma la dinamica del rocambolesco sinistro: il quarantenne ha perso il controllo della moto

lungo il rettilineo di via Udine, nel tratto compreso tra la piazzetta di Campo del Belvedere e l'incrocio con via Tor San Piero in direzione di Roiano. In quel punto non c'è una curva. E non risultano coinvolti altri mezzi: l'uomo ha fatto tutto da solo. Stava percorrendo via Udine ed è finito contro uno dei cassonetti, a fianco di alcuni scooter parcheggiati a pettine. Non è chiaro se stesse correndo. Quel che è certo è che prima di salire in sella aveva bevuto. Considerando che si è trat-



I cassonetti contro cui è andato a sbattere il motociclista FOTO SILVANO

tato di una caduta autonoma su una strada dritta, non si esclude che il motociclista abbia avuto un colpo di sonno.

La violenza dell'impatto ha spostato di oltre un metro il

cassonetto – che ha un peso considerevole – su cui ora si notano i segni dell'urto.

Sul posto sono intervenuti un'ambulanza e un'automedica del 118, le pattuglie del-

la Polizia locale e i Vigili del fuoco. Via Udine è stata chiusa al traffico nel tratto interessato al sinistro per tutta la durata delle operazioni di soccorso, dei rilievi della municipale e della rimozione della moto. I sanitari, quando sono arrivati in via Udine, hanno trovato il quarantenne per terra che non si muoveva. Il ferito è stato stabilizzato e trasportato con urgenza al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara dove è ancora ricoverato.

Diversamente da quanto era apparso in un primo momento, sembra che non siano stati coinvolti i motorini parcheggiati a pettine vicino al cassonetto colpito dal quarantenne. Ma i mezzi sono stati multati perché non erano posteggiati regolarmente. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

NON SI ESCLUDE L'ATTO DOLOSO

Fiamme in un'aula al liceo Petrarca Indagini della Digos

Incendio venerdì pomeriggio al liceo Petrarca di via Rossetti: hanno preso fuoco un computer e un banco all'interno di un'aula del secondo piano. Non è escluso che si tratti di un'azione dolosa.

La Digos, che si sta occupando del caso, ha infatti posto sotto sequestro l'aula in cui si è sviluppato il rogo. Anche perché, come segna-



I vigili del fuoco al Petrarca

lato nei mesi scorsi dalla dirigente scolastica Cesira Militello, non è affatto la prima volta che all'interno del liceo si verificano atti vandalici.

Sabato i Vigili del fuoco sono intervenuti poco dopo le 16.30 con le squadre dei distaccamenti di Opicina e Muggia, supportate da un'autobotte e un'autoscala.

All'esterno dell'edificio, all'arrivo dei soccorritori, erano già presenti circa trenta persone tra studenti e personale scolastico. La dirigente dell'istituto ha riferito che, in conformità al piano di emergenza, la scuola era stata completamente evacuata e tutti gli occupanti si trovavano in sicurezza.

I pompieri hanno raggiunto subito il secondo piano dove si sono imbattuti in un corridoio invaso dal fumo. Per spegnere l'incendio è stato sufficiente un estintore a polvere. Il rogo, comunque, ha causato danni limitati esclusivamente all'aula in cui è scoppiato.

A fine febbraio la professoressa Militello aveva segnalato alle forze dell'ordine alcuni atti vandalici, in particolare nei bagni maschili della sede centrale, segnalando i fatti ai genitori. E li aveva invitati, peraltro, a parlare con i ragazzi per sensibilizzarli sull'importanza del rispetto degli spazi scolastici. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ENNESIMO CASO DI VIOLENZA DI GENERE

Massacrata di botte in casa Il compagno finisce in cella

Il 37enne le avrebbe anche premuto un cuscino in faccia: al vaglio l'ipotesi del tentato omicidio. La donna si è divincolata rifugiandosi poi da una vicina

Maria Elena Pattaro

Picchia brutalmente la compagna, fino a fratturarle le ossa del viso. In quei momenti concitati, le avrebbe addirittura premuto un cuscino sulla faccia come se volesse soffocarla, stando al racconto della donna. Se non fosse stato per la loro bimba piccola che – svegliata dal trambusto – ha distratto il papà, l'epilogo rischiava di essere ben più tragico. Tanto che le autorità stanno valutando se contestare il tentato omicidio all'autore dell'aggressione. Per ora l'uomo, un 37enne triestino arrestato dalla Polizia, è in custodia cautelare in carcere con l'accusa di lesioni personali aggravate. La prognosi, per la compagna massacrata di botte (anche lei triestina), supera i 40 giorni: una soglia che rende il reato perseguibile d'ufficio, indipendentemente dalla querela presentata dalla vittima. La donna è riuscita a mettersi in salvo approfittando di quell'attimo di distrazione. Col volto tumefatto e sanguinante si è rifugiata da una vicina di casa e da lì ha chiesto aiuto. All'arrivo della Polizia, l'uomo si era già allontanato. È stato arrestato in un secondo momento dagli agenti del commissariato di San Sabba, che hanno eseguito la misura cautelare disposta dal pm Matteo Tripani.

Il pestaggio risale a una decina di giorni fa. Quella sera la coppia trascorre la serata insieme per festeggiare una ricorrenza. I due vanno a cena fuori e poi, una volta rientrati a casa, si concedono un mo-



Agenti delle Volanti della Polizia e i sanitari sono intervenuti sul posto

mento di intimità. Ma a un certo punto l'atmosfera romantica si dissolve. Scoppia un litigio: la coppia inizia a discutere, i toni si fanno sempre più accesi, finché lui alza le mani. Il 37enne, secondo le ricostruzioni, avrebbe colpito la compagna sia con un appendiabiti, sia a mani nude. Una raffica di botte, da cui la donna ha cercato di difendersi. Durante l'aggressione l'uomo sarebbe arrivato addirittura a premere un cuscino sul viso, stando

alle parole della vittima. Una circostanza su cui sono in corso accertamenti.

Il trambusto sveglia la loro bimba di 3 anni, che avrà cercato di capire cosa stava succedendo. Ignara che quelle quattro mura fossero diventate il perimetro di una violenza. Mentre il compagno è distratto dalla bambina, la donna riesce a divincolarsi e a scappare da una vicina. Da qui lancia l'sos, telefonando al padre. Sul posto intervengono le Vo-

lanti: al loro arrivo, però, l'uomo se n'è già andato. La donna viene soccorsa e trasportata a Cattinara per le cure del caso: la prognosi è di oltre 40 giorni. La vittima ha poi formalizzato la denuncia-querela nei confronti del compagno. Sulla scorta degli elementi raccolti è scattata la misura di custodia cautelare in carcere. Al momento dell'arresto, il 37enne avrebbe negato i fatti, sostenendo che la compagna fosse caduta accidentalmente. Ora l'indagato è in cella al Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Non è ben chiaro cosa abbia innescato il litigio, poi degenerato in violenza di genere. Sullo

La bimba di 3 anni, svegliata durante il trambusto, ha “distratto” il papà

sfondo sembra ci siano un'altra relazione dell'uomo e questioni legate all'affidamento della bimba.

I Codici rossi sono tra i reati che impegnano maggiormente la Procura: circa 400 i fascicoli aperti nel 2025, con centinaia di misure cautelari adottate per proteggere le vittime. Il 2026 non è da meno: ogni settimana fioccano nuovi casi e nuove misure. A occuparsene è un nucleo specializzato, composto da 5 pm ma che a breve salirà a 6, la metà dei magistrati che saranno in servizio da giugno, quando l'Ufficio sarà a pieno organico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCESSO PER L'AGGRESSIONE DI UN MIGRANTE IN PIAZZA LIBERTÀ

Una coltellata per rubargli lo zaino Vittima e rapinatori irreperibili

Lo spray al peperoncino spruzzato in faccia e poi la coltellata al braccio. Disposti a tutto pur di impadronirsi dello zaino che un migrante aveva con sé. Il brutto episodio era andato in scena in piazza Libertà il 25 giugno dell'anno scorso, nel luogo in cui abitualmente si radunano i migranti della Rotta Balcanica, soprattutto nelle lunghe sere d'estate. Nove mesi dopo, la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio per due dei presunti rapinatori. Il terzo complice invece non è mai stato identificato. Ma anche i due cittadini marocchini di 28 e 42 anni a cui gli inquirenti sono riusciti ad assegnare – con non poche difficoltà – un volto e un nome sembrano sfuggire alla giustizia. Di loro,

infatti, si sono perse le tracce: risultano irreperibili. Sono accusati, in concorso, di rapina aggravata, lesioni personali aggravate e porto ingiustificato di armi. Neppure della persona offesa, un giovane afgano, si hanno più notizie.

Giovedì mattina la gup Manila Salvà ha disposto un rinvio per effettuare ulteriori ricerche dei due indagati, difesi d'ufficio dalle avvocate Loreley Lubich e Giulia Affatati. All'udienza era presente anche il pm Andrea La Ganga, titolare del fascicolo. Se le ricerche dovessero andare a vuoto, per i due imputati si profila una sentenza di non luogo a procedere, come previsto dalla riforma Cartabia.

Il fatto, come detto, risale al

25 giugno 2025. Quel giorno il giovane afgano si trovava in piazza Libertà. Con sé aveva uno zaino: dentro c'erano probabilmente le poche cose che aveva portato con sé nel viaggio travagliato lungo la Rotta Balcanica. All'improvviso il migrante è stato accerchiato da un gruppo di altri stranieri. Stando alla ricostruzione della Procura, i tre soggetti gli hanno spruzzato in faccia dello spray urticante. Poi è partita una coltellata, che ha colpito la vittima all'avambraccio sinistro. Il fendente aveva procurato al giovane una lesione muscolare giudicata guaribile in 10 giorni, come da referto del Pronto Soccorso.

Una volta ottenuto quello a

cui mirava, il terzetto si è dileguato. La vittima era rimasta a terra, impaurita e dolorante, con il sangue che usciva dalla ferita, in attesa dei soccorsi. Portato al pronto Soccorso di Cattinara, era stato poi sentito dalle forze dell'ordine.

Sulla base degli elementi raccolti, gli investigatori si erano messi quindi sulle tracce dei tre rapinatori, riuscendo a identificarne due, ora irreperibili. La speranza è che, tramite ricerche più approfondite, le notifiche degli atti giudiziari arrivino a destinazione, permettendo così alla giustizia di fare il proprio corso. Si torna in aula a ottobre. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DEL GRUPPO NEM

infostriscia

LA TAVOLA IN FESTA

Da Špajs la Pasqua ha un sapore nuovo.

Prenota ora
+39 352 0809294
+39 334 1788991
f @ spajs.it
Nel cuore di Opicina.



SALONE GIORGIO

Un respiro di bellezza per i tuoi capelli:

- Test cutaneo;
- Trattamenti Energizzanti Anti-Age contro la caduta;
- Giorgio sottolinea l'importanza della diagnosi, del trattamento e del massaggio;
- Trattamenti di idratazione profonda per i tuoi capelli;
- Ricostruzioni per capelli estremamente secchi e danneggiati.

Dal 1974 a TRIESTE professionalità e competenza

Si Riceve per appuntamento

@ salonegiorgiotrieste

Tel. 0402601970 - 3886331454

ORARIO

DA MARTEDÌ A SABATO

8.30 - 17.30

Via del Monte 1/B,C,D

(adiacente piazza Benco-Corso Italia) - TRIESTE

ANTICHITÀ | COLLEZIONISMO | PREZIOSI

Lo Scrigno

Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350

orario: 9.30-13 / 16.30-19.30 dal martedì al sabato - lunedì su appuntamento

**ACQUISTIAMO
INTERE EREDITA' di**

GIOIELLI VINTAGE IN ORO BIANCO RIVENDIBILI, BRACCIALI, ORECHINI, COLLIER CON PIETRE PREZIOSE...

ARGENTERIA MINIMO 350 gr.

LA BIGIOTTERIA VINTAGE NON BUTTATELA, NOI LA RITIRIAMO! COLLANE CON PIETRE O DORATE/ARGENTATE, SPILLE, ORECHINI, ANELLI, CIONDOLI PORTARITRATTO, MADONNINE, LA VIOLETTA... ERANO I GIOIELLI POVERI DELLE NONNE!

NOTA: le cose di scarso valore bisogna portarle in una certa quantità, per ottenere un minimo compenso!

OGGETTISTICA SOPRAMMOBILI VINTAGE, CURIOSITÀ DA MERCATINO, COMPLEMENTI D'ARREDO ARGENTATI E VASELLAME RETRÒ PER LA CASA, VARIE MEMORABILIA AUSTROUNGARICHE...

OROLOGI DA UOMO VINTAGE IN ACCIAIO (NO QUARZO), ANCHE GUASTI PER RICAMBI, MEGLIO CON SCATOLA

COLLEZIONISMO MEDAGLIE, MONETE, DISTINTIVI, DECORAZIONI... DELL'AREA AUSTROUNGARICA, REGNO D'ITALIA, ECC. IN BRONZO, ARGENTO O DORATE, PENNE MONT BLANC, OGGETTI FIRMATI, PUBBLICITÀ DREHER ECC. ECC.

**E TANTO ALTRO ANCORA...
TELEFONA PURE PER INFORMAZIONI!
RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO**

La storia

Dopo l'incidente dello scorso Natale in viale D'Annunzio le due donne si sono incontrate ed è nata un'amicizia nel segno della riconoscenza

Filippa ferita a terra da una raffica di Bora ma Ilaria non s'è girata dall'altra parte

L'APPUNTAMENTO

Stefano Bizzi

«Ho trovato il mio angelo», dice Filippa, rivolta alla donna che la sera del 24 dicembre l'ha soccorsa in mezzo alla strada. «Lasciamo perdere la storia dell'angelo», sorride Ilaria, schernendosi prima di accomodarsi al tavolino del bar di piazza Perugino dove le due donne raccontano la loro piccola storia di solidarietà e di amicizia.

In tempi dove l'individualismo è spesso prevalente, quello che dovrebbe essere un gesto normale e scontato, finisce per diventare un gesto straordinario.

È la vigilia di Natale, sono circa le 19. Filippa sta andando a cena a casa del figlio. Arriva in viale D'Annunzio da piazza Perugino e attraversa sulle strisce pedonali all'altezza di largo Mioni. A pochi passi dal marciapiede una raffica di vento la scaraventa a terra. Non ha il tempo di mettere le mani avanti per attutire la caduta. Con il torace sbatte sul cordolo. L'impatto le toglie il fiato e rimane sdraiata sulla carreggiata con le gambe che occupano parte della strada. Non riesce a muoversi. Rischia di essere investita. È in questo momento che entra in scena il suo "angelo di Natale". Ilaria è in macchina con la madre 89enne. Si ferma al semaforo rosso e si accorge di quel corpo immobile per terra. Ha un appuntamento ma non può fare finta di niente, così accosta in largo Mioni. Dice alla madre di aspettare un momento e scende dalla macchina per andare a soccorrere la donna che ha visto esanime sull'asfalto. «In quel punto, in quel momento, c'era un giro di vento mostruoso», premette Ilaria. Libera professionista nel settore del marketing, per soccorrere Filippa ha dovuto ancorarsi al semaforo abbracciandola: «La prima cosa che le ho detto è stata "Non sono una ladra, ma mi dia la sua borsa", perché era aperta e poteva volare via, poi l'ho aiutata ad alzarsi e l'ho accompagnata a casa del figlio che si trovava lì vicino». A quel punto, come era comparsa, Ilaria se ne è andata.

Filippa è stata poi accompagnata in ospedale, dove, tra le altre cose, le hanno diagnosticato fratture al costato. Una volta ripresa, ha scritto

una lettera al Piccolo perché voleva incontrare il suo "angelo di Natale" per ringraziarlo: «Adesso che sono quasi guarita, e scrivo quasi, mi vengono in mente quelle immagini come se fossero avvolte nella nebbia e sono vera-

mente dispiaciuta perché non riesco a ricordare di averla ringraziata come meritava. Grazie infinite angelo di Natale, ringrazio Dio di avermi mandata a me, mi piacerebbe incontrarti e stringere quella mano».



Filippa e, di spalle, Ilaria al tavolino del bar di piazza Perugino dove ieri le due donne si sono trovate. FOTOSILVANO

A leggere le parole di Filippa è stata Agata, la mamma di Ilaria, che ha riconosciuto la scena alla quale aveva assistito. Agata ha chiamato la figlia - che nel giorno della pubblicazione della lettera si trovava in trasferta all'estero - e

le ha detto: «Forse sei tu». E, infatti, era lei. Le due donne si sono così incontrate e al di là delle differenze, hanno scoperto di avere tanto in comune. «L'epilogo - racconta Ilaria - è abbastanza divertente: lei è credente, io no, ma al di

là della questione dell'angelo, ci siamo trovate su tutto il resto».

«Sono felice di aver trovato una persona come lei», conclude Filippa, certa di aver trovato un angelo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MUSEI BYRON
E DEL RISORGIMENTO

GENIO SEDUTTORE RIBELLE
A RAVENNA IL PRIMO MUSEO
DEDICATO A LORD BYRON

*Italia! oh Italia! tu che hai
Il dono fatale della bellezza*



ravenna
città
del
mosaico

dove poesia
e arte si incontrano



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA

via Cavour 54 - Ravenna
museibyrone delrisorgimento.it

POLIZIA PENITENZIARIA

Addio al commissario D'Amore Aveva 49 anni



Federica D'Amore

La Polizia penitenziaria piange il Commissario capo Federica D'Amore. A comunicarne la prematura scomparsa, avvenuta all'età di 49 anni, è stata ieri la segreteria generale del sindacato Sippe.

Originaria di Trieste, dove aveva lavorato per molti anni come ispettore, e già dirigente sindacale del Sippe e del Sinappe per il Triveneto, D'Amore è stata Comandante della Casa Circondariale di Gorizia. Come sottolineato in una nota da Alessandro De Pasquale, presidente Sippe e segretario nazionale Sinappe, nel corso della sua carriera D'Amore si è distinta «per le elevate qualità professionali, il forte senso delle istituzioni e le straordinarie doti umane». «Sempre disponibile all'ascolto e al sostegno dei colleghi, ha rappresentato un punto di riferimento importante sia nell'ambito dell'Amministrazione penitenziaria sia nell'attività sindacale», ribadisce la nota, aggiungendo: «Con determinazione e passione aveva raggiunto il traguardo di dirigere un istituto penitenziario, realizzando il suo più grande obiettivo professionale. Prima di questo incarico aveva portato avanti con dedizione il proprio impegno nel Sippe e nel Sinappe, contribuendo attivamente alla tutela dei diritti del personale di Polizia Penitenziaria e alla crescita dell'organizzazione sindacale». —

Il caso

LE GRAVI CONDIZIONI IGIENICO SANITARIE DELL'ALLOGGIO ORA SOTTOPOSTO A BONIFICA

Genitori a Sharm e figli lasciati da soli «Lungo percorso per riportarli a casa»

Aperto un fascicolo per abbandono di minore. Nell'alloggio rifiuti ed escrementi animali. Cani e gatti portati in via Orsera

Laura Tonerò

Condizioni igienico sanitarie al limite, con escrementi di animali sul pavimento della cucina, del bagno, delle camere da letto, cumuli di rifiuti e sacchi pieni di vestiti ammassati ovunque, sporcizia e immondizie in tutta la casa. La vacanza a Sharm in Egitto della coppia di triestini partiti lasciando a casa da soli i cinque figli minorenni, ha fatto emergere una situazione che nessuno aveva intercettato. O, quantomeno, chi aveva avvertito qualcosa di anomalo, non immaginava un disagio come quello raccolto da chi, un mese fa, a fronte della segnalazione di un'insegnante, è entrato in quella casa nella periferia della città.

Ora a carico dei due genitori è stato aperto un fascicolo per abbandono di minore.

«Non c'erano stati segnali da far presagire una situazione così grave, in passato non avevamo mai ricevuto segnalazioni – assicura l'assessore alle Politiche sociali Massimo Tognolli – quindi il monitoraggio da parte dei Servizi sociali non aveva motivo di essere per così dire stretto, non prevedeva periodiche visite a domicilio».

L'assessore valuta che «il percorso per riportare in famiglia quei bambini non sarà breve. Spetterà a noi e all'autorità giudiziaria valutare se nel tempo si creeranno i presupposti per far rientrare a casa in sicurezza quei minori». Quello che l'assessore ci tiene a evidenziare è che ora i genitori sono collaborativi, concilianti, e questo è un buon inizio del percorso che dovranno affrontare».

Quello che pare anomalo, è che nessuno in precedenza avesse mai segnalato delle criticità. Eppure la situazione era già ben oltre il limite,



Uno scatto dall'alto dell'atrio principale dello storico palazzo del Tribunale di Trieste FOTO MASSIMO SILVANO

l'odore che usciva da quell'abitazione doveva essere già un campanello d'allarme.

Da giorni l'appartamento di residenza della numerosa famiglia è sottoposto a pulizie straordinarie, per riportare in quelle stanze ordine e, soprattutto, igiene. Va precisato che quelle condizioni non erano frutto di pochi giorni di mancata pulizia, ma di una trascuratezza che si trascinava quantomeno da mesi, se non da anni. Le pulizie rappresentano un primo passo del percorso che mira a far ricongiungere genitori e figli. Ma come detto, questo delicato iter non durerà poche settimane, sarà comples-

so e vede in campo il Tribunale dei minori, i Servizi sociali, la Polizia locale. Che sta raccogliendo elementi utili a restituire una puntuale fotografia del contesto nel quale è maturato questo caso così complesso, anche a fronte del numero di minori coinvolti e delle loro età diverse, con esigenze e sensibilità differenti. Il Tribunale di minori ha nominato il curatore speciale dei minori.

Viste le condizioni nelle quali versava l'alloggio, anche per i 16 animali ospitati – quattro cani, 11 gatti e un volatile – è stata cercata una sistemazione alternativa. Sono stati trasferiti nel canile sa-

nitario di via Orsera. Per ora rimarranno lì in osservazione. Le condizioni igienico sanitarie nelle quali erano tenuti, potrebbero configurare anche una denuncia per maltrattamento di animali.

I bambini e gli adolescenti che ora vivono in una comunità, continuano il loro impegno scolastico. Vengono accompagnati ogni giorno a scuola dagli assistenti sociali, vengono aiutati nello studio, nella socialità. I genitori li possono andare a trovare.

Padre e madre, affiancati dai Servizi sociali del Comune, da un lato dovranno affrontare la situazione dal punto di vista giudiziario,

dall'altro inizieranno un percorso genitoriale che, se tutto andrà bene e, se gli organi preposti valuteranno siano stati raggiunti i risultati sperati, dovrebbe servire a ricongiungere l'intera famiglia. Che continuerà comunque ad essere seguita dagli assistenti sociali.

«Sarà nostra premura capire se l'episodio che ha fatto emergere questa situazione è stato estemporaneo – indica Tognolli – o se è stata la punta dell'iceberg». Da qui l'invito a «segnalare sempre anche la minima situazione anomala quando di mezzo ci sono dei minori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CLAMORE

Notizia rimbalzata sui media nazionali e pronta a dividere

Il caso triestino dei genitori partiti per Sharm el-Sheikh, lasciando i cinque figli minori a casa da soli, ha catturato l'attenzione delle testate nazionali, accendendo anche un dibattito tra chi reputa non fosse così grave lasciare a casa dei minori se il più grande tra loro raggiungerà tra un po' la maggiore età, ed è quindi in grado di provvedere a loro. Per altri la situazione è invece inconcepibile. Ad di là dell'abbandono dei minori, ad aggravare la situazione in questo caso sono le condizioni igienico sanitarie in cui i figli erano costretti a vivere. —

LA FIGURA TERZA

Qualcuno poteva avere un controllo su quei ragazzini?

C'era un parente che in quei giorni poteva vigilare su quei minori? Sebbene le condizioni nelle quali versava l'abitazione erano tali da non poter ospitare in sicurezza, dal punto di vista igienico sanitario neppure un animale, c'è da capire se partendo la coppia si fosse almeno assicurata che una terza figura, un parente, si fosse preso cura di loro, si fosse sincerata che avessero da mangiare, che fossero andati a scuola. Il punto è che al momento del sopralluogo della Polizia locale e dei Servizi sociali, i minori erano soli in mezzo alla sporcizia. —

GLI STRUMENTI GIURIDICI

La tutela dei cinque minorenni e il ruolo del curatore speciale

Il fatto che i Servizi sociali abbiano trovato una comunità che li accoglie tutti insieme rappresenta, dal punto emotivo, un'ancora di salvezza

Ci sono più figure in campo in questo momento a tutela di quei cinque minori, tolti temporaneamente ai genitori che li avevano lasciati a casa da soli partendo per una vacanza all'estero.

Dal Comune, vista la delicatezza del caso, non arrivano dettagli sulle loro condizioni. L'unico elemento che trapela è che non stanno evidenziando particolari difficoltà ad adattarsi alla vita nella comunità che li ospita tutti insieme. Una condizione che, dal punto di vista emotivo, rappresenta per loro un'ancora di salvezza.

Vengono costantemente monitorati dalle assistenti

sociali e per loro il Tribunale dei minori ha nominato anche un curatore speciale. Ricordiamo che, constatato il loro abbandono, il Comune, con la Polizia locale, era intervenuto nell'immediatezza facendo riferimento all'articolo 403 del codice civile, che prevede l'intervento in autonomia della pubblica autorità per garantire la protezione e la sicurezza dei minori rispetto a

pericoli gravi e immediati nell'attesa di provvedimenti da parte del Tribunale per i minorenni. Così, ormai un mese fa, in poche ore quei bambini e quegli adolescenti erano stati portati in una comunità.

La Procura del Tribunale dei minori non ha disposto la revoca di quel provvedimento, e il Tribunale ha appunto nominato il curatore speciale di quei cinque minori. Una figura – un avvocato iscritto nell'apposito elenco dei curatori speciali del minore istituito dal Consiglio del proprio Ordine di appartenenza – incaricata di rappresentare l'interesse di un minore nei processi in cui è coinvolto. In particolare, il suo obiettivo è quello

di promuovere il benessere psicofisico del minore, inteso come soggetto debole e bisognoso di maggior tutela, garantendogli un ambiente favorevole a una crescita sana ed equilibrata.

Il curatore speciale, durante il suo incarico, è chiamato a rapportarsi con il mi-

Assistenti sociali per accompagnare la famiglia verso il ricongiungimento

nore, e dunque a incontrarlo, ad ascoltarlo, a chiedere il suo punto di vista rispetto al giudizio in cui è coinvolto.

Nel farlo, il curatore è chiamato a valutare nel singolo caso le modalità di ascolto e di comunicazione più adeguate rispetto all'età e alle condizioni psicofisiche del minore. Nel caso specifico, vista la diversa età dei cinque minori, adotterà strumenti e un approccio diverso.

Il ruolo del Comune, che in questo momento ha in carico quei minori, è quello di provvedere a loro, ma contemporaneamente di affiancare il padre e la madre, ai quali i figli sembrano essere molto legati, in un percorso che li accompagni così verso il ricongiungimento familiare. —

L. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arrivo della primavera altera i ritmi del corpo

Trucchi per gestire l'energia e il sonno

Con l'arrivo della primavera, il nostro corpo è chiamato ad adattarsi a nuove condizioni ambientali: le giornate si allungano, le temperature si alzano e la luce solare diventa più intensa. Questo cambiamento, seppur naturale, può provocare disturbi del sonno, stanchezza cronica, irritabilità e difficoltà di concentrazione. La causa principale è la necessità di risincronizzare il nostro orologio biologico interno, che durante l'inverno si era abituato a ritmi più lenti. Inoltre, l'aumento delle attività quotidiane tipiche della bella stagione può accentuare la sensazione di affaticamento, rendendo ancora più importante intervenire con piccoli accorgimenti. Anche il metabolismo subisce una variazione, influenzando il modo in cui il corpo utilizza l'energia. È importante ascoltare i segnali del proprio organismo, concedendosi pause rigeneranti e momenti di relax per facilitare l'adattamento e prevenire cali di vitalità.

ALIMENTAZIONE LEGGERA PER UN'ENERGIA DURATURA

Una delle strategie più efficaci per affrontare il cambio di stagione è prestare attenzione all'alimentazione. Con l'arrivo della primavera è utile alleggerire

i pasti, privilegiando alimenti freschi e ricchi di vitamine, come frutta e verdura di stagione. Legumi, cereali integrali, pesce e carni bianche aiutano a mantenere alta l'energia senza appesantire l'organismo. Fondamentale è anche mantenere una buona idratazione, bevendo almeno un litro e mezzo d'acqua al giorno. Integrare nella dieta alimenti ricchi di magnesio e potassio può aiutare a contrastare la stanchezza e migliorare il tono dell'umore, contribuendo a rendere il corpo più reattivo ai cambiamenti. Non bisogna dimenticare l'importanza della colazione, che dovrebbe essere nutriente ma leggera, per dare il giusto slancio alla giornata.

REGOLARE IL SONNO CON PICCOLI GESTI QUOTIDIANI

Il sonno è spesso il primo aspetto a risentire del cambio di stagione. Per favorire un riposo di qualità, è importante stabilire orari regolari per andare a dormire e svegliarsi, anche nei fine settimana. Esporsi alla luce naturale durante il giorno, soprattutto al mattino, aiuta a regolare il ritmo circadiano, stimolando la produzione di melatonina nelle ore serali. Creare un ambiente favorevole al sonno – silenzioso, buio e con una temperatura confortevole – contribuisce a mi-

gliorare la qualità del riposo. Evitare l'uso di dispositivi elettronici prima di andare a letto e prediligere attività rilassanti, come la lettura o la meditazione, può fare la differenza nel favorire l'addormentamento. Per chi fatica a prendere sonno, possono essere utili tisane naturali a base di camomilla, melissa o valeriana.

ATTIVITÀ FISICA E TEMPO ALL'ARIA APERTA ALLEATI PREZIOSI

La primavera è il momento ideale per incrementare il movimento fisico, approfittando delle giornate più lunghe e del clima mite. Praticare sport all'aria aperta, anche semplicemente con passeggiate quotidiane, aiuta a ossigenare i tessuti, migliorare l'umore e favorire il riequilibrio dei ritmi biologici.

L'attività fisica, se praticata regolarmente e senza eccessi, stimola la produzione di endorfine, contribuendo a combattere la stanchezza mentale e fisica. Anche dedicare del tempo alla natura, magari praticando yoga all'aperto o semplicemente trascorrendo qualche ora in un parco, può avere effetti positivi sul benessere generale. La luce solare, infatti, favorisce la sintesi della vitamina D, importante per la salute delle ossa e del sistema immunitario.



Consigli per affrontare al meglio il cambio di stagione



Sfrutta la luce naturale: appena sveglio, esponiti alla luce del giorno per aiutare il tuo orologio biologico a sincronizzarsi con il nuovo ritmo.

Alimenta corpo e mente: scegli cibi leggeri e di stagione, ricchi di vitamine e minerali, per mantenere alta l'energia senza appesantirti.

Crea una routine del sonno: vai a dormire e svegliati sempre alla stessa ora, anche nei weekend, per favorire un riposo regolare e profondo.

Muoviti ogni giorno: dedica almeno 30 minuti al movimento quotidiano, preferibilmente all'aria aperta, per migliorare l'umore e contrastare la stanchezza.

Regala tempo alla natura: approfitta delle giornate più lunghe per trascorrere tempo all'aperto, respirare profondamente e rigenerare mente e corpo.

Pratica tecniche di rilassamento: esercizi di respirazione, yoga dolce o meditazione possono aiutare a ridurre lo stress e a migliorare la qualità del sonno.

Offri un
Caffè Buonissimo!

ABC BAMBINI CHIRURGICI
Per i bambini nati con malformazioni e le loro famiglie

IN COLLABORAZIONE CON

CON IL SOSTEGNO DI

CON IL PATROCINIO DI

RINGRAZIAMO PER IL SUPPORTO

**Grazie di cuore a tutti
i sostenitori della campagna "Offri un caffè buonissimo"**
Il vostro aiuto fa la differenza per i bambini chirurgici.

La rimpatriata per ricordare l'emittente, quel 29 marzo 1976 e la diretta di 250 ore che raccontò il terremoto del Friuli

Radio Sound tra informazione e musica La prima trasmissione in onda 50 anni fa

L'ANNIVERSARIO

Nicol Brusaferrò

È stata un'emittente innovativa, una palestra per chi poi ha proseguito la propria carriera nelle principali redazioni regionali, un'avventura realizzata da tanti giovani appassionati, che poco dopo l'apertura hanno raccontato in presa diretta il terremoto del Friuli con le voci della gente e con informazioni utili, ma che hanno anche promosso musica di qualità e tanto sport, fin da subito. Cinquant'anni fa nasceva Radio Sound, una radio pioniera, sotto tanti aspetti, di un giornalismo e di un intrattenimento vicino alle persone e al territorio. L'altra sera lo staff che ha iniziato quell'impegno insieme, il 29 marzo del 1976, si è ritrovato, per festeggiare l'anniversario e per ripercorrere insieme anni di ricordi definiti da molti "memorabili". I fondatori sono stati Corrado Savio, Giuliano Guidi, Silverio Giurgevich e Marino Descovich. «Eravamo un gruppo di appassionati, in un momento

in cui stavano nascendo radio in tutta Italia – racconta Savio – volevamo fare qualcosa che a Trieste non esisteva ancora. E ci siamo riusciti. A noi amanti della musica, prima di partire si sono uniti giovani che a scuola avevano avuto esperienze con il giornalismo e che sognavano di lavorare in questo campo. Unendo le nostre competenze abbiamo fatto *strike*. Coprivamo uno spazio enorme, il seguito – sottolinea – è stato grande. Se giravi la manopola, ci trovavi subito». Per due anni la crescita dell'emittente, ricorda ancora Savio, è stata «esponenziale e continua»: «Poi c'è stato un notevole ricambio di persone, io stesso sono uscito nel 1981 e, successivamente, la concorrenza e altri fattori hanno determinato un progressivo calo».

Tra le voci dei primi anni di attività, quella di Pierluigi Sabbati: «Oltre alla musica, siamo riusciti a costruire una bella redazione. Abbiamo cominciato poco prima del terremoto del Friuli e quel momento, pur così tragico, ci ha dato la possibilità di far conoscere la radio. Abbiamo accolto le te-



Rimpatriata per i protagonisti di Radio Sound alla vigilia del cinquantesimo dalla prima trasmissione

stimonianze degli abitanti, abbiamo documentato tutto con grande attenzione, cercando di dare un supporto». Giovanni Marzini, proprio sul terremoto, ricorda in particolare «la diretta non stop di ben 250 ore, per dare notizie e per stare vicino alla gente impaurita»: «Radio Sound è stata una voce che ha dato una mano anche a gestire i primi aiuti. A livello personale – aggiunge – è stata la mia prima volta davanti a un microfono, come per

molti colleghi. Quasi tutto il gruppo negli anni successivi è passato alla televisione, come Marco Luchetta, con cui realizzavano le radiocronache sportive, anche con Furio Badassi e Cristiano Degano. Siamo stati i primi a trasmettere in diretta le partite delle squadre triestine, con un telefono a noleggio, nelle tribune stampa. È stata un'esperienza bellissima e indimenticabile». Per Fulvio Gon quelli passati alla radio non sono ricordi: «È come se in

quello spirito io avessi continuato a vivere fino a oggi, fanno parte della mia vita. Quando arrivai nella sede di via Venezian mi spaventai. Il posto era tanto "bello" che lo battezzammo La Palude. Succedeva di tutto. Cominciai a divertirmi a fare quel mestiere e, fino alla fine della mia carriera, continuai a divertirmi. In più mi pagavano (alla radio era solo volontariato). In mezzo a quel plotone di superesperti di ogni tipo di musica e con l'aiu-

to di tecnici anche loro geniali, riuscii a infilare nei palinsesti un po' di trasmissioni. Ebbero qualche fortuna. Era tutto improvvisato sul momento. Una, avevo appena finito il militare, la chiamai "Giù dalle brande" – racconta – e si faceva a orari che per me erano l'alba. Un giorno venne a trovarci il cantante Pupo, che andava su e giù per la Jugoslavia. Il nome ci faceva molto ridere. Lo invitammo e dicemmo agli ascoltatori che chi avesse indovinato il suo numero di scarpe vinceva un premio: sarebbe potuto salire alla radio e conoscere il cantante. Valanga di telefonate. Lui la prese sul serio e cominciò a rispondere. Aveva un piede piccolo. Da Pupo. E firmò decine di autografi a chi si era ammassato fuori dal portone ma non era riuscito a vincere». Furio Baldassi ricorda invece: «Ho iniziato a lavorare a Radio Sound come dj, chiamato dai giovani che la stavano allestendo. È stata la prima radio locale che trasmetteva un certo tipo di musica, dal *progressive* inglese al rock americano, passando per il jazz e altri generi. Cosa assolutamente impensabile in quell'epoca dove viveva solo il monopolio Rai, e le radio e le tv private erano agli albori. Il successo fu incredibile, i nostri programmi andavano in onda fino a notte inoltrata, e facevano sempre il pieno, con particolare riguardo a quelli della cosiddetta musica a richiesta. È stata veramente una pietra miliare della società triestina». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL TEATRO ROSSETTI

Trieste e Vienna più vicine Rinnovata l'amicizia culturale



Il sindaco di Vienna Michael Ludwig con il presidente del Rossetti Francesco Granbassi FOTO FRANCESCO BRUNI

Sara Del Sal

La cultura al centro, ma anche il futuro di due città da sempre vicine. Trieste e Vienna sono legate da un'affinità che supera la differenza linguistica, che si esprime nella fascinazione per la musica e per la passione per il mondo dell'opera, ma oggi hanno ancora molto da dirsi e lo hanno dimostrato ieri sera i due sindaci, Michael Ludwig e Roberto Dipiazza che si sono incontrati durante l'intervallo del secondo concerto dei Wiener Symphoniker al Rossetti. Un brindisi, quello tra i due primi cittadi-

ni, che è stato l'occasione per introdurre il grande progetto del Porto Vecchio che cambierà il volto del capoluogo giuliano, da parte di Dipiazza. Il sindaco viennese ha dimostrato interesse per questa imponente operazione e questa mattina visiterà l'area. Dipiazza ha colto l'occasione per parlare della sua passione per la caccia, che lo ha portato spesso a frequentare il territorio d'oltrale e Ludwig lo ha invitato a visitare la capitale austriaca, che, ha spiegato, comprende anche un'ampia area in cui è possibile praticare quello sport, abbinando alla visita un

concerto della formazione orchestrale che in questi giorni sta entusiasmando Trieste.

Il presidente Francesco Granbassi, presentando i due primi cittadini ha affermato: «Oggi il Rossetti non ospita solo un'orchestra di fama mondiale, riabbraccia un pezzo della propria anima. Quando i Wiener Symphoniker scelsero il nostro teatro nel 1902 per la loro prima tournée internazionale, Trieste era il grande porto dell'Impero; oggi, con i sindaci Ludwig e Dipiazza, celebriamo un'affinità culturale che le vicende storiche e i confini non hanno mai spezzato.

La musica dei Wiener torna a risuonare tra queste mura come un linguaggio universale che ci ricorda cosa siamo sempre stati: una capitale della cultura mitteleuropea. Il Rossetti è sede naturale del dialogo internazionale e, per vocazione e tradizione, luogo di incontro: avere qui oggi i massimi rappresentanti di due città così storicamente legate, sotto l'egida di un'eccellenza musicale assoluta, conferma Trieste, orgogliosamente italiana, come baricentro di un'area che guarda all'Europa con fiducia. Siamo felici che il Teatro Stabile del Fvg continui a essere, oggi come nel 1902, il palcoscenico privilegiato di questa nobile diplomazia della bellezza».

L'incontro, avvenuto alla presenza del vicesindaco Serena Tonel, dell'ambasciatore d'Austria in Italia Michael Rendi, e della console Sabrina Strolego e della senatrice Tatjana Rojc si è concluso con il reciproco augurio: «Viva Vienna, viva Trieste». Lo scambio culturale in sala si è suggellato tra le arie di Puccini e di Lehar, con un'orchestra che ancora una volta ha dimostrato la sua straordinarietà diretta dal maestro Petr Popelka e con due solisti d'eccezione come Francesco Meli e Krassimira Stoyanova. Sono 2 mila i cittadini austriaci arrivati in città per questa tre giorni di musica che si concluderà oggi pomeriggio, col concerto dedicato a Mozart diretto e interpretato da Rudolf Buchbinder per il quale rimangono pochi posti disponibili. I Wiener Symphoniker torneranno anche il prossimo anno: la primavera con loro sarà celebrata dal 19 al 21 marzo sempre al Rossetti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENSIBILIZZAZIONE ECOLOGICA



La sede di Allianz in largo Imeri FOTO MASSIMO SILVANO

Per l'Ora della terra Allianz ha spento le luci in passeggi S. Andrea

Allianz spa ha preso parte ieri all'iniziativa internazionale di sensibilizzazione ecologica Earth Hour-Ora della Terra promossa dal WWF, cui aderisce dal 2009. Lo ha fatto spegnendo per un'ora le luci della sede principale di Trieste e quelle dell'iconico grattacielo di Milano sede del Gruppo.

Il gruppo ha inoltre invitato i suoi 4.700 dipendenti, oltre agli agenti e ai financial advisor a spegnere almeno una lampadina ciascuno.

Il 16 febbraio Allianz aveva già spento la sede a Trieste aderendo a M'illumino di Meno, l'iniziativa italiana sul risparmio energetico e i cambiamenti climatici promossa dalla trasmissione Caterpillar e da Rairadio2, con Rai per la Sostenibilità, che dal 2022 è riconosciuta ufficialmente quale Giornata nazionale del Risparmio energeti-

co e degli Stili di vita sostenibili.

«La sostenibilità è una responsabilità condivisa e un pilastro strategico per Allianz - ha spiegato Daniela Pellegrino, Sustainability Lead di Allianz Italia -. Attraverso iniziative come queste vogliamo non solo sensibilizzare, ma anche incoraggiare azioni quotidiane concrete, capaci di generare un impatto reale. Il coinvolgimento attivo dei nostri dipendenti e delle nostre comunità è fondamentale per costruire insieme un futuro più sostenibile».

Le iniziative si inseriscono nella consolidata campagna globale di Allianz "Power of Unity", che mira ad affrontare la crescente polarizzazione sociale nel mondo e a rafforzare il senso di appartenenza e di unità, promuovendo il dialogo e il rispetto. —

LA TECNICA DI DISTARRE IL MARITO PER COLPIRE LA MOGLIE RIMASTA SOLA IN CASA

Anziani truffati per 100 mila euro Arrestati madre e figlio trasfertisti

I finti marescialli arrivati dalla Campania bloccati da quelli veri. Il doppio colpo tra Povoletto e Muggia

Maria Elena Pattaro / MUGGIA

Truffano due anziane in 24 ore, spacciandosi per carabinieri e racimolando un bottino di quasi 100 mila euro, fra contanti e gioielli. Ma al secondo colpo, messo a segno a Muggia, vengono arrestati in fla-

A dicembre l'episodio fotocopia a Caresana: vettura a noleggio e notte passata in b&b

granza dai veri militari dell'Arma, che erano appostati fuori dalla casa presa di mira. In manette sono finiti madre e figlio: 44 anni lei, 24 lui, arrivati dalla Campania con il preciso intento di raggirare gli anziani.

I due avevano provato a scappare, ma il loro tentativo è stato stroncato sul nascere dai carabinieri della Sezione operativa della Compagnia di Udine, affiancati dai loro colleghi triestini. Entrambi gli indagati si trovano ora nel carcere del

Coroneo, con l'accusa di truffa aggravata, a disposizione dell'autorità giudiziaria. La refurtiva, invece, è tornata nelle mani delle legittime proprietarie: una 80enne di Muggia e una 89enne di Povoletto, derubata giovedì pomeriggio. È probabile che i due malviventi trasfertisti siano membri di una delle tante organizzazioni dedite alle truffe seriali. La piaga affligge da anni l'intera regione e in particolare la provincia di Trieste, dove gli anziani sono numerosi. Stando a quanto è emerso finora, madre e figlio erano arrivati in Friuli Venezia Giulia il giorno prima dell'arresto, con un'auto a noleggio. Dopo il primo colpo andato a buon fine in provincia di Udine hanno dormito in un bed&breakfast, decisi a replicare la truffa. Ma gli investigatori, a quel punto erano già sulle loro tracce: li hanno pedinati e hanno atteso il momento propizio per coglierli con le mani nel sacco.

D'altronde la tecnica utilizzata dai malviventi è ormai nota: telefonano alla vittima desi-



Parte della refurtiva sequestrata venerdì dai carabinieri di Udine e già restituita ai legittimi proprietari

gnata fornendo un'identità fasulla, inscenano una situazione di emergenza e, facendo leva sull'emotività degli anziani, mandano un complice a ritirare soldi e gioielli. È andata grossomodo così anche venerdì pomeriggio a Muggia. Nel tranello è caduta una coppia di anziani, raggiunti dalla telefonata di un sedicente marescial-

lo. Il finto militare ha fatto credere ai coniugi che l'auto a loro intestata fosse stata usata per commettere una rapina. Non c'era tempo da perdere: bisognava recarsi al comando dell'Arma a spiegare che loro due non c'entravano nulla. Il marito si è lasciato convincere, ignaro che fosse una trappola studiata per allontanarlo da

casa e avere così più presa sulla moglie, rimasta sola e in preda alla preoccupazione. Pochi minuti dopo, la coppia di truffatori si è presentata alla porta, sempre sotto mentite spoglie, e ha accampato altre scuse. Volevano vedere i gioielli per confrontarli con quelli sottratti nel corso di questa fantomatica rapina, in realtà mai av-

venuta. La signora ha messo sul tavolo tutti gli ori che aveva in casa. Non solo: ha tirato fuori anche 20.500 euro in contanti. Un tesoretto da 80 mila euro complessivi di cui i malviventi si sono appropriati. Ma la loro esultanza è durata poco: fuori, ad aspettarli, c'erano i veri carabinieri. Dopo le manette è scattata la perquisizione all'interno della struttura ricettiva in cui i due soggetti avevano pernottato. Nascosti nella stanza c'erano altri gioielli in oro per un valore di circa 15 mila euro. Erano i monili che madre e figlio avevano rubato 24 ore prima a una 89enne di Povoletto. Il maltolto è stato quindi riconsegnato ai legittimi proprietari, mentre il duo è in attesa dell'eventuale misura cautelare al vaglio del gip Marco Casavecchia, alla luce delle richieste avanzate dal pm Matteo Tripani.

Le indagini proseguono per capire se i due indagati facciano parte di un'organizzazione criminale più ampia, con radici in Campania e terreno di caccia privilegiato nelle regioni benestanti del Nord. Un episodio-fotocopia era avvenuto a metà dicembre, quando un'altra coppia di campani era stata arrestata in flagrante sempre dai carabinieri di Udine, dopo aver raggirato un'anziana a Caresana, frazione di San Dorligo della Valle. Tante le analogie: il viaggio a bordo di un'auto noleggiata, il pernottamento in un b&b, la messinscena della rapina oggetto di indagine e l'allontanamento dei congiunti presenti in casa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in coorganizzazione con:

comune di trieste
assessorato alle politiche economiche

ULTIMO GIORNO

Trieste in Fiere

26°
EDIZIONEViale XX Settembre
Triestedal 21 al 29 Marzo 2026
dalle ore 9 alle ore 20

overpost.biz

Il progetto



Il maniero aperto per la prima volta dalla cessione della famiglia Bossi. La nuova castellana si è sposata nel forte prima di trasferirsi negli Usa

Federica e le nozze al castello di Muggia

«Più che proprietari noi siamo i custodi»

IL PERSONAGGIO

Luigi Putignano / MUGGIA

Il castello di Muggia ha aperto le sue porte al pubblico per la prima volta dopo il passaggio di proprietà dai coniugi Bossi alla società Culture Arti e Saperi, legata alla fondazione Alessio Ge. L'occasione è stata "Castelli Aperti", l'evento promosso dal Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia. Sono 19 i castelli che partecipano all'iniziativa di questo fine settimana, tra cui, unico in provincia di Trieste, quello di Muggia, che difende la cittadina istroveneta fin dal XIV secolo.

Ad accogliere gli oltre 600 visitatori prenotati per il tour

– suddivisi equamente nel corso delle giornate di ieri e di oggi – è stata la nuova "castellana" Federica Alessio, che si è anche ufficialmente presentata e raccontata. «Sono nata a Trieste e nel 2014 ho incontrato mio marito che era un ricercatore della Sissa. Ci siamo conosciuti a Muggia, a Porto San Rocco, in estate e quella dopo ci siamo sposati, proprio qui, nel castello. Poi quando mio marito ha ricevuto un'offerta di lavoro dagli Stati Uniti, vista l'opportunità, ci siamo detti "Va bene facciamolo, siamo ancora giovani, perché no?" e ci siamo trasferiti oltreoceano. Io sono tornata all'Università, mi sono laureata e lui ha cominciato la carriera a Silicon Valley. Poi, nel corso degli anni, ci siamo comunque sentiti in dovere di restituire qualcosa a quel-

le che sono le nostre origini; così, quando abbiamo letto la notizia del castello di Muggia messo in vendita, ci abbiamo pensato un po' su e, dopo una decisione molto ponderata, abbiamo deciso di contattare l'agente immobiliare per presentarci ai coniugi Bossi e presentare loro il nostro progetto. Abbiamo appunto raccontato loro la voglia di voler restituire qualcosa alla nostra città e quindi abbiamo deciso di creare una fondazione privata che è la Alessio Ge, il cui nome è formato dal mio cognome e da quello di mio marito, proprio per valorizzare, a livello storico e culturale, Muggia e il suo castello».

Il marito di Federica Alessio, Xiaochuan Giovanni Ge, ha ottenuto un dottorato con il massimo dei voti e la lode alla Sissa e, poi, ha intrapreso

una carriera di successo negli Usa, dove è diventato *vice president of engineering* presso AppLovin. A gennaio dello scorso anno la coppia ha messo in piedi la Alessio Ge Foundation, organizzazione dedicata alla preservazione, promozione e comprensione del patrimonio culturale. «La nostra idea sul castello – racconta ancora lei – è quella di valorizzarlo, di renderlo fruibile e magari utilizzarlo per occasioni di livello. I coniugi Bossi hanno fatto un lavoro incredibile e hanno dedicato tutta la loro vita per recuperarlo strutturalmente e renderlo fruibile. E noi vogliamo continuare lungo questo solco. E oggi manca veramente poco, alcuni lavori necessari, per renderlo totalmente fruibile alla comunità, agli artisti, ai ricercatori, alle associazioni culturali del territorio».

Federica Alessio spiega in maniera appassionata quelli che sono i suoi desideri: «Sono la promotrice di questo progetto: il mio obiettivo è quello di portare il castello, nato come fortezza militare, a essere il centro propulsore di una cultura cittadina che potrà servire, forse, anche ad aiutare Muggia a livello economico, attirando turisti e offrendo alla comunità opportunità di incontro. Naturalmente, per rendere sostenibile il progetto, occorrerà prevedere anche attività private che possano portare un minimo di introito, in quanto occorrerà mantenere la struttura con manutenzioni e lavori: parlo, quindi, di celebrazioni di matrimoni o altri eventi privati come cene aziendali o accade-

LA VISITA GUIDATA
GLI INTERNI DEL CASTELLO DI MUGGIA
IL PANORAMA E FEDERICA ALESSIO
(FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO)

«Con la Fondazione Alessio Ge io e mio marito vogliamo restituire qualcosa alla città»

«Oggi è una dimora ma desideriamo che sia fruibile anche per eventi o matrimoni»

L'ORIGINE

Costruito per reprimere le aspirazioni filo-venete dal patriarca Marquardo

Il fortilizio fatto costruire nel 1374 dal patriarca Marquardo di Randeck per reprimere i turbolenti muggesani filo-veneti che volevano legarsi alla Serenissima, non è l'unico castello interessato ad attività culturali in questo fine settimana.

Oggi a Duino si terrà la seconda giornata di "Primavera al Castello di Duino e dintorni", manifestazione culturale giunta alla 17a edizione e promossa dal Circolo Duinense. Sale e parco ospiteranno, dalle 9.30 alle 16.30, artisti, musicisti, studenti e visitatori. In aprile "Primavera al Castello" proseguirà con mostre itineranti, incontri culturali, appuntamenti conviviali.

niche, collaborando anche con enti culturali e di ricerca come, ad esempio, la Sissa o l'Università di Trieste».

Il castello si presenta come un fortilizio circondato da mura e, sul lato mare, da un corpo di fabbrica disposto su quattro livelli, di circa 400 metri quadrati. Dopo avere superato uno degli antichi portoni lignei appartenenti anticamente alla Cattedrale di San Giusto, si arriva nelle cantine, all'interno delle quali è presente la base dell'antica torre che costituiva in origine il castello medievale. Nei tre livelli della parte superiore, sono presenti diverse stanze, alcune delle quali più ampie e per le quali è previsto un uso adatto a incontri e meeting. Ci sono poi delle camere allestite filologicamente con arredamento e suppellettili dai coniugi Bossi. «I Bossi – prosegue Alessio – hanno fatto un lavoro di recupero che non è solo solido a livello strutturale, ma anche autentico a livello storico. Sicuramente non ci saranno cambiamenti invasivi nella struttura: in questo mese e mezzo abbiamo fatto tanto lavoro di pulizia e di organizzazione degli spazi in maniera che possano accogliere il flusso di visitatori. Ricordiamo che il castello oggi è una struttura principalmente abitativa mentre io la voglio rendere più un'attrazione turistica. Ecco, mi sento investita da tanta responsabilità. Più che proprietaria, infatti, mi sento custode di questo castello. Devo rimbocarmi le maniche e lavorare veramente sodo». —

LA PREMIAZIONE**Assegnati i riconoscimenti del ventunesimo concorso di composizione floreale “Fiore d’Oro”****Micol Brusafferro**

Chiude oggi “Trieste in fiore”, la manifestazione organizzata lungo viale XX settembre, con piante e proposte per arredare balconi e giardini.

Ieri sono stati assegnati i riconoscimenti per il concorso “Fiore d’Oro”, giunto alla ventesima edizione, che ha premiato le migliori composizioni floreali proposte da diversi esperti del settore. Primo posto per Abano Garden, seconda “L’allegra fattoria”, terzo Nino Chifalo (foto Francesco Bruni). La giuria ha valutato tanti aspetti, tra i quali l’originalità e gli abbinamenti delle varietà scelte. E tempo anche di bilanci, ieri, per l’evento, che quest’anno ha registrato un’affluenza costante di visitatori e acquirenti, fermata soltanto durante la breve ondata di maltempo. «Abbiamo



visto tanti turisti, molti di più rispetto alla passata edizione, con una presenza di persone sempre molto vivace. E anche tantissime scolaresche, di di-

verse età, che sono passate nell’arco di tutta la settimana», ha detto Alessandro Muzina, presidente di Assofioritaia, aggiungendo: «Personal-

mente ho donato le violette a diverse classi che ho avuto il piacere di incontrare».

Muzina, come altri operatori del settore, ha risposto alle

tante domande della gente interessate a curare al meglio gli spazi verdi. Pianta ornamentali e fiorite sono state le più gettonate, da chi sta preparando per la primavera giardini e terrazze. Per celebrare la Pasqua, con un po’ di anticipo, ieri, a margine della premiazione del concorso, è stato anche aperto un maxi uovo di cioccolato nell’ambito della fiera, alla presenza del vicesindaco Serena Tonel, dello stesso Muzina e di Vincenzo Rovinelli di Flash Srl, con 50 chili di cioccolato distribuiti poi alla gente.

La mostra mercato dedicata al settore florovivaistico continuerà ancora oggi, con oltre 35 espositori da tutta la regione e da Austria, Slovenia e Croazia, con tanti stand che presentano anche essenze, erboristeria e oggettistica per la casa. Tra le postazioni

ci sono le piante grasse del Piemonte, alberi da frutta del Veneto, agrumi della Sicilia, rose profumate, piante e rare, palme, primizie regionali, ortensie, gerani, bulbi dall’Olanda, ma anche vari tipi di lavanda e spezie, ulivi secolari e altre novità, lungo i vari spazi allestiti tra largo Bonifacio e via Rossetti. “Trieste In Fiore” è promossa da AssofiorItalia, in co-organizzazione con l’assessorato alle Politiche economiche del Comune di Trieste ed è giunta quest’anno alla ventiseiesima edizione. Ancora oggi sarà possibile anche partecipare all’iniziativa di solidarietà a favore dell’associazione Azzurra Maltatie Rare, con il Maestro cioccolatiere Fausto Ercolani che propone speciali confezioni in occasione della Pasqua, dedicate al sodalizio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

No Ovovia

Il comitato si batte in difesa della legalità

Leggo la segnalazione del signor Bassi e mi sento in dovere, per il ruolo affidatomi dal Comitato No ovovia, di fare alcune precisazioni sul significato delle mie dichiarazioni pubbliche, evidentemente sfuggito. L’insinuante ironia, che accompagna approssimazioni e volute sviste, corre lungo tutto lo scritto: è quantomeno risibile il definirmi un deus ex machina, tanto quanto ridurre il ruolo del comitato No Ovovia esclusivamente alla difesa degli interessi economici di un gruppo di abitanti che l’estensore della nota arbitrariamente definisce “presumibilmente agiato”. Premetto che riteniamo legittimo che chiunque possa difendere, nelle forme consentite dalla legge, come finora è stato fatto, il proprio diritto alla proprietà, anche a prescindere dal fatto che sia persona facoltosa. E però non è questo il caso del gruppo di persone che si è ribellato all’immotivata volontà dell’Amministrazione. La svalutazione per gli abitanti non è più solo un rischio, ma una realtà effettiva, che

già anni fa ha colpito non “indistinte proprietà” ma le abitazioni in cui vivono. Per loro si tratta della coscienza di un ingiustificato sopruso e soprattutto dell’incertezza il cui peso si trascina da anni, rende impossibili non solo le vendite ma anche ogni manutenzione e azzerà la speranza di un futuro sereno. L’amministrazione dopo 4 anni non ha ancora deciso cosa fare, gli abitanti hanno diritto a una decisione. Per controbattere alle suggestioni sugli interessi del Comitato ricordo che il gruppo è sorto con l’obiettivo prioritario di difendere l’ambiente che sarebbe stato devastato dalla costruzione di una cabinovia in una zona tutelata addirittura dall’Ue (il bosco Bovedo e non il fronte mare), un’opera fuorilegge perché priva del carattere di assoluta necessità che consente di superare il divieto tassativo posto dalle norme. Una spontanea convergenza si è verificata tra l’impulso individuale e la coscienza ambientalista di altri, da anni impegnati nella difesa dell’ambiente e del bene pubblico. La maggior parte di noi lavora, ed è un duro lavoro, mi creda, per difendere la legalità e per riportare alla correttezza l’azione amministrativa, per riorientarla alla razionalità e al bene comune, per ridefinire correttamente l’insieme dei dati tecni-

ci sui quali si è erroneamente basato il Comune. Che ne sia valsa e che ne valga la pena lo testimonia la partecipazione e la spontanea adesione alle iniziative di finanziamento, necessarie per portare i pasticci amministrativi che infarciscono il progetto davanti ai giudici. Il 70% della popolazione di Trieste ha capito che l’opera, certificata come dannosa, era vietata in modo chiaro e netto dalla legge, che nessuno in piena onestà intellettuale poteva certificare in modo chiaro e inequivocabile che fosse indispensabile per la salute e la sicurezza della cittadinanza giustificando facendo così la deroga al divieto. Fatti e condizioni queste, recate dall’approfondita documentazione del Comitato scientifico, disponibile in rete perché tutti possano esprimere opinioni motivate, e lo hanno dimostrato le reiterate sentenze del Tar.

William Starc

Per il Comitato No Ovovia

**L’augurio
Che sia una Pasqua
di speranza**

Caro direttore, Pasqua è gioia e speranza! Buona Santa Pasqua di Pace e Bene. C’è una gioia, piccola

ma concreta, che non smette di sorprendere. Quella gioia che a Pasqua ci dona Gesù Risorto: la speranza che rimane anche quando sembra impossibile. La Pasqua è una festa di rinascita, di nuova vita e di speranza.

In questo momento così difficile per tutti, con le guerre nel mondo che ci ha costretti a distanziarci e a rinunciare a tante cose causa la crisi economica, è importante non perdere la fede nella possibilità di un futuro migliore.

La gioia della Pasqua ci ricorda che anche nelle situazioni più buie e disperate c’è sempre una luce che può guidarci verso la serenità e la pace. È il messaggio di speranza che Gesù Risorto ci regala, un messaggio che va oltre ogni difficoltà e che ci invita a credere che tutto può cambiare. Auguriamo a tutti voi Buona Santa Pasqua alla redazione, a tutti i cittadini e ai politici a chi si trova in un momento di difficoltà con la salute, a tutta Trieste e non solo. Una Pasqua di pace e di bene, una Pasqua in cui possiamo sentire la presenza di Dio accanto a noi e la speranza che tutto possa andare per il meglio. Che questa festa sia l’occasione per rinnovare la fiducia nel futuro e per diffondere amore e solidarietà verso chi ha più bisogno.

Che la gioia e la speranza del-

la Pasqua possano avvolgere il cuore di ognuno di noi, portandovi serenità e conforto, che possa portare serenità e speranza nei cuori e che possa essere un punto di partenza per un futuro migliore per tutti, la luce della Pasqua possa illuminare il cammino di ognuno di noi, portando gioia e pace in ogni cuore.

Buona Pasqua 2026 a tutti, che sia un momento di rinascita e di speranza.

Claudio Visintin**La buona Sanità
Felice per le dimissioni
Triste per il distacco**

Leggendo tutti gli articoli che denunciano la nostra malasanità, ritengo doveroso esprimere la mia opinione dopo il ricovero di una settimana nel reparto di Geriatria dell’Ospedale Maggiore, preceduto da una accurata visita nel Centro Cardiovascolare con invio diretto al Pronto soccorso e successivo ricovero in reparto. Devo dire che la mia esperienza in tutti e tre i punti è stata più che soddisfacente in quanto sono stata visitata in modo accurato da personale molto professionale, attento, gentile e premuroso. Per quanto riguarda i giorni passati nel reparto geriatrico

posso dire che mi resterà per sempre un bel ricordo visto che ho conosciuto delle persone stupende che, a seconda della loro competenza e carica, si sono occupate di me. Per cui voglio esprimere loro il mio grazie ufficiale e collettivo in quanto non metto nomi visto che si tratta di tante persone e non vorrei dimenticarne nessuna.

Nei giorni di degenza si sono occupati di me medici, infermieri, Oss e personale inserviente, in tutti ho trovato competenza, pazienza, comprensione, rispetto, sensibilità e, non di poca importanza, un bel sorriso nella comunicazione con il paziente. Quando al mattino apri gli occhi e ti trovi in ospedale attorniato da persone che si prendono cura di te con parole gentili e facce sorridenti per farti superare le difficoltà per le quali sei stato ricoverato, sinceramente non c’è niente di più bello. Ho condiviso momenti significativi ed emozionanti con diverse persone tanto da affezionarmi ad esse. Quando alla dimissione ho salutato i presenti, ero certamente felice di uscire dall’Ospedale e ritornare a casa mia ma, vi assicuro, ero emozionata per il distacco tanto da avere le lacrime agli occhi.

Grazie, grazie ed ancora grazie a tutti.

Germana Sabadin**SPORTE E INCLUSIONE****Il triestino Andrea Loredan sul podio della gara nazionale di Boccia Paralimpica a Gallipoli**

Lo scorso weekend al palazzetto di Gallipoli (Lecce) si è tenuta la sesta edizione della gara nazionale “Terra d’Otranto”, che ha segnato il debutto ufficiale della nuova sezione di Boccia Paralimpica dell’Acquamarina Team Trieste Asd Aps, un nuovo progetto nato per abbattere le barriere e promuovere l’inclusione attraverso lo sport della Boccia per atleti con disabilità fisica grave/gravissima. L’evento ha visto sfidarsi atleti di tutte le categorie dalla BC1 alla BC5 tra cui il portacolori Andrea Loredan Andrea BC2, in prestito all’ASD Lupus 2014 “B”.

La competizione, organizzata dall’Asd Lupus 2014 con il patrocinio della Federazione Italiana Bocce, rappresenta una tappa ormai consolidata nel calendario nazionale della disciplina. Sono scesi in campo atleti appartenenti alle diverse categorie previste dal regolamento paralimpico – BC1, BC2, BC3, BC4 e BC5 – impegnati nelle prove individuali e nelle gare a coppie e a squadre.

Andrea Loredan ha gareggiato nella terna (3vs3) composta da due atleti della categoria BC2 e uno BC1, conquistando, assieme ai due compagni di gioco Valentina Carratta e

Giuseppe Rollo, un prestigiosissimo secondo posto alle spalle soltanto dei campioni italiani dei Blue Angels Asd.

Nella gara individuale, con i colori dell’Acquamarina Team Trieste Asd Aps, è stato fermato purtroppo ad un passo dalle semifinali dal campione italiano in carica Vincenzo Russo. Nonostante il ritmo serrato, l’impegno tecnico e l’agonismo della gara sempre al massimo ha dovuto cedere ad un atleta di indiscussa ed elevata caratura.

Un sentito ringraziamento va alla società Asd Lupus 2014 per l’opportunità di far gioca-

re Andrea Loredan nella terna con Valentina Carratta, e Giuseppe Rollo (Cap.) grazie al prestito.

«Alle premiazioni, la felicità per il nostro atleta, per il meritato 2° Posto era palpabile – fanno sapere i dirigenti dell’Acquamarina Team Trieste –. Questo fantastico risultato ottenuto è fondamentale per implementare il punteggio personale valido per la qualificazione ai prossimi campionati italiani assoluti. Un pensiero speciale va all’atleta Mirco Garavaglia con l’auspicio di un pronto rientro nell’attività agonistica».



overpost.biz

LA MANIFESTAZIONE

Moni Ovadia in piazza per la pace con il Comitato Danilo Dolci



Il Comitato per la pace Danilo Dolci ha raccolto l'appello del movimento 10 100 1000 piazze di Donne per la Pace a manifestare in contemporanea all'appuntamento nazionale in programma ieri a Roma. Tra gli altri, in piazza Unità d'Italia c'era anche Moni Ovadia (nella foto di Massimo Silvano). Nel suo intervento, Ovadia ha fatto appello alla responsabilità della gente, invitando con forza alla mobilitazione contro le guerre ed evitare un'ulteriore escalation. Il gruppo Carnia per la Pace ha esposto il sudario su cui sono trascritti 18.457 nomi di bambini e ragazzi uccisi a Gaza nel corso dei bombardamenti israeliani fino a luglio 2025.

Via Martiri della Libertà
Un edificio da tempo
in stato di abbandono

Ho letto la condivisibile nota a firma Bruno Marini che interrogava sul destino dell'ex sede Inps di via Udine. Nella stessa zona, in via Martiri della Libertà 5 c'è un edificio da tempo abbandonato. Tra le tegole ammalorate c'è una densa vegetazione, le facciate sono in cattive condizioni, alcune finestre sono segnate dalle intemperie e dall'abbandono, tempo fa sono caduti intonaci e sono stati fatti dei rappezzi, il portone è fermato da un grosso lucchetto ma, accanto al portone, lì dove c'era, un tempo, un'attività commerciale c'è una saracinesca in cattive condizioni da cui si vede un locale dove si depositano detriti e immondizia. Spesso l'edificio emana un indefinibile cattivo odore. Non so cosa si possa fare e chi debba provvedere a ripulire (forse ci sarebbe necessità di una vera propria sanificazione), e risanare intonaci, tetto e finestre, affinché non ci siano pericoli per chi transita (nella zona ci sono scuole, uffici, attività commerciali, una chiesa) maritengo che le autorità competenti dovrebbero intervenire.

Maria Stella Malafronte

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria Walter Bradas dagli amici di Forza Italia 500,00 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI.

In memoria di Leo Walter nel 36° anniversario dal figlio Paolo 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

In memoria di Maria Melillo da Dolores, Daniela e Roberto 130,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI.

In memoria di Aldo Creseovich da Dolores, Daniela e Roberto 50,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI.

In memoria di Aldo Creseovich da Dolores, Daniela e Roberto 50,00 pro A.I.S.L.A. ASSOC. ITALIANA SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA - SEZ. FVG.

In memoria di Edda Budicin dai cugini Mariuccia, Claudio e Gianni Budicin 100,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI.

IL CALENDARIO

Il santo Domenica delle Palme (ingresso di Gesù a Gerusalemme)
Il giorno è l'88°, ne restano 277
Il sole sorge alle 6.50 tramonta alle 19.29
La luna sorge alle 15.37 e cala alle 5.43
Il proverbio Vanga piatta poco adatta.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
28 marzo	7	111
29 marzo	8	116
30 marzo	10	117
31 marzo	9	124

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

LA RUBRICA

STEFANO DONGETTI

UN DIBATTITO EQUILIBRATO

Il dibattito politico-mediatico, quanto a lucidità e pacatezza, si modella ormai sul Jack Nicholson di "Shining". Con il referendum sembrava dovessimo scegliere tra lo strapotere dei Soviet e delle fiaccolate sotto la porta di Brandeburgo. Le dimissioni della Santanché sono state analizzate come un testo sull'origine dell'universo. Si può delirare di più? Sì. Invece di parlare di costo della vita o stipendi, siamo nel periodo migliore dell'anno per affrontare il tema: "comunismo e prova costume".

Quanto pesa ancora l'eredità un'ideologia che non ha mai garantito il fisico in forma che prometteva? Cosa non ha funzionato nell'utopia di una società senza taglie? Altri bei temi da talk show sarebbero: "fascismo e ricostruzione delle unghie", "scontro tra civiltà e cucine tradizionali", "geopolitica e fitness".



ALL'OMBRA DEL CAMPANILE

Il potere della palma



DON MARCO EUGENIO BRUSUTTI

Domenica delle Palme: il grande portale che ci introduce alla Settimana santa e alla Pasqua del Signore. Da "veneziano", mi sono sempre stupito di quanto i "triestini" amino questa festa, che racconta l'ingresso di Gesù in Gerusalemme, accolto da una folla festante con rami di palma, che oggi noi abbiamo sostituito con i rami di ulivo.

Mi incuriosisce la palma, specie vegetale tra le più antiche del mondo. Molti fossili dell'era del Cretaceo e del Giurassico hanno imprigionato rami di palma, definita "il principe delle piante". Carl Milsson-Linnaeus fu il primo scopritore della specie. Albero sacro per gli Egizi, è ricordata nella mitologia greca, perché sacra ad Apollo. Latona, giunta a Delo, partorisce il dio della luce appoggiandosi ai tronchi di due palme, ecco perché è definita "pianta solare", pianta del presagio della nascita di Romolo e Remo. Nella mitologia raffigura Eros e Antero. È simbolo della vita; alta e flessibile è simbolo di bellezza, di stabilità e di eleganza, usata, in architettura, per i decori dei capitelli.

Nella fede cristiana, al Salmo 93, leggiamo "il giusto che è radicato nella Parola si innalza in alto, verso Dio, è come una palma verdeggiante". Nel Vangelo di Giovanni la Palma indica la vittoria di Gesù sulla morte e la Sua risurrezione. È ricordata soprattutto per la citazione (Ap 7,9) che parla del trionfo dei martiri.

Il simbolismo della palma e delle sue radici ci richiama ad una sacralità, perché è simbolo di longevità, di fertilità ed emblema della vittoria. È incredibile come questo simbolo parli



al mondo laico e al mondo della fede; come sia stata utilizzata dal popolo di Gerusalemme per accogliere Gesù, quello stesso popolo che poco dopo gridò: "Crocifiggilo!".

Rappresenta la regalità di Cristo, ma una regalità che si compie sulla Croce. È segno di martirio, perché i santi seguono Cristo fino alla morte. Ci ricorda che

la nostra fede deve essere militante, non con armi umane, ma con la forza della Grazia.

Una festa, quella delle Palme, che ci ricorda che non basta agitare rami di palma e lodare Dio a parole, lo dobbiamo fare con il cuore. La palma ci introduce alla Passione, dove la vera sequela viene messa alla prova. I triestini amano portare a casa palme benedette, ma queste non devono essere un feticcio, non devono rafforzare un'idea di superstizione, come fu per l'emoirissa, che toccando Gesù voleva essere salvata. La palma la dobbiamo vedere come sfida.

E qui mi sovviene la profezia di Leonardo Sciascia che, parlando di mafia, disse: "Forse tutta l'Italia sta diventando Sicilia" e tracciò la cosiddetta "linea della palma" un sistema, un modo di pensare del più potente verso il più debole; un modo di pensare non solo di malavitosi, ma anche del mondo che potremmo definire "borghese": un espandersi del Male, che ha generato e genera preoccupazione.

Viene pure associata ad incantesimi purificatori e divinatori, tramite il fuoco. L'uso e l'abuso di una pianta può diventare emblema del bene o del male. Le palme, infatti, caratterizzarono per secoli le dimore dei baroni siciliani, affascinavano maestose l'ingresso di ville e palazzi, quasi a preservare e a rendere incolumi gli abitanti di quella casa dai malefici.

La Palma, però, è pure simbolo di amicizia; ce lo ricorda la dea della vittoria Nike.

E, secondo un detto arabo, essa cresce con la testa al sole, i piedi nell'acqua e sfama con i suoi datteri. Ecco, mi piace ricordare questa pianta come è cantata nel Cantico dei Cantici, nella straordinaria bellezza della donna amata: "La tua statura è slanciata come una palma...".

È evidente il significato della risurrezione dei martiri, dell'immortalità del Signore. Donare un ramo di palma, oggi, può essere un atto convenzionale, superstizioso o ricco di significati: può esprimere il desiderio di pace, di amore, di fratellanza e di cura dell'altro. Sì, circondare l'uomo di cura, come la palma ha cura dei suoi datteri: li tiene alti, protetti, ben nutriti.

Questa pianta, con il suo significato, va oltre la storia.

Buona domenica delle Palme. —

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
28/3/2026

BARI	53	4	1	11	9
CAGLIARI	67	19	47	35	64
FIRENZE	13	48	58	39	15
GENOVA	52	87	51	79	67
MILANO	7	79	84	28	37
NAPOLI	26	90	68	82	67
PALERMO	38	57	65	20	56
ROMA	81	66	45	53	8
TORINO	29	47	55	78	71
VENEZIA	7	29	76	14	15
NAZIONALE	17	10	21	29	15

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

1	4	7	13	19
26	29	38	47	48
52	53	57	58	66
67	79	81	87	90

Numero Oro 53 Doppio Oro 53-4

SuperEnalotto

9-45-62-67-68-81

Jolly 36 Superstar 54

JACKPOT 142.300.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+8	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 7	5	29.773,88 €
Ai 483	4	438,27 €
Ai 20.893	3	30,55 €
Ai 347.454	2	5,71 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	43.827,00 €
Ai 95	3	3.055,00 €
Ai 1.811	2	100,00 €
Ai 11.905	1	10,00 €
Ai 26.904	0	5,00 €

CULTURA & SPETTACOLI

Sguardi

SIMONE VOLPATO*

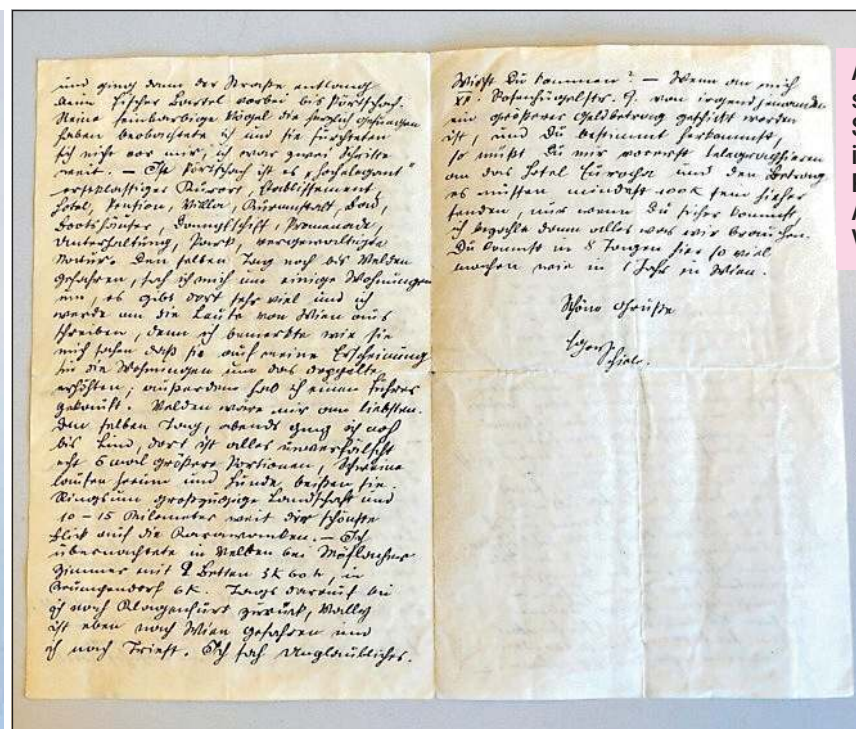
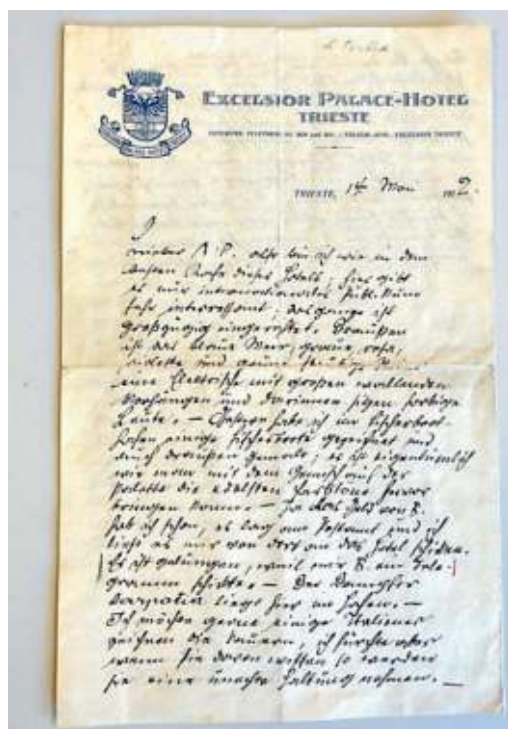
Una delle occupazioni, apparentemente più noiose, di un libraio antiquario è quella di monitorare ciò che viene messo in asta. Per tre motivi; farsi del male nel vedere cose che non potrai mai acquistare; registrare i valori che le opere presentano nel tempo; infine, curiosare sulle storie che sono nascoste nei libri e nei manoscritti e che si dispongono da sole come fossero un romanzo. Ecco una storia particolare.

Una mattina del 14 maggio del 1912, un ragazzo di 22 anni entra nel rinomato e nuovissimo Excelsior Palace Hotel di Trieste e scrive in tedesco una lunga lettera su carta intestata: «Caro AP! Sono di nuovo nel miglior caffè di questo hotel; ha solo una clientela internazionale, molto interessante; tutto il locale è arredato sontuosamente. Fuori c'è il mare blu, pietre polverose grigie, rosa, viola e verdi, un tram con grandi tele svolazzanti... Ieri ho abbozzato alcune barche da pesca nel porto e ho anche dipinto all'esterno; è peculiare come si possano produrre le sfumature più squisite con la miscela sulla tavolozza. Il piroscafo Carpatia è qui in porto. Vorrei disegnare degli italiani accovacciati, - ma temo che se lo sapessero, assumerebbero una posa inautentica». Il ragazzo è il pittore austriaco Egon Schiele, emblema dell'espressionismo morto a soli 28 anni (muore giovane colui che è caro agli dei diceva Menandro); il mittente è il cognato Anton Peschka, anch'egli pittore rinomato.

Il mare di Trieste è contrapposto al tracciato della ferrovia del Semmering che non gli piace, perché kitsch: «Le montagne sono piccole, screpolate e aspre, e la ferrovia e la strada sembrano aggiunte a caso in alcuni punti. Insomma, il paesaggio

Schiele e il fascino di Trieste in quattro pagine

Venduta all'asta a Zurigo per 16.800 euro la lettera scritta dal pittore durante un soggiorno nel 1912. «Che pubblico internazionale qui!»



A sinistra la lettera scritta a Trieste da Egon Schiele su carta intestata dell'Excelsior Palace. A destra Autoritratto, 1912, Vienna Leopold Museum



ka e dei dipinti nati proprio in città (nel 2006 Christie's aveva messo in vendita il dipinto Hafen von Triest e nel 2017 Sotheby's il Triestiner Fischerboot). E come se non bastasse ecco che a fine di aprile, al Wien Museum, si aprirà la mostra dal titolo Schiele & Peschka. A Family Affair, che indagherà proprio le relazioni familiari ed artistiche e dove Trieste avrà un suo ruolo. Ebbene, che cosa è successo in pochi giorni? Che la iniziale lunga lettera del 14 maggio 1912 - che nel 2013 fu venduta in asta dalla Galerie Kornfeld di Berna al prezzo di 14mila euro - dopo 13 anni è tornata di nuovo, nella sua materialità e fisicità, in asta, pres-

sembra ritagliato da un modellino di carta e incollato insieme. Le montagne sono come quelle che si comprano in una fattoria... sembra tutto completamente fuori posto. Al contrario, è meglio in Stiria». Strepitosa questa immagine delle mon-

tagne simili ai quadrati e ai triangoli in legno dei giochi per bambini. Ma anche la mattina del 15 maggio quel ragazzo, sempre dall'Excelsior, «pieno di colori squisiti, saturi - e colossale», scrive in modo commovente a suo cognato. Da una parte

chiede che gli vengano mandate, proprio in hotel, 50 corone via telegramma perché lui a Trieste è sconosciuto e nessuno gli farebbe credito. Ma poi, in pieno slancio, lo esorta a venire a Trieste, dove si possono organizzare delle mostre: «ci sono

persone completamente diverse e un pubblico internazionale!».

Già, ma perché citare ora queste lettere? Già su Il Piccolo del 19 marzo 2023 Elsa Nemec aveva scritto dei soggiorni triestini di Schiele, delle lettere inviate Pesch-

PROGRAMMA DEFINITO E BIGLIETTI GIÀ DISPONIBILI

I Wiener Symphoniker annunciano il ritorno nel 2027

La notizia farà felici i tanti appassionati di musica classica di Trieste e della regione. L'orchestra dei Wiener Symphoniker, protagonista in questi giorni di applauditissimi concerti al Rossetti, tornerà a regalare la propria musica al pubblico del Friuli Venezia Giulia anche il prossimo anno. A marzo 2027 infatti andrà in scena per la terza stagione consecutiva il festival Primavera

da Vienna ospitato dallo Stabile del Fvg. Il programma è stato messo a punto e i biglietti sono già disponibili.

«I Wiener Symphoniker portano il suono della nostra città in tutto il mondo - commenta Veronica Kaup-Hasler, assessore alla Cultura e alla Scienza della capitale austriaca - Primavera da Vienna coniuga in modo speciale l'eccellenza musicale con il dialogo europeo. Il fatto che questo festival guardi

già al futuro sottolinea la sua consolidata importanza culturale per Vienna e per l'intera regione dell'Alpe Adria. ««Esprimo grande soddisfazione per il successo di questa collaborazione che si consolida fra due istituzioni culturali preminenti come i Wiener Symphoniker e il Rossetti - afferma Serena Tonel, vicesindaco di Trieste - che ancora una volta si mostra proiettato in prospettiva internazionale. La musica, il teatro,

la cultura rinsaldano il rapporto storico di amicizia fra Trieste e Vienna, i loro territori e le comunità».

Sin dalla fondazione nel 1900, l'Orchestra dei Wiener Symphoniker (accolta a Trieste per la prima volta nel 1902 sul palco del Rossetti) è sinonimo di elevatissima qualità musicale e prestigio internazionale. Con «Primavera da Vienna» nel 2025 hanno aperto un nuovo capitolo: l'inizio musicale della bella stagione è stato appunto trasferito a Trieste, una città da sempre crocevia di culture diverse. Lo stretto legame storico tra i due territori, non da ultimo grazie alla tradizione dell'orchestra al Politeama Rossetti, viene così portato avanti in chiave contemporanea. Il direttore principale Pe-



I Wiener Symphoniker venerdì al Rossetti FOTO JULIA WESELY

overpos.biz

MODA
E ARTE

Il surrealismo di Elsa Schiapelli in mostra a Londra

Il Victoria & Albert Museum di Londra apre le porte alla prima mostra mai realizzata nel Regno Unito interamente dedicata a Schiaparelli. Attraversando un arco temporale che va dagli anni

Venti fino ai giorni nostri, la mostra - allestita da ieri - ripercorre la storia e l'impatto di una delle stiliste più innovative del XX secolo, ripercorrendo le origini della maison, dai primi capi rivoluzio-



nari fino all'attuale interpretazione sotto la direzione creativa di Daniel Roseberry.

Tra i capi più iconici della recente storia della maison, c'è il completo composto da gilet bianco e pantaloni cargo indossato dalla modella Maggie

Maurer, completato con un robot-bambola ricoperto di cristalli. La mostra espone oltre 400 oggetti, tra cui 100 ensembles e 50 opere, oltre ad accessori, gioielli, dipinti, fotografie, sculture, arredi, profumi e materiali d'archivio.

L'AUTOBIOGRAFIA

Dal valzer con Grace Kelly alle tensioni con Niki Lauda La Formula Uno di Patrese

Il pilota oggi a Monfalcone ospite del festival Geografie «Il rischio di morire? C'era ma non ci pensavo: ero fatalista»

L'INTERVISTA

PAOLO MARCOLIN

Non è un'autobiografia tradizionale, ma un viaggio nella memoria quello che Riccardo Patrese ripre-



Riccardo Patrese dopo una gara di F1 negli anni '90

so la Koller Auction di Zurigo, alla cifra di 16.800 euro (diritti inclusi).

Già citata nel volume di Arthur Roessler del 1921, già recitata in Salotto Vienna a Trieste del 2014, poi è diventata un fantasma, scomparsa nel 2013 sebbene leggibile nel database del Leopold Museum che è una finestra aperta su Trieste. Vi sono le cartoline raffiguranti San Giusto inviata da Schiele a Roessler nel 1910 e quella con il Molo san Carlo sempre a Roessler del 1913; una lettera a Peschka del 21 luglio 1913 nella quale confida di voler passare del tempo a Trieste e nella costa istriana.

Ma vi è anche un altro

aspetto da considerare. Questa lettera di Schiele fu venduta nel 2013 dalla Galerie Kornfeld all'interno di un ricco catalogo di autografi di Degas, Cezanne, Kandinsky, Kirchner. Era la collezione di Eberhard W. Kornfeld (1923-2023), che, come il Dizionario storico della Svizzera scrive, lavorò presso il negozio d'arte Gutekunst und Klipstein a Berna trasformandolo poi nella Galerie Kornfeld & Co. Nella sua veste di mercante commerciò opere di Degas, Cezanne, Schiele, Kirchner, Picasso, Klee. Varie le onorificenze avute e di peso.

Ma il suo nome è anche legato, come documentato

nel volume Der Gurlitt-Komplex di Oliver Meier, Michael Feller e Stefanie Christ, allo stretto rapporto con Cornelius Gurlitt, il figlio di Hildebrand Gurlitt, il mercante d'arte di Hitler, di cui nel 2014 fu trovato a Monaco l'appartamento pieno di dipinti di arte "degenerata". E così in una fragilissima lettera di quattro pagine noi troviamo condensato il Novecento. E vi leggiamo di una Trieste che agli occhi di Schiele è internazionale, poliglotta e dove in poche settimane si riesce a fare quello che a Vienna non si fa in un anno! —

*editore e libraio antiquario

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tr Popelka, che dirigerà tutti i concerti nel 2027, vede nel festival una speciale opportunità artistica: «Trieste è un luogo di incontro, ed è proprio questo che rende Primavera da Vienna così unico. Guardo con particolare entusiasmo al prossimo anno: il programma 2027 unisce grandi opere sinfoniche, repertorio operistico e atmosfere sonore festive in un'intensa esperienza musicale».

La terza edizione di Primavera da Vienna si terrà dal 19 al 21 marzo 2027 al Politeama Rossetti e proporrà nuovamente tre serate concertistiche ricche e variegate. Il concerto inaugurale unirà grandi opere orchestrali a una forte espressività vocale: in programma l'ouverture de «La forza del destino» di Giuseppe Verdi, i Lieder

di Brentano di Richard Strauss con il soprano Alina Wunderlin, «Francesca da Rimini» di Cajkovskij e la suite «L'uccello di fuoco» di Stravinskij. Sabato 20 marzo 2027 si terrà un concerto di gala con brani di Wolfgang Amadeus Mozart e Josef Strauss. Insieme ad Alina Wunderlin e al baritono Luca Pisaroni verranno eseguite, tra le altre cose, famose ouverture d'opera, arie tratte da «Il Flauto magico», «Don Giovanni» e «Le nozze di Figaro», oltre a valzer e polke. La conclusione è prevista per domenica 21 marzo 2027 con un momento sinfonico di grande rilievo: la pianista Lise de la Salle interpreterà il Concerto n.5 per pianoforte di Beethoven, seguito dalla Sinfonia «Eroica».

Oggi alle 16 intanto andrà in

scena l'ultimo atto dell'edizione 2026 del festival. Il gran finale sarà nel segno del genio di Mozart con tre concerti per pianoforte - n.27 in si bemolle maggiore KV595, n.23 in la maggiore KV488 en.21 in do maggiore KV467 - interpretati e diretti dalla leggenda Rudolf Buchbinder.

Va precisato infine che, dopo il debutto del 1902, i Wiener Symphoniker avevano fatto più volte tappa a Trieste; il 3 maggio 1935 (direttore Georg Szell), il 27 aprile 1937 (direttore Oswald Kabasta) e il 14 gennaio 1974 (Leopold Hager direttore e lo stesso Buchbinder al piano) ospiti della Società dei Concerti; e il 21 settembre 1951 con la direzione di Herbert von Karajan al Teatro Verdi. —

corre in «F1 Backstage. Storie di uomini in corsa» (Rizzoli, 2024) e che l'autore presenterà a Monfalcone oggi alle 16.30 in piazza della Repubblica nella ultima giornata del festival Geografie insieme ad Alberto Bollis, condirettore de Il Piccolo. Patrese rievoca l'epoca d'oro con la Williams al fianco di Nigel Mansell e le stagioni difficili e i rapporti complessi con personaggi come Flavio Briatore, Niki Lauda e James Hunt. Non mancano episodi inediti: il valzer con Grace Kelly, una partita a golf con il principe Ranieri di Monaco, un Giro d'Italia di Endurance con Renato Pozzetto e l'amicizia con figure come De Angelis, Senna ed Ecclestone. Un capitolo centrale è dedicato al tragico incidente del 1978 in cui morì Ronnie Peterson, per il quale Patrese fu ingiustamente ritenuto responsabile per anni.

Patrese, lei si definisce un sopravvissuto.

«Con gli incidenti che ho fatto potevo finire molto male, ma grazie a dio sono ancora qua. Sono un sopravvissuto ma anche un privilegiato, perché ho fatto quello che mi è piaciuto».

Il rischio di morire?

«Non ci si pensava, c'era la passione, il bello della guida veloce, si era fatalisti. Purtroppo succedeva che qualcuno morisse».

Rispetto alla F1 di oggi, la sua era più pericolosa e più autentica e quella di oggi più sicura e più finta?

«Oggi le macchine e i circuiti sono più sicuri. Si corre con regolamentazioni per me un po' esagerate, ci sono molte

restrizioni che impediscono ai piloti di potersi esprimere liberamente».

Oggi la F1 è più spettacolo o più business?

«Una volta l'evento sportivo era la cosa più importante, la gente andava per quello, per sentire cantare i motori, cosa che adesso non succede più, non ci sono più gli aspirati da 10, 12 cilindri che solo sentendo il motore immaginavi tutto il giro. Oggi si va molto per socializzare, la gara è di contorno all'evento mediatico».

L'automobilismo è ancora il suo sport?

«Lo è ancora, anche se ai miei tempi era diverso e non cambierei la mia F1 con questa, però quest'anno la guardo con più curiosità perché c'è un italiano, Andrea Kimi Antonelli, che compete per vincere il mondiale: è dal mio 1992 che non succedeva».

In quell'anno lei arrivò secondo, si sente un campione mancato?

«Anche se non sono stato campione del mondo ho avuto una carriera molto intensa, avrei potuto vincere più gran premi ma sono contento di quello che ho ottenuto in diciassette anni (ha vinto sei Gran premi ed è stato ben 37 volte sul podio, ndr).

Il suo rapporto con Flavio Briatore?

«Non è stato un rapporto idilliaco, Briatore aveva creato un ambiente in cui mi sono sentito scomodo al punto che mi è venuto l'input di smettere».

Niki Lauda?

«Diciamo che era un buon po-

litico, uno che sapeva come tirare l'acqua al proprio mulino. Come pilota era bravo, ma se non avesse avuto una macchina super non avrebbe vinto, come invece hanno fatto Senna e Schumacher e oggi Verstappen».

In passato, nella sua Formula Uno, contava di più il pilota della macchina?

«Il pilota decideva quale soluzione tecnica adottare, era lui che doveva fare delle scelte, oggi è un esecutore di quello che gli dice il box. La macchina gli viene data già pronta, noi passavamo più tempo a testare le macchine che a fare i gran premi».

Dopo l'incidente in cui ha perso la vita Ronnie Peterson lei si è sentito abbandonato dalla F1?

«No, perché la F1 non ha preso nessuna sanzione nei miei confronti. Era stato il giudice a mettermi sul banco degli imputati e per tre anni ho subito un po' di gogna mediatica, ma avevo la coscienza a posto perché sapevo che non avevo influenzato l'incidente».

La Ferrari sfiorata, quanti rimpianti?

«L'ingegnere mi voleva, poi non si è fatto niente. Però ho un figlio, Lorenzo, che corre con la Ferrari Gp3, per cui un Patrese ce l'ha fatta a guidare la Rossa».

Come papà oggi è preoccupato quando suo figlio è in gara?

«No. Tranquilli non si è mai, ma non sono solo le corse in automobile ad essere pericolose. In fondo bisogna essere fatalisti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PAMPHLET

Se la guerra non è una tragedia ma un modo di governare

L'antimilitarismo di Giono

Einaudi pubblica *Mi rifiuto di obbedire*, duro atto di denuncia del pacifista marxista. Ma sullo sfondo resta la speranza. Perché «gli uomini non sono fatti per il massacro»

ELSA NEMEC



Per essere riusciti a tratteggiare l'indescrivibile scempio della Grande Guerra, Romain Roland con "Al di sopra della mischia" (1915), Henri Barbusse con "Il fuoco" (1916) e Louis-Ferdinand Céline con il "Viaggio al termine della notte" (1932) potrebbero essere definiti i tre cronisti francesi dell'Apocalisse. Se, per omologia aritmetica col Libro di Giovanni, volessimo sommarne un quarto, questo non potrebbe essere che Jean Giono. Il suo romanzo "Le Grand Troupeau", pubblicato da Gallimard nel 1931 e ancora inedito in Italia, rappresenta una feroce e inenunciabile condanna della politica bellica e del culto della forza.

Oriundo piemontese per parte di padre, di madre francese e provenzale di nascita, scrittore, saggista e traduttore, Jean Giono (1895-1970) fu uno dei più ferventi pacifisti tra i rappresentanti dell'intelligenza marxista della propria generazione. Di questo autore, ampiamente tradotto in Italia soprattutto da Guanda (tra i tanti titoli ricordiamo il suo "L'ussaro sul tetto" o "Collina"), Einaudi pubblica ora nella collana Stile Libero "Mi rifiuto di obbedire - Preferisco vivere e uccidere la guerra" (traduzione di Emanuelle Caillat, postfazioni di Giuliano Ferrara e Gabriella Bosco, pp. 113, € 14,50). Il testo, apparso in Francia per la



Il fuoco aperto da militari israeliani contro obiettivi nel Sud del Libano

prima volta nel 1937, raccoglie l'articolo-pamphlet "Non posso dimenticare" (apparso nella rivista "Europe" nel 1934 in occasione del ventesimo anniversario della prima guerra mondiale), e quattro capitoli, mai dati alle stampe, di "Le Grand Troupeau".

Il libro deposita una chiara denuncia: il principale imputato del disastro è un'entità astratta, ma capace di azione concreta: l'economia capitalista. È quest'ultima che, attraverso la produzione industriale degli armamenti finalizzata al profitto, ha condotto il mondo a un scontro empio e inglorioso. «Lo stato capitalista sfrutta la guerra. La guerra non è una tragedia, è un modo per governare» ed è determinata da leggi scritte per produrre sangue e oro. Mentre l'articolo

che apre il volume si può considerare come l'arringa dell'inquisitore, i quattro capitoli inediti del romanzo ne rappresentano la metafora documentaria istruttoria. Sono pagine impietose, in cui compaiono uomini non più tali, ma mutati in "malta" destinata a colmare i vuoti creati da chi è già stato spazzato via. Le case, le chiese e le fattorie scoperciate appaiono come animali supini con le zampe rivolte al cielo. Le viscere di uomini e bestie ricoprono la terra e l'aria è impregnata da un olezzo «di melassa ambigua, odore di morti». Nella brutale Caina dantesca del massacro risplende però una luce di speranza, è la frase rivolta dal soldato Daniel al commilitone Olivier, prossimo a diventare padre: «Non siamo stati fatti per questo. Siamo stati

creati per mangiare, lavorare, andare a letto con le donne e fare dei piccoli come gli animali. (...) Una nascita, e farai di nuovo parte della terra». La sostanziale valenza argomentativa del testo non è compromessa dall'attribuzione delle responsabilità del conflitto alla sola ideologia del Capitale (le guerre sono un fenomeno storico ancestrale). Le convinzioni politiche, naturaliste e umaniste condussero Giono, più d'ogni altro suo contemporaneo, a eccepire un rifiuto insindacabile al militarismo, tanto che verrà imprigionato due volte per renitenza alla leva; come un Ercole irenico che, alla guerra d'annientamento, al mostro Gerione e ai suoi buoi antropofagi, contrappone un perpetuo «sciopero della partecipazione».

PRESENTAZIONE DOMANI ALLE 18 AL CAFFÈ SAN MARCO

Mago Merlino, il mito e le vie di anima e corpo secondo de Dominis

MARGHERITA REGUITTI



Un'opera prima che osa, interpretando attraverso il mito la complessità dell'animo umano con uno sguardo intimo contemporaneo, psicanalitico. Un lavoro dalla lunga genesi, durante il quale la personalità dell'autrice ha creato luoghi dell'anima dove immaginare mondi, in cui la leggenda è lo scrigno per la rivelazione e il racconto di un percorso dell'anima e del corpo. Si intitola "Al di là della carne" (Aragno editore, pagg. 257, euro 28) il romanzo della triestina Elisabetta de Dominis che sarà domani alle 18 al Caffè San Marco di Trieste in dialogo con il condirettore de Il Piccolo Alberto Bollis.

Un esordio letterario che è forziere nel quale far convergere, in un amalgama di studi ed esperienze eterogenee, la complessità di una personalità che guarda al contemporaneo-universale delle passioni umane rielaborando in modo originale la letteratura arturiana del XII e XIII. La narrazione scorre dall'incontro tra Merlino, consigliere di re Artù, e Viviana, la dama del Lago, discepola prima, amante poi, che lo desidera con determinazione temendo di perdersi nell'abbandono. Mentre Merlino, attratto e spaventato dalla bramosia della donna, teme di smarrire il proprio dominio. L'amore diventa una sfida, la magia si intreccia con le mille sfumature del desiderio, strumento di seduzione e difesa. Una lente mentale e passionale epica del passato attraverso la quale coprire contenuti e visioni anche del presente, filtrati dall'autrice. «Sin da bambina - spiega l'autrice -

attraverso le letture dei miti, declinati soprattutto al femminile nell'ideale della grande madre nei romanzi cortese-cavallereschi francesi e inglesi, mi sono appassionata alle gesta e ai valori contenuti in queste opere del passato nelle quali respiro valori eterni». Un tempo senza tempo dove la linea fra realtà e fantasia appare e svanisce in un panorama onirico. Mondi in apparenza lontani, di fatto pregni di una linfa che è atemporalità dell'archetipo umano, senso di protezione, anelito di potere nella circolarità dell'amore fra uomo e donna: «Sono certa che l'amore è circolare perché rinasce sempre. Non con lo stesso amato. Questo è il grande segreto», afferma Viviana.

Un dedalo carsico di pulsioni espresse attraverso due monologhi che confluiscono in un solo racconto, per dare voce all'eterna materia delle letterature. «Durante l'università mi sono interessata alle teorie di psicanalista junghiane, in particolare nella relazione fra uomo e donna - aggiunge l'autrice - In questo romanzo confluiscono aspetti autobiografici di formazione ma anche le storie rielaborate di persone che ho incontrato. Viviana c'è, moi potrei dire, ma con Merlino ho cercato di raccontare anche l'archetipo maschile». A un certo punto c'è una osmosi delle due entità. Viviana si guarda allo specchio e si vede Merlino. In queste le pagine sono in piena sintonia contemporanea con la fluidità di genere nella percezione mutevole di sé in ricerca.

Un libro elegante in senso classico, dalla scelta tipografica, alla sobria copertina, in armonia tra leggibilità, estetica e attenzione ai dettagli. In particolare la ricchezza di titoli dei brevi ma densi capitoli, è un invito a comporre in libertà la propria sequenza di lettura. Elisabetta de Dominis è giornalista, fondatrice di una piattaforma sociale per scrittori di memorie familiari e non solo. È esperta di mitologia mediterranea e celtica e ha un master in sessuologia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CLASSIFICHE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

ITALIANA

- 1 Il custode** di Niccolò Ammaniti
EINAUDI
- 2 L'idiota di famiglia** di Dario Ferrari
SELLERIO
- 3 L'uomo vestito di arancione** di Marco Malvaldi
SELLERIO
- 4 Figli per i Bastardi di Pizzofalcone**
di Maurizio Giovanni EINAUDI
- 4 Il tempo dei semplici** di Luigi Nacci
EINAUDI

STRANIERA

- 1 I guerrieri d'inverno** di Olivier Norek
RIZZOLI
- 2 Le belve** di Clara Usón
SELLERIO
- 3 Rivelazione** di Louise Penny
EINAUDI
- 4 Padri nostri** di John Niven
EINAUDI
- 5 Macchine come me** di Ian McEwan
EINAUDI

VARIA

- 1 La frontiera ferita** di Gianni Cuperlo
MARIETTI 1820
- 2 C'era una volta l'NBA** di Sergio Tavcar
BOTTEGA ERRANTE
- 3 Cecchini nel weekend** di Ezio Gavazzoni
PAPERFIRST
- 4 Esodo. Il silenzio di chi resta** di Katja Hrobat Virloget
BOTTEGA ERRANTE
- 5 Vita nei campi** di Angelo Floramo
BOTTEGA ERRANTE

overpost.biz

CINEMA

Al centro famiglie disfunzionali, segreti e un emulo di John Lennon
La favola dark su identità e follia
narrata da **Mio fratello è un vichingo**

COMMEDIA NERA

Dilui colpisce l'eclettismo, se si pensa che tra gli oltre 50 film di cui è stato sceneggiatore, ha firmato i maggiori successi della regista scandinava più nota, Susanne Bier, a partire dagli intimi "Dopo il matrimonio" e "In un mondo migliore" premia-

to con l'Oscar; tra i lavori più recenti, invece, ha co-scritto "La terra promessa", epico western nordico ambientato nella brughiera danese. Versatile come la star protagonista Mads Mikkelsen, con cui ha intessuto un vero sodalizio che giunge oggi al sesto film, una feroce commedia nera dal brutto titolo italiano, "Mio fratello è un vichingo". Capace anche stavolta di capovolgimen-

menti radicali mixando generi e toni, Anders Thomas Jensen allestisce una favola dark e selvaggia con una forte vena comica su temi molto seri come l'identità e la salute mentale.

In discussione è quella di Manfred (Mikkelsen) che si crede John Lennon, ruba cani e tenta di continuo il suicidio. Non dorme da una settimana aspettando il ritorno, dopo 15

anni di galera, dell'amato fratello Anker (Nikolaj Lie Kaas). Al quale, però, paiono importare solo i milioni del bottino, nascosti nella vecchia casa di famiglia che cela anche un antico segreto. Jensen firma così una parabola sull'identità - fragile, smarrita, spesso illusoria - che passa attraverso una famiglia disfunzionale e una mascolinità fuori controllo, per approdare, quasi suo malgrado, a una forma inaspettata di tenerezza. Un film tanto crudele quanto disarmante, capace di far ridere e subito dopo mettere a disagio, per poi restituire, tra sangue e assurdo, un'idea sghemba ma autentica di legame. — F.G.



Mads Mikkelsen e Nikolaj Lie Kaas in Mio fratello è un vichingo

DRAMMATICO

La ricerca di riscatto dei paria invisibili nell'India di Ghaywan

Candidato agli Oscar come miglior film internazionale
Homebound dà voce a persone ignorate e ridotte a numeri



I due "quasi fratelli" protagonisti del film indiano Homebound

FEDERICA GREGORI

Sembra che stiano partendo per la guerra, invece vanno a fare un esame, stipati in un treno neanche fossero su un carro bestiame. È in corso il reclutamento per il corpo di polizia: due milioni e mezzo di candidature. Passato un anno, però, ancora nessuna comunicazione ufficiale, abbandonando in un limbo i due protagonisti. Scritto e diretto da Neeraj Ghaywan, "Homebound" è il film che l'India ha candidato agli Academy Awards come miglior film internazionale. Il debutto di Ghaywan, "Masaan" del 2015, colpì Martin Scorsese a tal punto da farsi avanti, per questo secondo progetto, come produttore esecutivo. Al centro, due amici d'in-

fanzia in un villaggio dell'India settentrionale: uno non sa studiare, l'altro, invece di tagliare la corda per cercar fortuna a Dubai, resta per i sapori genuini che la sua terra sa ancora assicurargli. Insieme inseguono lo stesso sogno: la ricerca di dignità in un mondo che sembra negargliela sistematicamente.

Esplorare le lotte silenziose degli invisibili, persone ridotte a semplici statistiche: questo intende fare Ghaywan, che sa bene di cosa parla provenendo lui stesso, come ha più volte raccontato, da una comunità emarginata: essere un Dalit, un paria, un intoccabile, ha plasmato il suo mondo e il suo cinema. Al punto da arrivare a nascondere la vera identità, fingendo di appartenere a una casta superiore, proprio come i suoi Shoaibe e Chandan.

Pur muovendosi entro una forma classica, senza slanci formali innovativi, "Homebound" trova quindi la sua necessità in uno sguardo che nasce da una ferita reale: quella di chi ha conosciuto il silenzio e la cancellazione, e sceglie di restituire volto e voce a esistenze ridotte a numeri. Un dramma sociale che coinvolge e trova forza nel rifiuto del ricatto emotivo e in una prospettiva ostinata su un'India divisa tra tecnologia e povertà, fino a una parabola conclusiva inaspettata. E con i suoi "quasi fratelli" - intensamente interpretati da Ishaan Khatter e Vishal Jethwa - che restano anche molto dopo la visione del film.

PREMIO UN CERTAIN REGARD A CANNES

L'ossessione per la poesia dello stropicciato Oscar

Gia non voleva farlo in partenza; poi, obbligato a parteciparvi, approda in un programma ed è uno shock: tra la pubblicità della festa della frutta e le note di uno scalinato rapper, gli viene chiesto di declamare una bella poesia d'amore. Lui, la cui materia prima è da sempre il dolore! Una scena grottesca e umanissima, che ben dipinge il tono in bilico tra tragedia e satira di cui è pervaso "Un Poeta", scritto e diretto dal colombiano Simón Mesa Soto, Premio della Giuria Un Certain Regard a Cannes. Perché Oscar Restrepo di Medellin, classe '68, detentore di un unico premio nel lontano '92, si definisce un cercatore di chimere attraverso la parola.

L'ossessione per la poesia lo ha fatto deragliare nella vita: disoccupato, attaccato alla bottiglia, disprezzato dalla figlia, costretto ad insegnare a scuola. Dove incontrerà Yurlady, adolescente di umilissime origini: sarà un'opportunità per riconnettersi con ciò che conta davvero? Spaesato, inquieto, quasi patetico, è un eterno sognatore perso in un mondo che lo tra-



Il protagonista di Un poeta

volge con il suo cinismo e la sua rapacità. Una poetica del loser resa più vivida che mai dalla brillante interpretazione di Ubeimar Rios, vero insegnante che non ha mai messo piede su un set: basso, stropicciato e dall'aria bastonata è una figura dall'irresistibile viscomica venata di malinconia. Attraverso Oscar, Soto indaga cosa significa creare arte, i limiti che impone, i compromessi che richiede. E qui sta la sua forza: nel non voler mai aggiustare il suo eroe, ma lasciarlo goffo, sgradevole, ostinato. Un film ruspante e liberissimo, anche nella forma (un 16mm sgranato) dallo spirito quasi punk. F.G.

COMMEDIA ROMANTICA

Il Dio dell'Amore attraversa le vite come una corrente intermittente

Assurto per le sue liriche al ruolo di magister amoris, "autore di best-seller" ante litteram e venerato da Augusto e dal popolo romano, è nientemeno che Ovidio la voce narrante di "Il Dio dell'Amore" di Francesco Lagi. Cantore eterno dei sentimenti, il poeta torna dalla Roma imperiale nella nostra contemporaneità frenetica e disordinata come os-

servatore curioso delle passioni umane. In particolare, si soffermerà su una girandola di otto personaggi e quattro coppie, che una struttura mobile sparglierà più volte.

Più che una storia unica, infatti, il film si muove sagacemente come una deriva tra legami: Lagi e il co-sceneggiatore Enrico Audenino orchestrano una narrazione corale fatta di traietto-

rie che s'incrociano, si sfiorano, si mancano. Ne viene fuori una geografia sentimentale irregolare, dove l'amore non è praticamente mai stabile ma attraversa le vite come una corrente intermittente, capace di unire e disgregare con la stessa naturalezza.

Il tono resta leggero, quasi sospeso, con momenti ironici ben calibrati che stemperano una malinconia di

fondo. I personaggi funzionano, sono credibili e ben incarnati (Arianna di Anna Bellato e Linda di Benedetta Cimaglia in testa) e restituiscono quella zona grigia dei rapporti contemporanei fatta di esitazioni, slanci e ripiegamenti.

Resta l'intuizione più riuscita: quella di un amore che, ieri come oggi, attraversa tutto e tutti, trasformando le vite in modi imprevedibili, dentro una Roma eterna che fa da sfondo e da eco a questo continuo movimento. Anche grazie alla "partitura sotterranea" di Stefano Bollani, che accompagna e dialoga con i personaggi, e dove il film trova il suo tono più intimo. — F.G.



F.G. Una scena del film Il Dio dell'Amore di Francesco Lagi

GLI APPUNTAMENTI

Oggi alle 16.30
Bimbi e pesci da scoprire
alla libreria Ubik

Torna alla libreria Ubik “Gio-
coleggiamo?”, un ciclo di la-
boratori per bambini tenuti
da scrittori e illustratori. Og-
gi alle 16.30 Dunja Jogan
prenderà spunto dal suo nuo-
vo libro in italiano e sloveno
“Doma, v morju / A casa, nel
mare” (Mladika) per raccon-
tare ai piccoli lettori da 3 a 6
anni la vita nel golfo di Trie-
ste e i fondali abitati da una
grande varietà di pesci: sardi-
ne giocose, banchi di triglie,
orate, acciughe e sgombri. In-
gresso libero, prenotazione
consigliata.

Oggi dalle 10 alle 15
Kimoni da indossare
a Villa Prinz

Si intitola Kimoni da indossa-
re la mostra visitabile anche
oggi dalle 10 alle 15 a Villa
Prinz in Salita di Greta 38. I
visitatori scopriranno un
ponte di seta tra culture: do-
ve l’antico rinasce nel presen-
te.

Oggi alle 18
I Blue Cheese ospiti
a Spazio Underground

Oggi alle 18 nello Spazio Un-
derground del cinema Ari-
ston, ultima parentesi
rock-blues organizzata da
Mug. Ospiti della serata i
Blue Cheese, trio che alterna
brani originali ai classici
blues della tradizione (Mud-
dy Waters, Canned Heat, Rol-
ling Stones). Protagonista di
festival italiani ed europei, il
trio ha all’attivo diversi sin-
goli e album tra cui Same Old
Game. L’ingresso al live è li-
bero, fino a esaurimento dei
posti



Pepe e Ciro sul palco dei Fabbri

Torna Ti Racconto una Fiaba, la rassegna di teatro per i più
piccoli della Contrada. Oggi alle 11, al Teatro dei Fabbri andrà
in scena “Pepe e Ciro all’avventura”. Lo spettacolo, ispirato a
Don Chisciotte, attraverso una chiave comica, vuole sensibi-
lizzare grandi e piccini al piacere della lettura. Età 3-11 anni.

Amici per caso
Il coro amatoriale
cerca voci nuove

Un coro amatoriale nato 8 an-
ni fa da un gruppo di amici
con repertorio di musica leg-
gera, pop e rock cerca voci
nuove. Molto attivo nel socia-
le e per eventi di beneficen-
za. Le prove del coro, diretto
da Fabio Zucca, sono al mar-
tedì e giovedì. Per info amici-
percaso12@gmail.com

Oggi alle 16.30
Che gropo... la vita!
al Teatrino Basaglia

Oggi alle 16.30 al Teatrino
Basaglia nel parco dell’ex
Opp la Compagnia de L’Ar-
monia porta in scena la com-
media brillante Che gropo...
la vita! tratta da “Trois ver-
sion de la vie” di Yasmina Re-
za, traduzione e libero adat-
tamento in dialetto triestino
di Monica Parmegiani, regia
di Riccardo Fortuna.

Oggi alle 17.30
Quela maledeta banca
in Sala Luttazzi

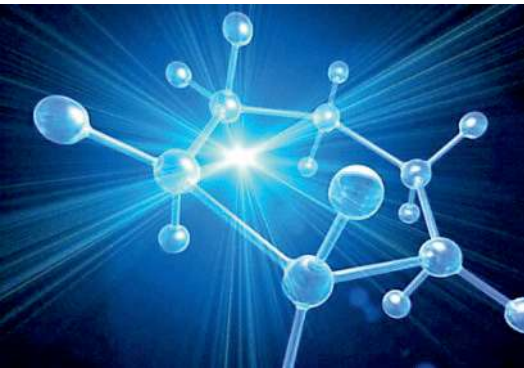
Oggi alle 17.30 nella Sala Lut-
tazzi del Magazzino 26 in
Porto vecchio, la Compagnia
dei Giovani presenta la com-
media brillante Quela male-
deta banca di Agostino Tom-
masi, regia di Roberto Era-
mo.

Oggi alle 17
Una moglie de tropo
con i Zercanome

Oggi alle 17 in Sala Teatro a
Prosecco I Zercanome de Ga-
brielli portano in scena la
commedia brillante Una mo-
glie de tropo: testo e regia di
Daniela Misan.

OGGI ALL’IMMAGINARIO SCIENTIFICO

Elementi chimici e stereotipi di genere



Doppia iniziativa oggi all’Immaginario Scientifico di Trieste. Alle 11,
e in replica alle 16, il pubblico presente in museo potrà partecipare a
un racconto informale e coinvolgente: una piccola passeggiata vir-
tuale tra gli elementi chimici. Tra versioni alternative, nuove scoperte
e curiosità sorprendenti, scopriremo perché la tavola periodica
non è solo una griglia colorata, ma una mappa straordinaria per com-
prendere il mondo che ci circonda. L’incontro rientra nel percorso de-
gli Intervalli di Scienza, brevi interventi di approfondimento su temi
diversi, compresi nel biglietto al museo, senza prenotazione. Il pro-
gramma è su www.immaginarioscientifico.it. E sempre al Magaz-
zino 26, in occasione della mostra Mind the STEM Gap al Museo del Ma-
re, l’Immaginario propone l’attività lo ti conosco per coinvolgere il
pubblico sul tema degli stereotipi di genere e dei modelli di ruolo. In
programma alle 12 nella Sala polifunzionale al piano terra del Mu-
seo, il gioco permette di evidenziare la tendenza inconsapevole ad
avere pregiudizi. In una sorta di Indovina Chi? tematico, attraverso
carte, dati e fotografie, i partecipanti scopriranno i meccanismi auto-
matici con cui il nostro cervello associa informazioni a genere, etnia,
orientamento religioso, professione o provenienza geografica.

OGGI ALLE 11

Ultima matinée al Teatro Sloveno



Si chiudono oggi le matinées musicali al Teatro Stabile Sloveno con
un evento speciale all’insegna della musica lirica in programma alle
11. Il concerto finale organizzato dal centro musicale regionale Gla-
sbena matica nel teatro di via Petronio a Trieste presenterà la comu-
ne passione di una famiglia di musicisti: il baritono Damjan Locatelli,
la pianista Tamara Ražem Locatelli e l’arpista Maja Locatelli. Mem-
bro di lunga data del coro del Teatro lirico Verdi, Locatelli ha studiato
canto con il tenore Carlo Biasini, poi con Adi Danev ed Eleonora Jan-
kovič. La sua carriera da solista comprende ruoli in produzioni operi-
stiche e recital solistici in Italia, Slovenia, Austria, Norvegia, Svezia,
Giappone, Australia ed Emirati Arabi. La pianista triestina Tamara
Ražem è apprezzata sia per la vivace attività da concertista (anche in
più inedite formazioni pianistiche come il duo e il quartetto) che come
insegnante capace di grandi risultati (con i suoi allievi ha ottenu-
to oltre 350 premi in concorsi nazionali e internazionali) e collabora
stabilmente con il marito Damjan Locatelli in concerti da camera. La
matinée dei due musicisti i prevede anche la partecipazione della gio-
vane figlia Maja, promettente arpista. Arie celebri del repertorio ita-
liano, francese e russo costituiranno il programma della matinée.



TEATRO

Esagerazione,
gioco e ironia
Shakespeare
diventa favola

Al Miela Sogno di una notte di mezza estate
nell’allestimento insolito del Petit soleil

Annalisa Perini

Martedì 31 marzo alle
20.30 al Teatro Miela il Pe-
tit Soleil, con la regia di Al-
do Vivoda, porta in scena
la sua nuova produzione,
“Sogno di una notte di
mezza estate” di William
Shakespeare, che per la
compagnia si rivela una
commedia d’amore sor-
prendentemente contem-
poranea, veridica, cruda,
talvolta brutale. Dalle fa-
vole teatrali, attraverso
esagerazioni fantastiche,
avventure folli e allusioni
evidenti al presente, se-
condo il regista devono af-
fiore improvvisamente
piccole briciole di verità
umana, capaci di mettere
a nudo il fondo delle cose.

Elena ama Demetrio, De-
metrio ama Ermia, Ermia
ama Lisandro, ricambia-
ta. Nei boschi, luogo di so-
gno e metamorfosi, e in
cui tutto prende colore e la
magia predomina, Obe-
ron, Titania e l’ambiguo
Puck sconvolgono gli equi-
libri amorosi. Tra equivoci
e incantesimi l’ordine si
infrange e si ricompone, e
il Sogno diventa metafora
della condizione umana.

«Attraverso l’esagera-
zione, il gioco e l’ironia,
emergono frammenti di
verità che parlano al pre-
sente - sottolinea Vivoda -
e il teatro comico è qui in-
teso come strumento di ri-
velazione, non solo di in-
trattenimento. È invece
un linguaggio capace di

CINEMA

TRIESTE	
AMBASCIATORI www.triestecinema.it	
L'ultima missione:...	16.00-18.40-21.30
ARISTON	
Viale Romolo Gessi, 14	040/304222
www.lacappellaunderground.org	
Parla con lei V.O.	11.00 (sott.it.)
The Lost Dream Team V.O.	15.00 (sott.it.)
Mio fratello è un vichingo V.O.	16.10-18.45 (sott.it.)
Ultimo schiaffo	21.00
FELLINI www.triestecinema.it	
Hamnet. Nel nome del figlio	16.30-20.00
Oscar 2026 migliore attrice	
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it	
Il Dio dell'amore	16.15-18.20-20.30-21.30
La torta del presidente	16.00-17.50-19.40
La lezione	17.50-19.40
Il bene comune	16.10-21.30
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it	
Cena di classe	15.00-16.15-18.00-19.45-21.30
Jumpers - Un salto tra...	15.00-16.45-18.00
L'ultima missione:...	20.30
L'ultima missione:... V.O.	21.15 (sott.it.)
Un poeta	17.40-21.30

Homebound - Storiadi...	18.30
Tiuccideranno	19.50
Gli occhi degli altri	16.10-19.45
Goat: sogna in grande	15.00
Rental Family - Nelle vite...	16.15-19.45-21.30
Un bel giorno	16.40-20.00
Notte prima degli esami 3.0	16.40-18.15
Malavia	18.20
Strike - figli di un'era sbagliata	21.30
THE SPACE CINEMA	
Via D'Alviano, 23	
www.cinecity.it	
Jumpers - Un salto tra...	11.00-13.35-15.45-16.25-17.55
L'ultima missione:...	11.15-14.10-16.10-18.30-20.50
Cena di classe	19.55-21.15
Tiuccideranno	11.00-19.00-19.25-22.15
Un bel giorno	15.00
Una battaglia dopo l'altra	17.30
Dhurandhar 2: The Revenge V.O.	11.20
Reminders of Him...	16.40-21.50
A history of violence V.O.	11.40
Il Dio dell'amore	17.40-21.50
Bluey al cinema:...	11.00-12.50-14.40-16.10
Ellie e la città di smeraldo	11.00

Keeper - L'eletta	13.35
Scream 7	13.30-20.40
I peccatori VM 14	21.30
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	
0481/712020	
L'ultima missione:...	15.00-17.45-21.00
La torta del presidente	15.30-17.30-21.00
Il Dio dell'amore	15.45-20.45
Notte prima degli esami 3.0	21.10
Jumpers - Un salto tra...	15.00-16.50
Un bel giorno	18.00
Cena di classe	15.10-17.00-21.00
Il bene comune	18.45
Nouvelles Vague	18.50
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	
www.kinemax.it	
0481/530263	
Gli occhi degli altri	15.50-18.00
Il bene comune	17.30-20.40
Jumpers - Un salto tra...	16.00
Ultimo schiaffo V.O.	20.30
La torta del presidente	15.45-17.40-20.15

TEATRI

TRIESTE	
LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO	
Via Ghirlandaio 12	040/948471
"Oggi alle 16.30 "Moby Dick" con Moni Ova- dia." Durata: 90' con intervallo.	
L'ARMONIA	
Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Ore 16.30 La Compagnia de L'Armonia Aps-Fita con la commedia "Che gropo... la vita!" tratta da "Trois version de la vie" di Yasmina Reza, traduzione e libero adattamento in dialetto triestino di Monica Parmegiani, regia di Riccar- do Fortuna. Biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio e online: https://biglietteria. ticketpoint-trieste.it .	

Sala Luttazzi - Magazzino 26 - Porto Vecchio
di Trieste. "Ore 17.30 La Compagnia dei Gio-
vani APS - Fita in "Quela maledeta banca""
commedia brillante di Agostino Tommasi, regia
di Roberto Eramo. Presentato da L'Armonia.
Biglietti alla cassa del Teatro.Evento inserito
nella Rassegna "Una Luce Sempre Accesa" del
Comune di Trieste - Assessorato delle Politiche
della Cultura e del Turismo.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri, 2/A 040/390613

"Oggi alle 11.00 c'è "Pepe e Ciro all'avven-
tura" per "Ti Racconto una Fiaba"" Durata 60'.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040/3477672

Miela Ridottino "Miela Bimbi - Oggi, ore
10.00 e 11.30 "Il filomagico"" una storia di
bellezza e incontri: una bambina e un filo ripo-
rtano colore e vita alla loro città. Fascia d'età dai 4
anni. Ingresso €7,00.

TEATRO PROSECCO

Località Prosecco "Ore 17.00: commedia bri-
lante "Una moglie de tropo"" Testo e regia di
Daniela Misan. Spettacolo messo in scena dalla
Compagnia I Zercanome di Gabrielli Aps-Fita
presentata da L'Armonia Aps e dalla Coopera-
tiva Casa di Cultura di Prosecco - Contovello.
Biglietti alla cassa del teatro e online: [https://
biglietteria.ticketpoint-trieste.it](https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it).

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3589511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle
16.00 concerto "Wiener Symphoniker - pri-
mavera da Vienna"" diretti dal M° Petr Popelka;
con Rudolf Buchbinder (pianoforte solista).
Musichedi W.A. Mozart.

overpost.biz



LA COMPAGNIA
ALCUNI INTERPRETI DELLO
SPETTACOLO FIRMATO PETIT SOLEIL

mettere a nudo le contraddizioni umane, tratteggiando, con tocchi rapidi e precisi, sia la stupidità che ci circonda sia problemi più seri del nostro tempo. L'allestimento si inserisce con continuità nel lavoro della compagnia nella precedente stagione e nasce come naturale prosecuzione di tre percorsi di formazione e avvicinamento al teatro sviluppati dal giugno scorso, sul clown (con un'esplorazione e una sperimentazione del comico, capace anche di farsi poetico, delicato e magico), i buffoni (attraversando il regno della loro "follia organizzata" e il loro linguaggio che si esprime nella ricerca di un corpo "altro", misterioso, grottesco e fantastico) e il melodramma. «Sogniamo spettacoli che abbiano la leggerezza dell'improvvisazione e la compiutezza della favola – spiega ancora il regista dello spettacolo - e in cui si ride, ci si riconosce negli irresistibili divertimenti di marionette vive, sorprendentemente familiari, e ci si interroga. Giacché il sogno, quando è autentico, non allontana dal-

la realtà, la rivela. Nel buio della sala, di fronte alle luci del palcoscenico la nostra soggettività si attenua e abbiamo la possibilità di entrare a far parte dello spettacolo, che esiste pienamente solo perché noi siamo lì ad assistervi, rapiti dentro un rito, una festa». Gli interpreti sono Agnese Simionato, Anna Flego, Claudia Mandala, Elisabetta Romano, Francesca Umech, Francesco Rigo, Francesco Tribuzio, Katia Delpiano, Livio Cerneca, Paolo Donat e Raffaele Antonio Tarditi. Olivia Gianini è l'aiuto regista. Le musiche sono del Petit Soleil, le scenografie e i costumi realizzati, con il coordinamento di Laura Stimpf e Joshua Aere, nei laboratori Attivagiovani che hanno beneficiato del sostegno cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus della Regione Friuli Venezia Giulia. Trucco e acconciature sono a cura della sede di Trieste dello IAL, l'oggettistica di Andres Stebel. L'evento è promosso e organizzato dal Petit Soleil con il contributo della Regione e con il partenariato del Miela, del Comune di Aquileia, Artimbanco, Lafabù e Terre del Sorriso. Biglietti a teatro, al Ticketpoint e on line su www.vivaticket.com —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI ALLE 10 E ALLE 11.30 PER MIELABIMBI

Il filo magico e il mondo a colori



Doppio appuntamento oggi, alle 10 e alle 11.30 con Mielabimbi al ridottino del Teatro, lo spazio raccolto e accogliente pensato per favorire un'esperienza teatrale più immersiva e ravvicinata. Un luogo accogliente e familiare, pensato per i più piccoli e per le loro famiglie, dove i bambini possono scoprire il teatro in modo naturale e coinvolgente. Un'esperienza fatta di emozioni sincere, storie che parlano al cuore e momenti condivisi, da vivere insieme. In scena "Il filo magico", regia di Elisa Risigari, con Gaia Menzagli. Una bambina che vive in un mondo monocromatico scopre un filo magico multicolore che non finisce mai. Con quel filo realizza maglioni per persone, animali e oggetti, trasformando lentamente la grigia città in cui vive e i cuori dei suoi abitanti. Ma un ricco e vanitoso signore vuole impossessarsi di quel filo a ogni costo. Una fiaba dal sapore universale che parla di condivisione, bellezza e incontri, capace di unire piccoli e grandi in un viaggio emozionante attraverso il colore e l'immaginazione. Età consigliata 3-8 anni. I biglietti sono acquistabili anche questa mattina prima dell'inizio degli incontri presso la biglietteria del teatro (tel. 0403477672).

DOMANI ALLE 18 ALLA LIBRERIA UBIK

Dives di Marchetti ad Astrolabio



Domani alle 18, alla libreria Ubik di Trieste, nell'ambito del programma "Astrolabio", dedicato alla poesia e alla narrativa italiana e straniera, il critico Enzo Santese presenterà il romanzo "Dives" di Daniela Marchetti e dialogherà con l'autrice per focalizzare i temi portanti dell'opera, che si snodano tra due polarità strettamente connesse, da una parte l'interiorità femminile sommosa da diverse vibrazioni emotive e, dall'altra, l'amore vissuto, gestito, subito o alimentato da differenti energie intellettuali e psicologiche. Le protagoniste sono infatti cinque donne ritratte con le loro storie personali, come altrettante facce del prisma sentimentale che lega ognuna a una situazione, a una prospettiva, a un'attesa, a un entusiasmo. Il libro, senza avere la pretesa di risultare un manuale di comportamento, è una lente puntata sulla necessità di cogliere il tempo concesso alle donne per esprimere interamente se stesse, per neutralizzare una sconfitta e per incamminarsi lungo un sentiero di autentica rinascita. Trentun capitoli danno vita a una serie di intrecci concepiti sull'onda di una riflessione lunga. All'incontro parteciperanno con le loro letture anche Arianna Righini e Luigina Feruglio.

L'INAUGURAZIONE DOMANI IN VIA D'AZEGLIO

Profondità e nostalgie in blu nella mostra Onde dell'Anima

Un viaggio interiore, alla scoperta delle sfumature dell'Anima. Domani, alle 18, la Fidapa BPW Italy Trieste Storica, all'interno di "Percorsi d'arte", inaugura da Sircelli, Forno Storico (in via d'Azeglio 1), la mostra Onde dell'Anima di Nadia Pastorich, introdotta sul piano critico da Gabriella Dipietro. «Da piccola passavo ore e ore a disegnare – dice Pastorich –. È una passione nata fin da subito, come quella per

il teatro». Per questa sua prima personale, si concentra su un colore in particolare, quello che le sta più a cuore: il blu, che parla di profondità, di nostalgia e rinascita. «C'è un punto, nel blu più profondo, in cui il mondo smette di avere contorni netti e si trasforma in un fluire continuo – spiega la curatrice Dipietro –. È lì che nasce Onde dell'Anima, nel luogo in cui l'emozione diventa movimento,

sentimento, purezza». L'artista intraprende con il pubblico un viaggio interiore attraverso l'astrazione, laddove ogni opera invita ad attraversare territori intimi, indefiniti, che rivelano un mondo conservato fino adesso gelosamente. «Uno spazio che desidera essere palesato, in maniera simbolica, tramite delle "non forme" evocative, linee spezzate e sovrapposizioni materiche. Ogni immagine appa-



Un'opera di Pastorich (dettaglio)

re come un'onda emotiva, una metafora di una costante ricerca di ciò che si muove sotto la superficie, pronto per andare oltre». Mostra visitabile fino al 30 aprile, tutti i giorni dalle 7.30 alle 20, escluso i festivi. —

A PARTIRE DAL PRIMO APRILE

Trieste si trasforma in galleria a cielo aperto con Le Vie delle Foto



La locandina dell'edizione 2026 de Le Vie delle Foto

Trieste si prepara a vivere un mese all'insegna della fotografia con la XIV edizione de "Le Vie delle Foto", il progetto culturale diffuso ideato e curato da Linda Simeone, che trasforma il centro cittadino in una grande galleria a cielo aperto. Dal 1 aprile, per oltre un mese, bar storici, locali, spazi culturali e strutture ricettive ospiteranno mostre fotografiche singole di oltre 150 autori provenienti da tutto il mondo, dando vita a un percorso urbano unico che unisce arte, turismo e valorizzazione del territorio. Un format capace di invitare cittadini e visitatori a vivere Trieste a piedi, riscoprendone l'identità più autentica attraverso la fotografia. Ma "Le Vie delle Foto" non è solo esposizione: è un calendario ricco di eventi, incontri ed esperienze che rendono la manifestazione viva, dinamica e partecipata. Ogni sabato di aprile tornano infatti le attesissime visite guidate, durante le quali cittadini e turisti potranno attraversare la città accompagnati da guide esperte, scoprendo mostre, autori e curiosità legate a Trieste in un'esperienza immersiva tra fotografia e raccon-

to urbano. Il programma 2026 si arricchisce di importanti appuntamenti internazionali, confermando la crescente dimensione europea e globale del progetto: dal 10 al 12 aprile la presenza a Trieste dei fotografi del Fokus Award di Tirana, accompagnati dai direttori Arben Alliaj e Arbes Fusha, rafforzerà il dialogo tra Trieste e la scena fotografica dell'Europa dell'Est; il 12 aprile si terrà il giro fotografico in Cava Romana, uno degli appuntamenti più suggestivi dedicati alla scoperta del territorio attraverso l'obiettivo. Evento in collaborazione con il Gruppo Ermada Flavio Vidonis, con Cava Romana e seguito dal geologo Marco Manzoni; dal 13 al 19 aprile sarà presente João Kulcsár, direttore di festival fotografico dal Brasile, con letture portfolio e l'avvio di un progetto internazionale che porterà a una successiva esposizione a San Paolo. Inoltre martedì 14 aprile è in programma l'appuntamento con Wikimedia Italia, partner ufficiale dell'edizione 2026, con una giornata interamente dedicata all'uso e ai diritti delle immagini, che si svolgerà presso Trieste Campus. —

SPORT

Calcio - Serie C

Fiammata alabardata

La Triestina domina la Virtus e quasi la condanna alla D
Segnano Jonsson e D'Urso poi Vertainen, Kljajic e Begheldo

TRIESTINA	5
VIRTUS	0

Marcatori: 32' pt Jonsson, 52' pt rig. D'Urso, 10' st Vertainen, 34' st Kljajic, 46' st Begheldo

TRIESTINA (3-4-1-3): Matosevic, Anzolin, Kosijer, Tonetto; Vicario, Voca, Jonsson (36' st Gningue), Pedicillo (15 st Begheldo); D'Urso (25' st Okolo); Vertainen (25' st Kljajic), Faggioli (15' st Mullin). All. Marino

VIRTUS VERONA (3-5-2): Alfonso; Toffanin, Ingrosso, Munaretti; Daffara (1' st Amadio), Bassi, Gatti (20' st Fanini), Zarpellon (20' st Fiorin), Saiani; Cernigoi, Fabbro (15' st Mastour). All. Fresco

ARBITRO: Rosario Luongo di Frattamag-giore

NOTE: espulso Toffanin al 51' st; am-moniti Vicario, Kosijer, Begheldo; calci d'an-golo: 4-6; minuti di recupero: 6' e 2'

Ciro Esposito / TRIESTE

Quando l'Unione di Marino vince non fa sconti. Roboante il risultato ai danni della Vir-tus (qualche mese fa era suc-cesso all'Inter), ma soprattut-to è roboante la differenza tra le due formazioni viste in cam-po e soprattutto la superiorità della squadra di Marino. Quel-la di Fresco quasi certamente accompagnerà l'Unione in D ma alla Triestina e soprattut-

to ai suoi tifosi resterà il ram-marico per un tentativo pur di-sperato di salvezza che non è stato fatto. Perché ieri dopo lo sbaracco di gennaio e con tan-te assenze pesanti la Triestina indomita ha asfaltato gli av-versari. La differenza l'ha fat-ta la prima frazione quando, dopo un avvio tranquillo, una fiammata alabardata nel fina-le di primo tempo ha portato al gol di Jonsson e al rigore su Faggioli (con espulsione di Toffanin) realizzato da D'Ur-so. Nella ripresa è arrivata l'a-poteosi balistica contro un av-versario in inferiorità numeri-ca e sfiduciato. Merito della Triestina e applausi meritis-simi per un gruppo che tra i marosi di una stagione impos-sibile ha raccolto 32 punti sul campo.

MATURITÀ INIZIALE

Marino ha modulato gli sforzi partendo con Kosijer al cen-tro della difesa al posto di Sil-vestri. Insomma partenza in copertura a lasciare sfogare l'iniziativa degli uomini di Fresco per la verità nemme-no tanto pericolosi. La gestio-ne oculata di un oredominio solo territoriale della Virtus lascia spazio a partire dal 23' alla fiammata dei padroni di casa. Vanno vicini al gol Anzo-lin, D'Urso e Vertainen. E il momento brillante trova il

suggello di Jonsson, fredissi-mo da limite, dopo ottima ini-ziativa di Vertainen a destra.

IL RIGORE DECISIVO

Lo svantaggio manda in con-fusione gli ospiti e l'Unione ha il coraggio e la forza di insi-tere in avanti giocando an-che con quella leggerezza di chi non ha nulla da perdere a differenza degli avversari. E così in mischia Toffanin ab-braccia Faggioli davanti alla porta. L'Fvs è amico dell'Unio-ne (dopo averla bistrattata in passato). Il difensore della Vir-tus deve lasciare il campo mentre D'Urso clacia il pen-alty da manuale. Di fatto è il col-po del kappaù.

ARRIVA LA GOLEADA

Gigi Fresco corre ai ripari con l'ingresso di Amadio e Fanini ma anche l'aggiustamento non funziona. Vertainen è sca-tenato e trova la nona stocca-ta vincente di una stagione pur funestata dagli infortuni. Il suo destro, su colpo di tacco di Faggioli, sbatte sul palo e varca la linea di porta. Mari-no ha anche la possibilità di dare minutaggio ai più giova-ni. Entrano Mullin, Okolo, Be-gheldo e Kljajic. Uqlche sba-vatura in difesa ma davanti l'Unione continua a pedalare a un ritmo impossibile per un pugile suonato e con un gioca-



Sopra l'esultanza dei giocatori alabardati e il rigore realizzato da Cristian D'Urso FOTO BRUNI

to in meno come la Virtus. Pesca il suo momento di gloria prima Kljajic (ottimo de-stro rasoterra) e poi Begheldo.

Per il pubblico resiliente

che ancora si ostina con meri-to a venire al Rocco c'è da di-vertirsi. Gigi Fresco dopo tan-ti anni in C lascia mesto il ter-reno di gioco. Marino e i gioca-tori lasciano lo stadio a testa

alta e tra gli applausi che non sono mancati nemmeno in cir-costanze meno favorevoli. Re-stano quattro turni da giocare e le vittorie, per quanto effi-mere, fanno sempre piacere.

LE PAGELLE

6 Matosevic

Inoperoso per gran parte della partita e un po' indeciso nelle uscite, ma si fa trovare pronto sul tiro di Zarpellon.

6,5 Anzolin

Sempre attento in fase difensiva, è protagonista di due bei tiri dalla distanza deviat-i da Alfonso.

6 Kosijer

Non impeccabile in un paio di situazioni nel primo tempo, ma col suo colpo di testa in area innesca l'azione del rigore.

6 Tonetto

Presidia la sua zona di competenza con attenzione, però si mangia una grande occasione spendendo alle stelle.

6 Pedicillo

Recupera buoni palloni e fa un oscuro la-voro di fascia, vista la situazione forse po-teva essere un po' più intraprendente.

6,5 Voca

Ormai è diventato una sicurezza in me-zzo al campo, fa da diga davanti alla difesa e toiene ordine con buone geometrie.

7 Jonsson

A centrocampo fa valere la sua qualità, smista un mare di palloni e poi ha il meri-to di sbloccare la partita.

6 Vicario

Diligente in copertura ma un po' troppo ti-mido in fase propositiva: c'è sempre l'impressione che si dimentichi spesso della

sua indole offensiva.

7 D'Urso

Sempre attivo con giocate di qualità lun-go il fronte d'attacco, semina il panico nel-la difesa avversaria, sforna assist e sfiora ben tre volte la rete, poi la trova trasfor-mando un rigore con stile impeccabile.

6,5 Faggioli

Spreca una grande occasione messo da-vanti alla porta da Vertainen, ma poi si procura il rigore e provoca l'espulsione di Toffanin, quindi nella ripresa offre un deli-zioso assist di tacco per il gol.

7 Vertainen

Pericoloso e presente in tutte le azioni chiave. Parte da lui l'iniziativa sulla destra che porta alla rete di Jonsson, in prece-

ANTONELLO RODIO

denza fa un delizioso assist per Faggioli, nella ripresa trova anche la meritata rete. E sono 9 in stagione.

6,5 Begheldo

Sfrutta un ottimo tacco di Okolo e in pie-ro recupero trova il gol.

6 Mullin

Entra con una certa intraprendenza, si ve-de che ha potenzialità.

6 Okolo

Un po' troppo ostinato in alcune giocate, però offre un grande assist.

6,5 Kljajic

Il croato si rivede dopo tanto tempo e tor-na finalmente alla rete con un chirurgico destro rasoterra da fuori area.

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 34

Alcione Milano - Pro Vercelli	1-1
Dolomiti Bellunesi - Arzignano	1-2
Lumezzane - AlbinoLeffe	1-1
Ospitaletto - Giana Erminio	3-2
Pergolettese - Pro Patria	2-1
Renate - Novara	3-1
Triestina - Virtus Verona	5-0
L.R. Vicenza - Union Brescia	ORE 14:30
Cittadella - Lecco	ORE 17:30
Inter U23 - Trento	L'8/04/2026

PROSSIMO TURNO: 04/04

Arzignano - Renate	3/4 ORE 20:30
Lecco - Vicenza	ORE 20:30
Novara - Lumezzane	ORE 20:30
Union Brescia - Cittadella	ORE 20:30
Pro Vercelli - Inter U23	4/4 ORE 14:30
Trento - Albione Milano	ORE 17:30
Pro Patria - Triestina	6/4 ORE 14:30
Giana - Dolomiti Bellunesi	ORE 14:30
Virtus Verona - Ospitaletto	ORE 17:30
AlbinoLeffe - Pergolettese	ORE 17:30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	81	25	6	2	59	21
UNION BRESCIA	59	16	11	6	43	21
LECCO	57	16	9	8	40	27
RENATE	56	15	11	8	46	32
TRENTO	55	14	13	6	50	36
CITTADELLA	53	15	8	10	40	35
ALCIONE MILANO	51	14	9	11	32	23
LUMEZZANE	46	11	13	10	36	35
GIANA ERMINIO	45	12	9	13	33	36
NOVARA	44	8	20	6	36	32
ALBINOLEFFE	44	11	11	12	44	44
ARZIGNANO	43	12	7	15	43	46
PRO VERCELLI	43	12	7	15	37	48
INTER U23	42	10	12	11	36	36
OSPITALETTO	41	9	14	11	38	40
DOLOMITI BELLUNESI	38	10	8	16	35	54
PERGOLETTESE	36	9	9	16	32	45
VIRTUS VERONA	22	3	13	18	30	55
PRO PATRIA	19	3	10	21	26	62
TRIESTINA	9	8	8	18	41	49

Basket - Serie A

Si gioca per il colpo

Trieste in trasferta contro Cantù con il ritorno del play Ross
Coach Taccetti: «Loro talentuosi, evitiamo i parziali negativi»



Il play biancorosso Colbey Ross FOTOFRANCESCO BRUNI

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Con il morale alto e un roster finalmente più profondo, grazie al progressivo inserimento di Josh Bannan e al ritorno di Colbey Ross, ristabilitosi dopo lo strappo muscolare al polpaccio rimediato lo scorso 14 febbraio contro Napoli, la Pallacanestro Trieste affronta la trasferta di Desio. Contro la San Bernardo Cantù, palla a due alle 18.30, arbitri Lanza-rini, Paglialunga e Capotorto, in palio punti pesanti per due squadre che rincorrono i rispettivi obiettivi. Da un

lato i brianzoli, penultimi a quota 12 punti e alla ricerca di ossigeno per tenere a bada il ritorno della Nutribullet Treviso, dall'altro la formazione giuliana, solidamente sesta a 22 punti e determinata a blindare il piazzamento playoff e la conferma in Champions League dall'assalto delle inseguitrici. Coach Taccetti, consapevole dell'importanza della sfida, ha voluto tracciare la rotta partendo proprio dall'analisi dell'ultimo periodo, sottolineando come la squadra debba trovare una maturità definitiva.

«Dobbiamo portarci dietro le cose fatte bene e allo stesso tempo migliorare per togliere quelle situazioni dove prendiamo dei parziali che in qualche modo condizionano la partita, come ci è successo contro Venezia. Di sicuro stiamo facendo tante cose bene che ci devono dare sicurezza. Noi dobbiamo trovare queste sicurezze e portarle dentro i 40 minuti». La sfida richiede infatti una tenuta mentale costante nell'arco dei quaranta minuti, specialmente contro una Cantù che fa dell'imprevedibilità la sua arma princi-



Il tecnico Francesco Taccetti

pale, capace di strappi improvvisi che possono infiammare il pubblico di casa. Entrando nel dettaglio tattico della gara, il tecnico biancorosso ha evidenziato i pericoli principali rappresentati dai brianzoli, focalizzandosi sulla loro pericolosità perimetrale e sulla fisicità nel pitturato. «È assolutamente una squadra molto talentuosa dal punto di vista offensivo, con tanti giocatori che possono accendersi e segnare parziali anche individualmente. La San Bernardo farà tanto ricorso al tiro da tre punti, dovremo stare attenti a limitarla da quel punto di vista e allo stesso tempo limitare l'impatto in area di Ballo, che nelle ultime partite sta dimostrando una grande crescita e può essere un fattore vicino a canestro». Oltre al piano partita specifico per la sfida di questa sera, Trieste sta vivendo una fase di transizione interna necessaria per integrare i nuovi elementi e ritrovare fluidità, un lavoro di cesello che Taccetti considera fondamentale per il finale di stagione. «A livello di equilibri stiamo ancora cercando nuove situazioni, perché dobbiamo recuperare tutti i giocatori del roster e allo stesso tempo aggiustare gli equilibri anche in base all'entrata di Josh Bannan. Stiamo sperimentando cose nuove, siamo ancora in una fase evolutiva, però vogliamo tornare a giocare più in rapidità ed essere molto più efficaci e diretti quando dobbiamo attaccare a metà campo».

L'AVVERSARIA

De Raffaele: «Una partita contro una squadra atipica Attenzione a Ramsey»



Walter De Raffaele, tecnico di Cantù FOTOLBA

TRIESTE

Quaranta minuti che rappresentano un crocevia fondamentale per blindare la salvezza e dare una svolta decisiva a una stagione vissuta sulle montagne russe. Con l'ausilio del fattore campo, Cantù a caccia di un fondamentale successo contro Trieste al termine di una settimana particolare che ha visto la classifica accorciarsi pericolosamente in coda con la vittoria della Nutribullet Treviso contro la Vanoli Cremona. Se da un lato l'infortunio di Chris Chiozza, fuori dai giochi per almeno un mese, ha rischiato di minare le certezze del gruppo, dall'altro la dirigenza ha risposto con tempismo e determinazione portando in Brianza Gerald Robinson. Il playmaker, reduce dall'esperienza a Rimini, ha riabbracciato la Serie A con l'entusiasmo di chi sa di poter fare la differenza, pronto a mettere la propria leadership al servizio di coach De Raffaele in un momento così delicato. Proprio l'allenatore di Cantù, analizzando la sfida di questa sera, non ha nascosto le insidie che attendono i suoi ragazzi, sottolineando lo spes-

sore dell'avversaria. «Giochiamo contro una squadra di grande talento, Trieste può contare su diverse possibilità che le consentono di schierare quintetti atipici, con numeri cinque in grado di aprire il campo oppure con assetti fisicamente molto prestanti in area. Hanno grande qualità negli esterni, su tutti Ramsey». Per arginare un roster così poliedrico, Cantù dovrà puntare sulla tenuta difensiva e sulla reattività sotto le plance, aspetti che De Raffaele ha individuato come fondamentali nel piano partita. «Sarà una partita in cui contenere gli uno contro uno e la presenza a rimbalzo - conferma - così come l'impatto fisico che dovremo avere sulla partita». In questo scacchiere tattico, l'inserimento lampo di Robinson diventa un fattore cruciale per mantenere l'equilibrio e non perdere fluidità in cabina di regia. A riguardo, il coach si è mostrato fiducioso. «Speriamo che la sua esperienza possa essere utile per accorciare i normali tempi di conoscenza del gruppo, perché è un giocatore che si è presentato con grande motivazione e in condizione».

LOGA

Basket Serie A Maschile

Varese-Derthona Tortona	97-87
Reyer Venezia-Aquila Trento	ORE 16
Vanoli CR-Napoli	ORE 17
Sassari-Nutribullet Treviso	ORE 17.30
Old Wild West Udine-Olimpia Milano	ORE 18
Cantù-Trieste	ORE 18.30
Germani Brescia-Reggiana	ORE 19
Riposa: Virtus Bologna.	

PROSSIMO TURNO: 05/04/2026

Germani Brescia-Napoli	4/4 ore 18.15
Trieste-Varese	4/4 ore 19
Nutribullet Treviso-Tortona	4/4 ore 19.30
Vanoli CR-Old Wild West Udine	4/4 ore 20
Cantù-Dinamo Sassari	4/4 ore 20.30
Olimpia Milano-Reggiana	5/4 ore 17
Virtus Bologna-Reyer Venezia	5/4 ore 20
Riposa: Aquila Trento.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	36	18	4	1895	1739
Germani Brescia	34	17	4	1864	1751
Reyer Venezia	32	16	5	1906	1769
Olimpia Milano	32	16	6	1896	1741
Derthona Tortona	28	14	8	1925	1883
Trieste	22	11	10	1765	1826
Reggiana	20	10	11	1728	1686
Varese	20	10	13	1910	2001
Aquila Trento	18	9	13	1872	1864
Old Wild West Udine	16	8	13	1734	1737
Napoli	16	8	13	1753	1804
Vanoli CR	16	8	14	1802	1868
Pol. Dinamo Sassari	14	7	15	1879	1972
Cantù	12	6	16	1858	1972
Nutribullet Treviso	8	4	17	1722	1896



Dotato di **filtraggio Plasma Quad Plus** che inibisce fino al 99% di virus, batteri, muffe e particolato

Il più silenzioso della categoria con soli 18 dB

climassistance.it | info@climassistance.it

RITORNA LA CAMPAGNA ROTTAMAZIONE 2026

CONTRIBUTO

fino a **1.200 €** per i **MONO**
fino a **2.000 €** per i **MULTI**

Offerta valida sino al 30 aprile 2026.

Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.



CLIMASSISTANCE
assieme nell'aria



ICP
INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONISTI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

Pallanuoto femminile: la gara di ritorno dei quarti di finale

Avanti Europa

Le Orchette battono l'Ethnikos e vanno in semifinale di Euro Cup. Alla Bianchi battaglia molto equilibrata. Ora sfida al Barceloneta

PN TRIESTE	10
ETHNIKOS	8

(1-3, 4-1, 2-2, 3-2)

Pallanuoto Trieste: Sparano, G. Zizza, De March 2, Petrucci, Gant 1, Cergol 1, Klatowski 3, Colletta, Marussi, McDowall 1, Battu, Allen 2, Mancinelli, Abbondanza. All. P. Zizza

Ethnikos Pireo: Tzourka, Karagianni 1, Tsiougi, Oikonomou, Mamoglou 2, Tsimara, Chatzikyriakaki, Beta 1, Stavridou, Kanetidou 1, Galanopoulou, Kontogianni 3, Bekri, Mouzi. All. Salachas

Arbitri: Kontek (Croazia), Dvoracek (Repubblica Ceca).

Note: rigori Trieste 2/2, rigori Ethnikos 2/2. Falli 12/16. Espulse Beta, Kontogianni, Kanetidou, Gant.

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Nella notte della Bianchi l'appuntamento con la storia cade tra le braccia della Pallanuoto Trieste che guadagna un'altra semifinale di Euro Cup, la terza consecutiva nella collezione della Samer & Co. Shipping, dopo aver culato un 10-8 tutt'altro che scontato nei confronti delle elleniche dell'Ethnikos.

Dopo l'8-9 custodito nel corso dell'andata al Pireo, un altro successo in acque internazionali conferma la vocazione della squadra di Paolo Zizza, che ha edificato una vittoria con carattere, reagendo alle difficoltà iniziali (soprattutto dal perimetro offen-



La vicecapitana Giorgia Klatowski, protagonista ieri alla Bianchi

sivo) e ad una gara che le dirimpettaie hanno presto cercato di trascinare nel nervosismo.

Pazienza, cuore, e senz'altro un avvio a mano armata di Klatowski hanno lanciato le Orchette tra le prime quattro del torneo, pronte a far visita alle catalane dello Zodiac Barceloneta che sempre ieri hanno superato 12-13 le olandesi del Polar Bears.

Il calendario delle gare di andata e ritorno è ancora da definire (prendono quota le date dell'11 aprile e del 16 maggio prossimi) appuntamenti da penna rossa per accompagnare un'altra gigantesca impresa triestina.

Prima di bussare alle porte

della semifinale, le padrone di casa vanno sotto di tre gol. Una prova di apnea piuttosto inaspettata che scuote le avversarie e richiama all'ordine le rosabardate, ree di qualche difficoltà in avanti. Il primo centro delle triestine è di Klatowski, brava a trasformare nel 3-1 il rigore procurato da Cergol. Mamoglou dalla distanza rimette le greche sulla rampa di lancio ma deve fare i conti con il mancino di Allen che dopo una serie di finte fissa il 2-4. L'asse Cergol-Klatowski funziona e non è una notizia. Giorgia prima scaraventa il 4-3 alle spalle di Tzourka, poi sceglie il corridoio centrale per agguantare il meritato pareg-



Il tecnico Paolo Zizza

gio. A questo punto il primo vantaggio triestino è offerto da Gant con un piazzato che ribalta situazione, inerzia del gioco e morale.

Il cambio campo, infatti, lo inaugura Allen per il +2 alabardato, presto disinnescato dal rigore di Kontogianni e la botta di Karagianni per il 6-6. Il +1 dell'andata è troppo fragile per costruirsi gli ultimi minuti, anche perché le elleniche non rinunciano ad un gioco aggressivo e prendono sempre più confidenza in superiorità numerica. Fortuna che De March dall'altra parte mette dentro il rigore del 7-6 e a metà dell'ultimo periodo esplode il destro per un altro +2. Non è il colpo di grazia. Perché le ragazze di Salachas riescono a ricucire, risorgendo con il blitz di Kanetidou ed il diagonale di Mamoglou in poco meno di due minuti.

L'8-8 a 144" dalla sirena spaventa eccome, ma la sassata di Cergol è quanto mai liberatoria per scacciare i fantasmi di un ingeneroso contro-sorpasse. Per essere sicuri, poi, McDowall mette in ghiaccio il passaggio del turno lanciandosi a testa bassa in controfuga. Riemersa vincente dal duello con Tzourka era già partita la festa.

Nella serata di ieri è stato definito l'intero quadro delle semifinali di Euro Cup.

Detto di Zodiac Barceloneta-Trieste, dall'altra parte del tabellone le spagnole del Cn Catalunya hanno superato 12-11 le elleniche del Glyfada, e sul proprio cammino troveranno le ungheresi del Manna che hanno battuto 13-8 il Plebiscito Padova. —

PALLANUOTO MASCHILE-SERIE A1

Sbancata la Nannini. Ben 35 le reti totali

I Mirarchi boys vincono a Firenze Draskovic ne fa 8

RN FLORENTIA	16
PN TRIESTE	19

(4-6, 2-6, 6-4, 4-3)

Rn Florentia: Cicali, Chemeri 1, Rouwenhorst 2, Di Fulvio 3, De Mey, Hofmeijer 1, Turchini 1, Milletti 2, Sordini 3, Pellegrini, Bini 3, Borghigiani, Bianchi, Turchini, Visciani. All. Minetti

Pn Trieste: Lazovic, Podgornik 1, Petronio, F. Faraglia 2, P. Faraglia, Cubranic 3, Manzi, Mezzarobba 1, Razzi, Draskovic 8, Fumo 1, Cagali, Oliva, Marziali 3. All. Mirarchi

Arbitri: Alfi e Petraglia.

TRIESTE

La settima giornata del girone di ritorno sorride alla Pallanuoto Trieste che supera 16-19 il fanalino di coda della Rari Nantes Florentia e in un sol boccone compie il contro-sorpasse sulla De Akker avvicinando la quarta piazza del Posillipo, ora a sole due lunghezze di distanza.

L'avvio della "Nannini" è molto equilibrato, con Draskovic costretto per tre volte a rispondere alle reti di Milletti, Sordini e Bini. Il primo vantaggio alabardato arriva da Francesco Faraglia, che innesca il 3-5 di Mezzarobba e il gran gesto tecnico di Fumo che allunga in rovesciata prima del 4-6 di Di Fulvio.

Nel secondo periodo la forbice inizia ad aprirsi e Trieste scappa, incalzata dalle reti di Marziali e del solito Draskovic. Sordini cerca in realtà di tenere in scia i toscani, affondati dal break senza appello deciso da un altro gol di Marziali e la doppietta di Cubranic. Turchini e Francesco Faraglia poi calano il sipario di metà gara sul 6-12.

Al cambio campo, Di Fulvio, Draskovic, Rouwenhorst, Milletti e Podgornik trasci-



Vuk Draskovic (Pn Trieste)

nano il risultato sul 9-14. Un divario che gli ospiti continuano a difendere con una discreta tranquillità fino al 12-16 che con una certa sorpresa spalanca un quarto periodo concitato. Hofmeijer e Sordini rimettono i padroni di casa a -2, riaccendendo una fiammella di speranza spenta da Marziali che in superiorità numerica rilancia i suoi a +3. Bini, ex, ha altri piani per la serata dei fiorentini che tornano a preoccupare gli alabardati. Tutti, tranne Draskovic, che mette dentro anche l'ottavo centro rendendo inutile il 16-18 di Chemeri. Ultima parola a Cubranic.

La squadra griffata Samer & Co. Shipping rientrerà in acqua il 15 aprile con Savona.

I risultati: Savona-Salerno 20-15; Ortigia-Brescia 10-22; Telimar-Napoli 11-13; De Akker-Posillipo 16-13; Quinto-Recco 11-21; VisNova-Olympic 13-12.

La classifica: Pro Recco 60; Brescia 57; Savona 51; Posillipo 35; Trieste 33; De Akker 31; Quinto 28; Napoli 24; VisNova 23; Olympic 20; Salerno 18; Telimar 17; Ortigia 15; Florentia 7. —

F.B.

VELA INTERNAZIONALE

Nell'Eurocup 29er di Capodistria in gara tre coppie di club triestini

TRIESTE

Appuntamento con la grande vela internazionale a Capodistria.

Le acque della città rivierasca slovena hanno ospitato la 3ª tappa della Eurocup per la classe 29er, con 9 regate in totale andate in scena nell'arco di 4 giorni che hanno visto susseguirsi condizioni meteorologiche differenti tra loro: bora molto

sostenuta nei primi due, mentre gli ultimi sono stati caratterizzati da venti più leggeri.

Tre le coppie triestine presenti alla manifestazione, su un totale di 47 equipaggi partecipanti e provenienti da tutta Europa.

Il risultato migliore lo hanno ottenuto Pietro Murena della Società Triestina della vela e Giulio Marassi del Cnt Sirena.

I due atleti — gli unici ad aver preso parte alla Gold fleet — si sono classificati al 16° posto nella graduatoria assoluta, ma hanno terminato la loro avventura in 2ª piazza per quello che riguarda la speciale classifica dedicata ai duo Under 17.

Trentesima posizione per la coppia del Circolo della vela di Muggia composta da Emanuele Pavan e Francesco Pilato, che ha anche



Giulio Marassi (Sirena) e Pietro Murena (Stv)

ottenuto un bel 6° piazzamento nella Silver fleet,

mentre il team tutto al femminile — sempre del club

muggesano — formato da Giulia Dipasquale e Giulia Barbariol ha vissuto una quattro giorni tutt'altro che semplice, visto che le due atlete non sono riuscite a regatare il primo giorno per il troppo vento e neppure nell'ultimo, a causa di un problema tecnico alla loro imbarcazione.

Esperienza sfortunata e ultimo posto per loro, in una gara che è stata vinta dall'equipaggio svedese di Henrik Wigforss e William Drakenberg. Secondi gli austriaci Moritz e Felix Schauer, mentre sul gradino più basso del podio sono saliti i due polacchi Maurycy Kosmowski e Jan Marjanski. —

M.F.

Pallamano - Serie A Gold

Il sogno playoff

Trieste batte Pressano e aggancia il Bolzano al quinto posto Sette volte in gol Bendjilali e Esparon. Cinquina di Sandrin

PALL. TRIESTE	33
PRESSANO	29

Pallamano Trieste: Garcia, Postogna, Bono 1, Mazzarol, Antonutti, Pernic, Urbaz 2, Scorzato, Parisato, Lo Duca 3, Pauloni 2, Vanoli, Hubert 6, Bendjilali 7, Sandrin 5, Esparon 7. All. Lisica

Pressano: Facchinelli, Fadanelli 6, Chistè, M. Moser, Villotti, D'Antino 7, Rossi, Mazzucchi 1, Pilati 3, Lorenzini, Martini 7, N. Moser, Milovic 4, Loizos, Fraj 1. All. Dumnic

Arbitri: C. Cardone e L. Cardone.

Note: primo tempo 16-12.

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Con una prova di forza e un finale da grande squadra, la Pallamano Trieste supera il Pressano e tiene vivo il sogno play-off.

Grazie al 33-29 strappato alla formazione di Dumnic, i biancorossi agganciano il Bolzano al quinto posto, restando in scia al Fasano, che a sua volta ha faticato non poco per avere la meglio sulla Raimond Sassari.

Battaglia vera quella vinta dagli uomini di Boris Lisica di fronte a un'avversaria che ha lottato fino alla fine. Gli ospiti si sono arresi solo nelle battute finali, quando la determinazione feroce dei pa-

droni di casa ha scavato il solo decisivo, regalando a Trieste due punti fondamentali per la sua classifica in questo finale di stagione regolare. Con Bono nel settembo iniziale al posto di Lindstrom, Trieste parte con le marce alte.

Dopo il botta e risposta iniziale, con Fadanelli e Mazzucchi e rispondere a Hubert e Esparon, la formazione di casa prende il largo. Urbaz, Esparon e Bendjilali firmano il 5-2 dopo 7' vantaggio consistente che, grazie alle parate di Garcia, i biancorossi incrementano grazie alle iniziative di un incisivo Bendjilali che a metà del primo tempo firma il 10-6.



Il pivot algerino biancorosso Sofiane Bendjilali FOTO SKALAMERA

Dumnic ferma la partita e il Pressano esce bene dal time out. I sette metri di D'Antino e ancora Fadanelli riducono lo svantaggio fino al 12-10 del 21'. Sono i gol tutti triestini di Sandrin e Pietro Lo Duca a ridare sprint ai padroni di casa: massimo vantaggio della prima frazione sul 16-11 prima del gol di Martini che manda le squadre al riposo sul 16-12.

Avvio convincente anche in apertura di ripresa con le parate di Garcia e i gol di Esparon e Bendjilali che valgono il massimo vantaggio biancorosso sul 18-12. Pressano però non alza bandiera bianca: stringe le maglie della difesa e con un parziale im-

portante riduce le distanze rientrando a meno due sul 22-20. Momento di difficoltà che continua, la formazione di Dumnic continua a spingere e con Fadanelli e Martini torna a una sola rete di distanza, 26-25, con dieci minuti sul cronometro. Bottata e risposta fino al 30-29, le parate di Postogna e Loizos tengono il punteggio inchiodato fino a quando un ottimo Sandrin a 1'30" dalla fine trova la rete del 31-29.

Gli ultimi tentativi dei triestini sbattono sul muro eretto da Postogna, Trieste mantiene il prezioso vantaggio e nei secondi finali, grazie a Pauloni, firma le reti che sanciscono il definitivo 33-29. —

A1 Maschile Girone Gold

Alperia Black Devil - Conversano	35-35
Cassano Magnago - Chiaravalle	40-29
Fasano - Raimond	30-27
Macagi - Brixen	35-32
Siracusa - Sparer	31-29
SSV Loacker - Metelli Cologne	33-33
Trieste - Pressano	33-29

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Cassano Magnago	38	19	0	2	628508	
Raimond	30	14	2	5	677600	
Siracusa	27	13	1	7	626616	
Fasano	25	12	1	8	624616	
SSV Loacker	23	9	5	7	635636	
Trieste	23	10	3	8	620595	
Macagi	20	10	0	11	613628	
Conversano	20	9	2	10	574576	
Pressano	20	9	2	10	580582	
Metelli Cologne	19	8	3	10	601603	
Chiaravalle	18	8	2	11	572606	
Brixen	13	5	3	13	633692	
Alperia Black Devil	12	5	2	14	596646	
Sparer	6	3	0	18	555630	

PROSSIMO TURNO: 04/04/2026

Brixen - Fasano, Chiaravalle - Alperia Black Devil, Conversano - Macagi, Pressano - Cassano Magnago, Raimond - SSV Loacker, Siracusa - Trieste, Sparer - Metelli Cologne.

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Lo Jadran attende il Romano Out per infortunio Rolli e Persi

Guido Roberti / TRIESTE

A cinque partite dalla fine della stagione regolare ogni scenario è aperto in casa Jadran. Attualmente il nono posto significherebbe salvezza diretta e sarebbe già un risultato eccellente considerando il cambio di corso espresso l'estate scorsa. Rimangono aperte le altre due opzioni, 2 punti sotto infatti c'è la zona play-out, 2 punti sopra addirittura la zona play-off. Evidente che ogni vittoria ed ogni sconfitta da questa domenica possono assurgere a risultato determinante, ogni dettaglio quindi va curato nella preparazione a ciascuna sfida.

Lo Jadran quest'oggi ritorna a Chiabola (inizio alle 18) per affrontare la 9care, formazione di Romano di Lombardia, e lo fa dopo una fondamentale e convincente vittoria in Val Trompia nello scontro diretto sul campo della Pallacanestro Gardonese. Al tempo stesso la squadra di Jogan vuole cassare la precedente sconfitta maturata contro Carrè proprio in via Visinada, partita certamente condizionata dallo stato di forma non eccelso di alcuni giocatori chiave ma a prescindere opaca nella fase offensiva.

Per questo motivo la società chiama a raccolta i suoi tifosi e simpatizzanti nella sfida



Miše Diminic ed Enrico Gobbato (Jadran) FOTO LASORTE

odierna.

Gli orobici sono al sesto posto della classifica, 6 punti sopra lo Jadran e dunque ben saldi in una posizione che garantirebbe loro la qualificazione ai play-off promozione. Giocheranno proprio per questo: sarebbe di fatto matematico l'ingresso in caso di successo a Trieste.

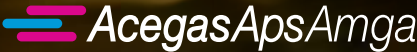
All'andata partita combattuta, Jadran praticamente sempre avanti e risolta con una spallata finale a favore dei lombardi 77-72.

Le parole del tecnico triestino Matija Jogan alla vigilia: «Loro hanno un roster di pri-

mo livello, giocatori di grande fisicità, dovremo cercare di pareggiare questo aspetto. Possiamo fronteggiarli, una partita molto importante anche per pensare in grande altrimenti dovremo guardarci alle spalle, una gara spartiacque diciamo, per cui proviamo a fare un altro colpaccio».

Milislavljjevic e Diminic saranno della partita e finalmente a pieno regime. Mancheranno invece Rolli e Persi per infortuni di lieve entità.

L'auspicio è di vedere Chiabola gremita per tentare di calcare il sogno play-off. —



comune di trieste



L'ACQUA CHE GIRA ATTORNO ALLA TUA VITA

Da oltre 100 anni **AcegasApsAmga** si prende cura dell'acqua della città. Insieme al **Comune di Trieste** mettiamo la tua vita al centro di tutti i nostri servizi.

Per info chiama: **800 237 313**

www.acegasapsamga.it

CALCIO - SERIE D

San Luigi, un buon punto esterno sul difficile campo della Luparense

I biancoverdi interrompono la striscia negativa di tre sconfitte consecutive
Crosara sblocca al 21' della ripresa, quattro minuti dopo arriva l'1-1 dei padovani

LUPARENSE	1
SAN LUIGI	1

Marcatori: 21' st Crosara, 25' st Coniglio.

Luparense: Giust; Albo, Zanetti, Onraita, Cepele (1' st Coniglio); Casini (12' st Bombagi), Antoniazzi, Addiego, Antonello (33' st Visani); Visinoni, Diallo. A disp.: Bergamin, Duminica, Milli, Rimmaudo, Barrère, Pellacani. All. Zanini

San Luigi: Corbato; Brunner, Caramelli (23' Furlan), Corsara, Zetto; Baricchio (10' st Montestella), Villanovich (32' st Dekovic), Pinzi, Olio; Abdulai (27' st Butti), Forte (40' st Vagelli). A disp.: Ercegovic, Cangiano, Bose, Usmani. All. Pocecco

Arbitro: Emanuele Velocci (Frosinone).
Note: ammoniti Zanetti, Antoniazzi, Forte e Montestella.

Marco Fachin / TRIESTE

Riesce a ripartire e a muovere la classifica dopo tre battute d'arresto consecutive il San Luigi, che al "Gianni Cassee" di San Martino di Lupari si prende un punto sofferto



Il portiere sanluigino Luca Corbato

ma vitale ai fini della corsa alla salvezza.

Le prime chance dell'incontro sono però per i padovani: percussione da sinistra di Diallo, che mette un traversone al limite dell'area, sul quale si avventa Casini. Il suo tiro sfiora il palo. Al 14' c'è il primo miracolo di giornata

Il portiere triestino Luca Corbato il migliore in campo contro il team veneto

di Corbato (migliore in campo): cross dalla corsia mancina di Antonello per Visinoni, solo al limite dell'area di porta. Colpo di testa a botta sicura, ma il numero 1 del Sanlu alza sopra la traversa. Al 32' ecco un altro super intervento del guardiano triestino: suggerimento di Antonello da sinistra per Antoniazzi, che apre il piatto e spara verso la porta giuliana. Sembra

gol, ma Corbato manda con i piedi la sfera in corner.

Scampato il pericolo, il San Luigi ha l'occasione per il vantaggio al 45', ma il tap-in di Olio su suggerimento di Baricchio è troppo debole.

Reti bianche al riposo e nella seconda frazione i padroni di casa partono nuovamente forte: al 3' il cross di Antoniazzi trova Diallo in area, che però di testa non impatta bene. Al 5' servizio in profondità per l'ex Dolomiti Bellunesi, che si presenta a tu per tu con Corbato, provvidenziale a chiudere lo specchio. Al 16' è sempre la punta ad andare via alla difesa sfruttando il suo strapotere fisico, ma ancora una volta il portiere del San Luigi in uscita dice di no. Sul corner che ne nasce, parabola sul secondo palo per Zanetti che colpisce a botta sicura di testa e sono di nuovo gli straordinari dell'estremo ospite a mantenere l'equilibrio. È il momento di maggior pressione dei "lupi", ma a sorpresa pochi minuti più tardi passano i biancoverdi: angolo di Abdulai sul primo palo per Crosara e nulla da fare per Giust: 0-1.

La gioia dura però solo 4 minuti, perché dagli sviluppi di un altro tiro dalla bandierina è Coniglio questa volta e timbrare l'1-1.

C'è tempo per un altro capitolo della sfida tra Diallo e Corbato (vinta da quest'ultimo) con la parata dell'80', ultimo sussulto di una contesa che termina 1-1.

«Un punto fondamentale –

Serie D Girone C

Bassano - Adriese	4-0
Campodarsego - Portogruaro	2-0
Luparense - San Luigi	1-1
Union Clodiense - Mestre	0-0
Brian Lignano - Este	ORE 15
Calvi Noale - Vigasio	ORE 15
Cjarlins Muzane - Rocca Altavilla	ORE 15
Legnago - Conegliano	ORE 15
Treviso - Obermaier	ORE 15

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	63	19	6	3	45	18
Union Clodiense	53	15	8	6	40	22
Legnago	49	15	4	9	50	37
Mestre	48	12	12	5	32	22
Este	47	12	11	5	34	23
Bassano	43	10	13	6	31	23
Cjarlins Muzane	43	11	10	7	32	30
Conegliano	42	11	9	8	29	21
Brian Lignano	40	11	7	10	41	29
Campodarsego	39	10	9	10	31	29
Luparense	38	9	11	9	32	33
Rocca Altavilla	35	7	14	7	25	23
Vigasio	32	6	14	8	37	35
San Luigi	32	8	8	13	28	45
Calvi Noale	26	7	5	16	26	38
Obermaier	26	7	5	16	26	41
Adriese	21	5	6	18	23	51
Portogruaro	11	1	8	20	21	63

PROSSIMO TURNO: 02/04/2026

Adriese - Cjarlins Muzane, Conegliano - Union Clodiense, Este - Calvi Noale, Mestre - Brian Lignano, Obermaier - Luparense, Portogruaro - Bassano, Rocca Altavilla - Treviso, San Luigi - Legnago, Vigasio - Campodarsego.

dice il ds biancoverde Stefano Michelutti – che serviva a interrompere la serie di sconfitte. Certo, abbiamo sofferto in casa di un team molto forte, ma oggi abbiamo mostrato quel carattere che con il Brian non abbiamo avuto. Ci sono stati rientri importanti. Ora bisognerà guardare partita per partita e vedremo alla fine se la classifica ci premierà o meno». —

CALCIO GIOVANILE

Torneo delle Regioni vittoria con il Molise per le U15 e 17 del Fvg Pareggio dell'Under 19

TRIESTE

Buon esordio e tris di successi sfiorato per le Rappresentative del Friuli Venezia Giulia nella prima giornata del Torneo delle Regioni.

Sul campo di Fasano (Brindisi) i tre team – tutti impegnati contro i pari età del Molise – hanno raccolto due affermazioni e un pari.

Bella prova della selezione Under 15, che ha superato i propri avversari con un perentorio 4-0. Due gol realizzati per tempo (da 35' ciascuno) per i ragazzi di mister Marco Novati, a segno nella prima frazione con la doppietta di Nani, in rete al 9' e 28'. Nella ripresa i portacolori regionali hanno chiuso la pratica verso la fine dell'incontro, con i centri di Baldin al 28' e Viglietti al 32'.

Più complicato l'impegno per la formazione Under 17 di Thomas Randon, che è riuscita ad avere la meglio sui molisani di misura. È servita la super rovesciata di Bertoli al 21' del secondo tempo per avere ragione di Muricchio e del gruppo di coach Rienzo, fissando lo score sull'1-0 definitivo.

La squadra Under 19 di Ro-

berto Bortolussi non è invece riuscita ad andare oltre allo 0-0 nel suo incontro, nonostante un discreto secondo tempo, ma rischiando qualcosa nella parte finale della prima frazione di gioco.

E oggi sarà quadrupla sfida alla Sardegna sul terreno di San Vito dei Normanni, con le formazioni isolane – tutte opposte al Veneto nella prima giornata di ogni categoria – che hanno subito tre battute d'arresto nei quattro confronti (vittoriosa solo l'U19).

Si comincerà con la U15 alle 9.30, per poi proseguire alle 11.30, cioè quando di scena ci sarà l'U17 di Thomas Randon. Alle 14 sarà la volta della selezione femminile, al suo esordio nella manifestazione, che se la vedrà con le sarde sconfitte 7-1 nel prologo di ieri dalle pari età venete. Dopodiché alle 16.30 toccherà alla Juniores.

Da ricordare che anche per le ragazze di Annalia Plet i due tempi di gioco saranno da 40' come per gli Allievi. U15 e U17 avranno a disposizione due ottime occasioni per bissare i successi di ieri e avvicinarsi così alla qualificazione ai quarti di finale. —

M.F.

GINNASTICA INTERNAZIONALE

Al Trofeo di Jesolo convocate in azzurro le atlete triestine Puato, Gava e Sisio

TRIESTE

Tre ginnaste del Centro Federale (Cat) di Trieste sono state convocate al Trofeo di Jesolo, una delle competizioni internazionali più importanti in Italia, che ci concluderà nella giornata odierna.

Nella squadra A gareggeranno in maglia azzurra Emma Puato e Benedetta Gava (Artistica '81 Trieste) e nella squadra B ci sarà Anthea Sisio (Ginnastica Aiace).

«Siamo molto contenti per questa convocazione – sottolinea l'allenatore triestino dell'Artistica '81, Diego Pecar – le ragazze sono felicissime e sentono la responsabilità di far parte della squadra nazionale in un appuntamento così prestigioso. Nel gruppo ci sono le giovani ginnaste che nel 2024 hanno conquistato il secondo posto agli Europei juniores, tra le quali Benedetta ed Emma, e poi ci sono atlete più esperte, come Martina Maggio ed Elisa Iorio. Da parte nostra – prosegue Pecar – cercheremo di dare il meglio, soprattutto al volteggio,

con i doppi avvitamenti che già hanno portato importanti risultati, e anche nel corpo libero. La speranza è di ottenere una finale, anche se la competizione sarà molto combattuta e non facile».

Le ginnaste azzurre si troveranno davanti a formazioni di tutto rispetto: Usa, Cina, Francia, Belgio, Romania, Spagna e Argentina.

Nella squadra A dell'Italia ci saranno Giulia Perotti, Emma Fioravanti, Benedetta Gava, Elisa Iorio, Martina Maggio ed Emma Puato.

Nella formazione B Rebecca Aiello, Sofia Bianchi, Angelina Finiguerra, July Marano, Anthea Sisio e Sofia Tonelli.

Ci saranno inoltre altre ginnaste che gareggeranno da individualiste.

L'evento sportivo prederà le ultime tappe del campionato di serie A, con l'Artistica '81 che con i punteggi ottenuti nelle due prime prove ha messo già l'ipoteca sull'accesso alla Final Eight nazionali in programma nel mese di maggio. —

BOCCIA PARALIMPICA. La gara nazionale

Al Terra d'Otranto Andrea Loredan conquista l'argento nella terna mista



Giuseppe Rollo, Valentina Carratta e Andrea Loredan

IL FOCUS

Il palazzetto di Gallipoli ha ospitato la sesta edizione della gara nazionale "Terra d'Otranto", evento che ha segnato il debutto ufficiale della nuova sezione di boccia paralimpica dell'Acquamarina Team Trieste Asd Aps.

Il nuovo progetto è nato per abbattere le barriere e promuovere l'inclusione attraverso le bocce per atleti con disabilità fisica.

L'evento ha visto sfidarsi atleti di tutte le categorie dalla BC1 alla BC5 tra cui il portacolori triestino An-

drea Loredan (BC2), in prestito all'asd Lupus 2014 "B".

Loredan ha gareggiato nella terna (3vs3) composta da due atleti della categoria BC2 e uno BC1, conquistando, assieme ai due compagni di gioco Valentina Carratta e Giuseppe Rollo, un prestigiosissimo secondo posto alle spalle soltanto dei campioni italiani dei Blue Angels.

Nella gara individuale, con i colori dell'Acquamarina Team Trieste Loredan è stato fermato ad un passo dalle semifinali dal campione italiano in carica Vincenzo Russo. —

Calcio

Questione di rispetto

Sale la temperatura per Bosnia-Italia, la gara del pass mondiale
Nel mirino Dimarco che esulta: «Non è stato un gesto arrogante»

Pietro Oleotto

Lo Stadion Bilino Polje di Zenica per i bosniaci è una sorta di talismano. Spesso e volentieri ha portato bene alle squadre di casa. Nazionale compresa. Tanto che anni fa, nel 2013, addirittura una squadra del Sud del Paese, in Erzegovina, il Široki Brijeg, lo scelse per disputare un preliminare di Europa League con l'Udinese. Al timone della formazione friulana, in un torrido agosto, c'era Francesco Guidolin che non impiegò troppo tempo a individuare i punti deboli degli avversari per passare il turno in due atti. Nel primo finì 3-1 per i bianconeri in un impianto già allora vetusto, al limite del fatisciente, capace di ospitare 15.600 spettatori che martedì avrà 8.800 posti a disposizione per questioni di sicurezza. Le vie d'uscita non sono il massimo al Bilino Polje che riserverà 500 biglietti ai tifosi italiani.

L'accoglienza per loro non sarà il massimo. Come non fu il massimo nell'estate del '13 per i supporters dell'Udinese che furono presi a bastonate in un vicino parco pubblico e poi derubati agli ultras dello Zenica, quelli di casa. Sparì anche il paraurti di uno dei pulmini utilizzati per la trasferta, raccontano le cronache, anche se poi la polizia locale individuò uno dei responsabili. Martedì sera dovrà darsi da fare ancora di più, considerando che l'ambiente sarà rovente. Per la posta in palio e per la risposta social al video diffuso dalla Rai dell'esultanza di Federico Dimarco e di Guglielmo Vicario, infortunato ma a Bergamo per



Federico Dimarco ieri a Coverciano ha voluto chiarire l'episodio

sostenere i compagni. Nelle immagini "rubate" si vedono i due soddisfatti dopo il rigore contro il Galles che ha qualificato la Bosnia alla finale del play-off per il Mondiale. «Guardate che mancanza di rispetto e che arroganza da parte dell'Italia. Stavano già festeggiando dopo che abbiamo ottenuto i rigori. Ne terremo conto a Zenica!», promette un profilo "X" sui social, "Bosnian Football", a nome dei supporters bosgnacchi. Un messaggio che è stato registrato anche dalla

americana Cbs per testimoniare il clima della sfida.

Un messaggio che ha ricevuto migliaia di like e risposte, alcune di scuse da parte anche dei tifosi italiani, e che ha costretto Dimarco a un intervento chiarificatore da Coverciano, il quartier generale della Nazionale. «Sono qui perché mi sono ritrovato protagonista di un episodio, voglio precisare che la mia esultanza è stata una reazione istintiva, stavo semplicemente guardando i rigori con alcuni miei compa-



Il fotogramma delle immagini Rai dell'esultanza di Dimarco e Vicario

gni, non ho mai voluto mancare di rispetto alla Bosnia e ai bosniaci, né l'ho mai fatto verso altri club o altre nazionali. Semmai mi è dispiaciuto e ho trovato poco rispettoso essere stato ripreso in un contesto dove c'erano amici, famiglie e anche dei bambini».

Insomma, il rispetto viaggia su un doppio binario. Da una parte quello che chiedono gli appassionati bosniaci, dall'altra quello che l'azzurro ha sentito venir meno quando la Rai ha voluto trasmettere, la sua reazione, mentre con la divisa della Nazionale, nell'hospitality dello stadio di Bergamo, seguiva le ultime fasi di Galles-Bosnia con Vicario e anche Pio Esposito, tra l'altro venerdì sera a cena insieme in libera uscita a Firenze con Barella, Bastoni e Locatelli.

«Ho sentito darmi dell'arrogante: ma come potrei esserlo, con quale diritto visto che manchiamo dai Mondiali da 12 anni?», ha proseguito il mancino dell'Inter prima di aggiungere un altro particolare poi rilanciato dagli stessi social: l'amicizia con l'uomo simbolo della Bosnia, autore tra l'altro del gol del pareggio a Cardiff. «Edin Dzeko è un amico, un grandissimo calciatore e soprattutto una grandissima persona. In estate ci siamo anche incontrati in vacanza. Giovedì sera gli ho scritto subito per fargli i complimenti per la finale raggiunta, lui mi ha risposto contraccambiando e poi ha aggiunto: vinca il migliore. Troveremo un ambiente caldo? Lo sapevamo già». In definitiva ci sarà in ballo un Mondiale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNDER 21

Il veneto-tedesco Chiarodia sicuro: «Vinciamo ancora»



L'azzurro Fabio Chiarodia

A caccia del bis con la Svezia, tifando l'Italia dei più grandi. La Nazionale U21 corre verso Euro 2027 e dopo il 4-0 alla Macedonia martedì c'è un'altra tappa importante sulla strada della qualificazione: «Andiamo in Svezia per vincere ancora», dice Fabio Chiarodia, l'azzurro con genitori veneti emigrati in Germania. Dopo tre mesi di stop per infortuni il centrale del Borussia M'gladbach è tornato nell'Under 21 di Baldini. «Mi è mancata moltissimo la nazionale». Gli azzurrini, dopo la vittoria contro i macedoni, hanno visto l'Italia di Gattuso battere l'Irlanda del Nord e strappare il pass per la finale play-off. Al momento dell'ingresso degli ex compagni Pisilli e Palestra è scattata l'ovazione. «È bello che siano lì».

GLI AVVERSARI



La curva bosniaca in Galles

Pjanic svela cosa ci aspetta in quel Zenica: «Una bolgia»

SARAJEVO

Il massimo sforzo in campo, lo studio dettagliato degli avversari, tra misure di sicurezza rafforzate e procedure di accesso allo stadio con molte restrizioni. La Bosnia ora ha un solo obiettivo: fare il grande colpo martedì contro l'Italia e volare ai Mondiali di calcio. «Sull'onda della vittoria contro il Galles faremo un ulteriore passo avanti – ha dichiarato il centrale difensivo Nikola Katic –. È una partita difficile contro una delle migliori nazionali al mondo, ma conosciamo la nostra qualità. Non ci lasciamo coinvolgere dai loro festeggiamenti, guardiamo solo a noi stessi. Analizzeremo la partita e ci prepareremo».

Nel quartiere generale della nazionale dei Draghi guidata da Sergej Barbarez l'atmosfera - scrivono i media locali - è molto positiva. Il successo sul Galles rappresenta una iniezione di fiducia. Pesano sulle gambe dei nazionali i 120' più rigori di Cardiff, ma il morale è alto: «La squadra è convinta che con il supporto dei tifosi potrà compiere conquistare un posto ai Mondiali», si legge sulla stampa.

Miralem Pjanic, grande ex della Serie A, si aspetta una grande partita: «Vedo una squadra molto motivata, mi piace quello che sta facendo il ct, ci sono meno individualità di prima, ma un grade senso di appartenenza. Sarà un'autentica bolgia». —

L'ASSE TRICOLORE TENNIS-FORMULA 1

Sinner a caccia del Sunshine Double Chissà se ci sarà la dedica bis a Kimi

MIAMI

Jannik Sinner da record. Il campione italiano ha battuto Alexander Zverev, senza perdere ancora un set, raggiungendo la finale del Masters 1000 di Miami contro Jiri Lehecka, alle 21 italiane di oggi, 14 ore dopo il suo amico Kimi Antonelli che ha conquistato la pole del Gp del Giappone di Formula 1 (che parte alle 7 del nostro



Sinner oggi in finale a Miami

matino) al quale ha dedicato due settimane fa la vittoria a Indian Wells: chissà che non riesca un clamoroso bis sull'asse tennis-F1 all'insegna del tricolore.

Ipotesi sono incoraggianti, il ceco, numero 22 al mondo non ha mai vinto contro l'azzurro, Sinner ha superato Zverev in un'ora e 53 minuti, centrando la settima vittoria consecutiva nello scontro diretto (6-3, 7-6).

Ha strappato il servizio nel quarto game del primo set e gestito il vantaggio fino al 6-3. Più equilibrato il secondo parziale, deciso al tie-break: sul 4-4 l'errore di Zverev, chiuso dall'azzurro con un ace. Il bilancio degli scontri diretti sale a 8-4 per Sinner.

Il 24enne altoatesino ha raggiunto così la trentacinquesima finale Atp e ora punta al 26° titolo in carriera e al secondo successo sul cemento di Miami in tre anni. Sinner allunga a 32 la striscia di set consecutivi vinti nei tornei Masters 000. L'azzurro, già vincitore a Indian Wells due settimane fa, punta al Sunshine Double, impresa riuscita per l'ultima volta a Roger Federer nel 2017.

Jannik ieri si è preparato alla finale con una sparring d'eccezione. Dopo la vittoria su Zverev, il tennista azzurro è tornato in campo per rifinire la preparazione e dall'altra parte del campo c'era Jasmine Paolini, anche lei attesa oggi con Sara Errani alla finale del doppio donne.

Un caldo umido ha accompagnato gli scambi intensi tra i due campioni del tennis azzurro: il meteo non promette nulla di buono. Le previsioni su Miami annunciano infatti temporali che incombono sulla finalissima tra Sinner e Lehecka: l'orario di inizio fissato per le 21 potrebbe così slittare. Errani-Paolini devono invece sfidare Siniakova-Townsend alle 18.30 italiane. —

MOTOGP

Di Giannantonio in pole ad Austin A Martin la Sprint

Fabio Di Giannantonio (Ducati VR46) ha ottenuto la pole della gara delle Americhe della classe MotoGP (al via oggi alle 22 italiane), con il nuovo record della pista di Austin: 2'00"136. In prima fila partiranno anche Marco Bezzecchi (Aprilia) e Pedro Acosta (Ktm). Apre la seconda fila la Ducati ufficiale di Francesco Bagnaia, sesto tempo per Marc Marquez con l'altra Ducati. Jorge Martin su Aprilia, invece, ha vinto ieri la Sprint Race, ma subito dopo il traguardo è caduto.

Scelti per voi



Imma Tataranni - Sostituto Procuratore

RAI 1, 21.30
Mentre Diana prepara il debutto teatrale, il ritrovamento di un cadavere a Matera collega i fornai alla realtà carceraria. Imma indaga, mentre Valentina, che va a vivere dalla Piacentini, tenta di vendere la spilla d'oro di Brunella per aiutare la comunità.



Per sempre Gino

RAI 2, 21.00
Una serata-evento per celebrare la memoria e l'eredità artistica e umana di Gino Paoli, scomparso il 24 marzo 2026 a 91 anni nella sua casa di Genova, tra musica, racconti e omaggi della canzone italiana.



Presa Diretta

RAI 3, 20.30
Riccardo Iacona racconta l'evoluzione delle mafie nel mondo. Nel nostro Paese operano anche organizzazioni straniere a volte alleate con le locali. Il reportage svela le nuove strategie criminali.



Fuori Dal Coro

RETE 4, 21.30
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Chi Vuol Essere Milionario...

CANALE 5, 21.20
I concorrenti più preparati tornano in pista per sfidarsi in un torneo speciale. Domande sempre più complesse e la corsa al montepremi più ambito mettono alla prova intelligenza e strategia.

IMPRESA TRASPORTI FUNEBRI SANT'ANNA



"da 120 anni onoriamo la memoria, custodiamo il ricordo"

TRIESTE via dell'Industria 129 TRIESTE via Tommasina 144 TRIESTE via del Chiarfante 26

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 UnoMattina in famiglia	
9.25 TG1 L.I.S. Attualità	
9.30 A Sua Immagine	
9.50 Santa Messa della Domenica della Palme e recita dell'Angelus	
11.50 A Sua Immagine	
12.20 Linea verde	
Documentari	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Domenica In Spettacolo	
17.15 TG1 Attualità	
17.20 Da noi... a ruota libera	
18.40 L'Eredità Weekend	
Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore (1ª Tv) Fiction	
23.35 Tg1 Sera Attualità	
23.40 Speciale TG1 Attualità	
0.50 Che tempo fa Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità	
7.40 Tg 2 Tutto il bello che c'è	
7.55 Tg 2 Mizar Attualità	
8.20 Tg2 Cinematinee	
8.25 Tg 2 Achab Libri	
8.30 Il meglio di Playlist	
9.40 Heartland Serie Tv	
11.10 Tg 2 Giorno Attualità	
11.15 Dream Hotel - Città del capo Film Commedia ('04)	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle	
14.00 Green Lovers Lifestyle	
14.40 Weiss & Morales (1ª Tv)	
17.50 Tg Sport della Domenica	
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.10 Tg 2 Dossier Attualità	
19.00 F.B.I. Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Per sempre Gino Documentari	
0.15 La Nuova DS Attualità	
0.35 Appuntamento al cinema Attualità	

RAI 3	Rai 3
6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità	
7.00 Protestantesimo	
7.30 Sulla Via di Damasco	
8.05 Mi Manda Rai Tre Attualità	
10.15 O anche no Attualità	
11.05 TGR Estovest Attualità	
11.30 TGR Mediterraneo Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR Alta Quota Attualità	
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
13.00 Il posto giusto Attualità	
14.00 TG Regione Attualità	
14.15 TG3 Attualità	
14.30 In mezz'ora Attualità	
16.45 Kilimangiaro Lifestyle	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 Presa Diretta Attualità	
23.15 Illuminate Documentari	
24.00 TG3 Mondo Attualità	
0.25 Meteo 3 Attualità	
0.30 In mezz'ora Attualità	

RETE 4	
6.10 Movie Trailer Spettacolo	
6.15 4 di Sera weekend	
7.10 La promessa Telenovela	
7.50 Terra Amara Serie Tv	
10.10 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Movie Trailer Spettacolo	
12.30 La signora in giallo	
14.00 Colombo Serie Tv	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.35 Diario Della Domenica	
16.50 Ammazza tutti e torna solo Film Western ('68)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 La Promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera weekend	
21.30 Fuori Dal Coro Attualità	
0.55 Gold - La grande truffa Film Avventura ('16)	
3.00 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.50 Speciale Tg5 Evento	
9.50 Santa Messa - Vaticano	
11.20 Melaverde - Le Storie	
12.25 Melaverde Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 L'Arca di Noè Attualità	
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.40 Forbidden Fruit	
Telenovela	
15.15 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.00 Verissimo Attualità	
18.45 Caduta Libera	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.30 Meteo Attualità	
20.35 La ruota della fortuna	
Spettacolo	
21.20 Chi Vuol Essere Milionario - Il Torneo Spettacolo	
0.45 Tg5 Notte Attualità	
1.20 Meteo Attualità	

ITALIA 1	
7.05 The Tom & Jerry Show	
7.45 Tom e Jerry e l'anello magico Film Animazione ('02)	
8.45 Young Sheldon Serie Tv	
10.00 The Big Bang Theory	
10.55 Due uomini e mezzo	
11.50 Drive Up Attualità	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 E-Planet Automobilismo	
14.15 Dr. House: Medical	
Divisione Serie Tv	
16.05 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
I tesori perduti dell'Antica Roma	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Telegiornale Mag	
19.25 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.10 Le Iene Presentano: Inside Attualità	
1.25 Ancora auguri per la tua morte Film Horror ('19)	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Camera con vista	
10.10 Amarsi un po' Lifestyle	
11.00 Green Tour Lifestyle	
11.50 La7 Doc Documentari	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 La giusta distanza	
16.15 Il caso Epstein. Il racconto continua Documentari	
17.15 Pelé Film Biografico ('16)	
19.15 Barbero risponde	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Propaganda Live Attualità	
23.00 La7 Doc Documentari	
0.40 In Onda Attualità	

TV8	
19.30 MotoGP Paddock Live	
Motociclismo	
20.00 Pre Gara Moto3	
Motociclismo	
20.15 GP Stati Uniti: Gara	
20.45 Podio Gara Moto3	
Motociclismo	
21.15 Pre Gara Moto2	
Motociclismo	
21.30 GP Stati Uniti: Gara	
22.00 Podio Gara Moto2	
Motociclismo	

NOVE

14.05 Only Fun - Comico Show	
16.25 Little Big Italy Lifestyle	
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità	
20.00 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità	
22.45 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità	
1.20 Fratelli di Crozza Spettacolo	

20	20
14.40 Kung Fu Serie Tv	
19.25 Safe Film Azione ('12)	
21.10 Memory Film Azione ('22)	
23.20 Codice: Swordfish	
Film Azione ('01)	
1.10 The Flash Serie Tv	
3.10 New Amsterdam	
Serie Tv	
3.30 Show Reel Attualità	
3.50 New Amsterdam	
Serie Tv	
4.30 The Flash Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
16.00 30x70 - Se dico donna - Donatella Raffai	
16.05 30x70 - Se dico donna - Marisa Laurito	
16.10 30x70 - Se dico donna - Roberta Petrelluzzi	
16.15 Private Eyes Serie Tv	
17.45 Elementary Serie Tv	
21.20 Parker Film Azione ('13)	
23.20 Infinite Film Azione ('21)	
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	

IRIS	IRIS
11.35 Gli spietati Film Western ('92)	
14.15 L'inganno perfetto Film Thriller ('19)	
16.35 Note di cinema Attualità	
16.40 Kursk Film Drammatico ('18)	
19.10 Delitti inquietanti Film Thriller ('96)	
21.15 Rivelazioni - Sesso è potere Film Drammatico ('94)	
23.50 Third Person Film Drammatico ('13)	

RAI 5	Rai 5
17.00 I Trucchi Del Mestiere: A Scuola Di Teatro Con Dario Fo - C'è Miracolo E Miracolo Spettacolo	
17.55 Splendida Cornice	
20.25 Rai News - Giorno	
20.30 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico	
21.20 Mission Film Drammatico ('86)	
23.25 5000 anni e +. La Lunga Storia dell'Umanità Documentari	

RAI MOVIE	Rai
12.10 The Hurt Locker Film Guerra ('08)	
14.25 The Miracle Club Film Commedia ('23)	
15.55 La grande fuga Film Guerra ('63)	
19.00 Bad Boys for Life Film Azione ('20)	
21.10 Noah Film Drammatico ('14)	
23.30 Il principe del deserto Film Drammatico ('11)	
1.55 Femme fatale Film Thriller ('02)	

RAI PREMIUM	Rai
15.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.05 Innamorarsi a Bora Bora Film Commedia ('18)	
16.45 Un Duca all'improvviso Film Commedia ('25)	
18.15 Donna Detective	
20.05 Donna Detective Serie Tv	
21.45 Stasera tutto è possibile	
0.35 Il paradiso delle signore	
Daily Soap	
3.25 Un Duca all'improvviso Film Commedia ('25)	

CIELO	cielo
14.00 Joker - Wild Card Film Giallo ('15)	
16.00 Disastro a Cloudy Mountain Film Azione ('21)	
18.00 Cold Zone - Minaccia ghiacciata Film Azione ('17)	
19.50 Friends Serie Tv	
21.20 Criminal Film Thriller ('16)	
23.20 Gomorra - La serie	
1.00 '71 Film Drammatico ('14)	
2.45 Locke Film Thriller ('13)	

TWENTYSEVEN	
14.30 La signora del West Serie Tv	
16.25 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 Non è mai troppo tardi Film Commedia ('07)	
23.05 Quel mostro di suocera Film Commedia ('05)	
1.00 Walker Texas Ranger Serie Tv	
3.20 Due per tre Serie Tv	

TV2000	TV2000
15.15 TerraMater Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
18.50 Il tornasole Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.05 Soul Attualità	
21.40 L'apostolo Pietro: Redenzione Film Drammatico ('16)	
23.25 French Kiss Film Commedia ('95)	

LA7CINEMA	
14.20 Agente 007 - Thunderball: Operazione tuono Film Azione ('65)	
16.50 The Manchurian Candidate Film Giallo ('04)	
19.15 Malice - Il sospetto Film Giallo ('93)	
21.15 The Gambler Film Azione ('14)	
23.20 Haunting - Presenze Film Horror ('99)	

LA 5	
14.50 Baciarmi ancora Film Drammatico ('10)	
17.50 Forbidden Fruit	
Telenovela	
21.10 Quando l'amore arriva in città Film Commedia ('14)	
23.00 Inga Lindstrom - Coincidenze del Destino Film Drammatico ('22)	
0.50 X-Style Lifestyle	
1.30 Grande Fratello Vip Spettacolo	

REAL TIME	Real Time
6.00 Vite al limite	
9.00 Sepolti in casa	
11.00 Il forno delle meraviglie	
- Panettieri in gara	
14.00 Cortesie per gli ospiti	
16.10 Casa a prima vista	
20.30 Primo appuntamento Spettacolo	
22.00 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Lifestyle	
23.50 Dr. Pimple Popper - I nuovi casi Documentari	

GIALLO	Giallo
11.10 I misteri di Brokenwood	
13.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
15.10 Le indagini di Roy Grace	
Fiction	
17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv	
23.10 Shakespeare & Hathaway Serie Tv	
1.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.25 The mentalist Serie Tv	
15.15 Dietro la facciata Film Giallo ('94)	
17.10 Movie Trailer Spettacolo	
17.15 East New York Serie Tv	
19.20 The mentalist Serie Tv	
21.15 Maigret e il corpo senza testa Film Giallo ('97)	
23.10 Poirot: dopo le esequie Film Giallo ('05)	
1.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.30 KO! Botte da strada Lifestyle	
15.20 Falegnami ad alta quota Documentari	
16.20 I pionieri dell'oro Documentari	
20.15 Avamposti - Nucleo Operativo Attualità	
21.40 L'Eldorado della droga: viaggio in USA (1ª Tv) Lifestyle	
22.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle	

RAI3 BIS	
9.15 "Lynx Magazine" e il documentario "Venzone e le sue valli" di I. Pecile e M. Virgilio	

RADIO RAI PER IL FVG

8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** Racconti sceneggiati: "Streghe maledette", di E. Vesnaver, regia di S. De Maria - Ultimo episodio; **10.34** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:** **14.30** Sconfimenti: Presentiamo il progetto "Rovigno x tutti - una città accessibile a tutti", e il romanzo "La chiave. Foibe, il confine della memoria" di F. D'Addato; **15.30** Gr; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste; **Radio TRSTA: 7.57** Apertura; **7.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **8.00** Gr; **8.00** Gr Del Mattino Segue Calendario; **8.30** Settimanale Degli Agricoltori; **9.00** S. Messa Dalla Chiesa Parrocchiale Di Roiano; **9.45** Magazine Settimanale; **10.15** Musica Locale; **11.10** Musica Religiosa; **11.40** La Chiesa E Il Nostro Tempo; **12.00** Magazine; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00 Segue Musica A Richiesta; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.10** Colloquio Domenicali; **15.15** Gorizia E Dintorni; **16.00** Musica E Sport; **17.00** Gr; **17.10** Musica E Sport; **17.30** Prima Fila: Posnetek Koncerta Primorska Poje, Ki Je Potekal Na Opčinah 13. 3. 2026; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovenia; **19.35** Chiusura

RADIO

RADIO 1	DEEJAY
14.00 Domenica sport	14.00 Pecchia e Damiani
19.25 Radio1 musica	16.30 Andy e Mike
21.55 Speciale Moto - GP Gran Premio USA	19.00 GiBi Show
23.05 Radio1 all music	20.00 Il Boss Del Weekend
	22.00 DeeJay On The Road

RADIO 2	CAPITAL
17.00 Tutti Nudi a Radio2	14.00 Capital Hall Of Fame
19.00 Radio2 Decanter	16.00 Capital Records
21.00 Maschio Selvaggio	18.00 Capital Weekend
22.00 Radio2 Hits	20.00 Soulsista
23.00 Musical Box	22.00 Funky Town

RADIO 3	M20
20.30 Il Cartellone: Accademia Musicale Chigiana, "Dans Les Domaines Du Temps"	14.00 Claves
	18.00 DeeJay Time
	19.00 One Two One Two
	21.00 Vittoria Hyde
21.30 Radio3 Suite - Magazine	23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
17.25 Un semplice incidente Film Sky Cinema Stories	19.15 I Mercenari 2 Film Sky Cinema Action
17.35 Giù per il tubo Film Sky Cinema Family	19.15 Il postino Film Sky Cinema Stories
19.00 This Time Next Year: Cosa fai a Capodanno? Film Sky Cinema Romance	19.25 L'ultimo giorno sulla Terra Film Sky Cinema Drama
19.00 La verità è che non gli piaci abbastanza Film Sky Cinema Uno	21.00 John Wick 4 Film Sky Cinema Action
19.05 Trafficanti Film Sky Cinema Comedy	21.00 Febbre da cavallo - La mandrakata Film Sky Cinema Comedy
19.05 Il cacciatore e la regina di ghiaccio Film Sky Cinema Family	21.00 Vita segreta di Maria Capasso Film Sky Cinema Drama
19.10 Jumanji: Benvenuti nella giungla Film Sky Cinema Collection	21.00 E.T. L'extraterrestre Film Sky Cinema Family
19.10 Kiss Kiss, Bang Bang Film Sky Cinema Romance	21.00 La rivolta delle ex Film Sky Cinema Romance
	21.00 La legge della notte Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.10 Pillole Di Istria e Dintorni	
14.20 Una Vita, Una Storia	
15.25 Petrarca	
15.55 Oramusica	
16.10 Vivi E Lascia Vivere - Serie Tv	
18.00 Progr. In Lingua Slovena	
18.45 Makroregije - Jadransko-Jonska	
19.00 Tuttioggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Est - Ovest	
19.50 La Macrorregione Alpina	
20.00 Tv Transfrontaliera	
20.30 Te Go Preparà	
21.00 Tuttioggi	
21.15 Istria E...Dintorni	
21.55 Una Vita D'avventura	
Con I Dik Dik	
23.35 Tuttioggi Attualità	
0.05 Tuttioggi	

TELEANTENNA Lcn 80	
13.00	Domenicarnia La Carnia e La Lingua Friulana
17.00	Inuyasha C.A.
17.30	Gintama C.A.
18.00	Conan C.A.
18.30	Ginguiser C.A.
19.00	Ciclo Fantascienza. Film
20.30	Speciale Fantascienza
21.00	Domenica Vintage Film.
23.00	Ciclo L' Horror Della Domenica
24.00	80 Nostalgia. Sigle Tv
1.00	I Filmissimi Della Notte
2.30	Ai Confini Della Realtà - Telefilm
3.00	Notteotanta
5.00	Radio Liscio Tv Le Grandi Orchestre

Il Meteo



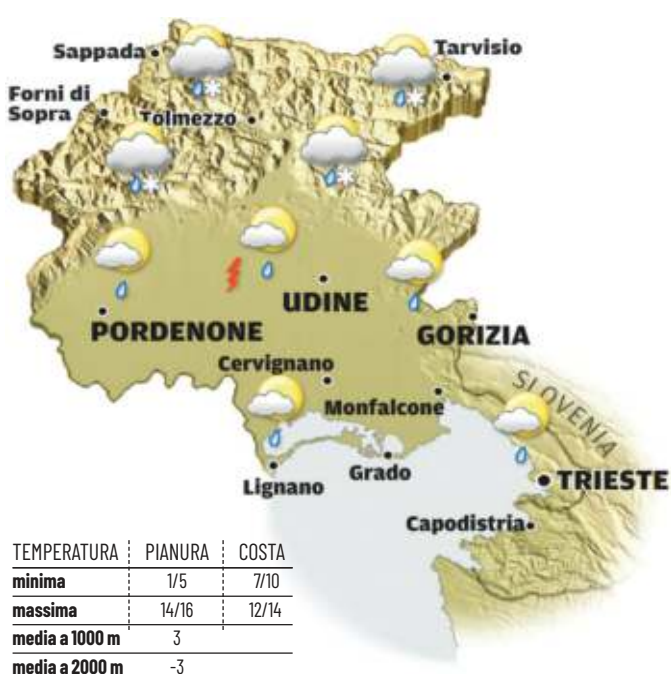
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	9/11
massima	15/18	13/16
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-2	

Cielo variabile. Soffierà vento moderato da nord in quota sulla zona montana, Bora moderata sul Carso e a Trieste.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/5	7/10
massima	14/16	12/14
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-3	

Cielo variabile al mattino. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità con le prime piogge sulla zona montana e neve fino a 900-1000 m circa. In seguito le piogge si estenderanno a pianura e costa con la possibilità di rovesci o di qualche temporale.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Tempo asciutto e un clima piacevole, ma il cielo sarà molto nuvoloso o localmente anche coperto.
Centro: Cielo molto nuvoloso dappertutto. I venti soffieranno da nord. Temperature massime in aumento.
Sud: La giornata trascorrerà con un cielo irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Venti tesi dai quadranti settentrionali, mari mossi.
DOMANI
Nord: Cielo nuvoloso o nel pomeriggio anche molto nuvoloso o coperto al Nordest, anche con piovaski.
Centro: Peggioramento del tempo dal pomeriggio, dapprima sui rilievi e poi sul resto dei settori.
Sud: Mattinata soleggiata, nel pomeriggio aumenterà l'instabilità su tutti i rilievi e zone vicine con nevicate a 1500 metri. Venti da nord.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Dopo la corsa della settimana, oggi senti il bisogno di fermarti a riflettere. Non è stanchezza, è maturità. Dedica tempo agli affetti più cari.

LEONE
23/7 - 23/8

La Luna ti suggerisce di curare i dettagli della tua vita quotidiana che avevi trascurato. Un po' di umiltà oggi ti farà apparire ancora più grande agli occhi di chi ti ama.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Ti senti un po' sotto pressione dalle aspettative familiari. Cerca di mediare senza sbuffare: a volte partecipare a un rito o a una tradizione è il modo per dire "vi voglio bene".

TORO
21/4 - 20/5

La Luna amica ti regala la pazienza necessaria per chiarire un malinteso in famiglia. È la domenica della riconciliazione: apri la tua casa e il tuo cuore, la serenità è a portata di mano.

VERGINE
24/8 - 22/9

Con la Luna nel segno, riprendi il controllo della situazione. Ti senti lucido e pronto a mettere ordine nel caos altrui. Ma ricorda: oggi è festa, concediti almeno un'ora di svago.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Spirito critico ai massimi livelli. Attento a non essere troppo severo con chi non ha la tua stessa tempra. Usa questa domenica per staccare dal lavoro.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Un po' di irrequietezza disturba il tuo riposo. Hai troppe idee e vorresti realizzarle tutte subito. Usa questa domenica per scriverle, ma non agire: oggi il miglior consiglio è la prudenza.

BILANCIA
23/9 - 22/10

È una domenica di "disintossicazione" dai rumori del mondo. Spegni il telefono e ascolta la tua voce interiore: ha delle verità importanti da svelarti sul tuo prossimo futuro.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Anche se sei a tavola con i parenti, la tua mente viaggia lontano. Condividi i tuoi sogni con qualcuno di cui ti fidi: oggi potresti trovare un alleato inaspettato per le tue battaglie.

CANCRO
22/6 - 22/7

La tua sensibilità oggi è un dono prezioso. Riesci a capire i bisogni di chi ti sta vicino prima ancora che vengano espressi. Una giornata da passare tra profumi di cucina e ricordi d'infanzia.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Oggi potresti avere un'illuminazione su come risolvere una questione che ti preoccupava. In amore, lasciati andare alla tenerezza: non sempre serve essere misteriosi.

PESCI
20/2 - 20/3

Una dolce malinconia ti avvolge, ma è di quelle che fanno bene al cuore. È la domenica ideale per la spiritualità, l'arte o la musica. Lasciati cullare dalle emozioni.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)
TEL. 040764943

VIA DELLA GINNASTICA, 6
TEL. 040772148

VIA PROSECCO, 3,
(OPICINA)
TEL. 040214441

VIA CURIEL EUGENIO, 7,
(BORGO SAN SERGIO)
TEL. 040281256

P.LE FOSCHIATTI, 4/A-B - MUGGIA
TEL. 0409278357

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)
TEL. 040764943

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)
TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24
GORIZIA
SANT'ANNA - COMUNALE 2
VIA GARZAROLLI, 154
TEL. 0481522032

GRADISCA D'ISONZO
ALLA QUERCIA
VIA CIOTTI, 26 TEL. 048199153

MONFALCONE
COMUNALE 2
VIA AULO MANLIO, 14
TEL. 0481494950

ROMANS D'ISONZO
ALLA MADONNA
VIA LATINA, 77 TEL. 048190026

BASSA FRIULANA
CERVIGNANO DEL FRIULI
LOVISONI
P.ZA UNITÀ D'ITALIA, 27
TEL. 043132163

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacchi, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 27 marzo 2026 è stata di 10.370 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023. Codice ISSN online TS 2499-1619. Codice ISSN online GO 2499-1627.

PEFC

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



Sfoggia il
volantino
digitale



offerta
10,90
€/pz

Colomba
glassata
con o senza
canditi
Despar
Premium
1 kg



Tradizioni pasquali firmate Despar Premium



PRODOTTO ITALIANO

Olio Extra Vergine di
oliva 100% Italiano
Despar Premium
1 L

Offerta
7,99
€/pz



Prosciutto crudo
di Parma DOP
stagionatura
minima 24 mesi
Despar Premium

Offerta
29,50
€/kg



Pasta di semola
formati tradizionali
assortiti
Despar Premium
500 g - 1,58 €/kg

Offerta
0,79
€/pz



Mozzarella di
Bufala Campana
D.O.P.
Despar Premium
200 g - 15,95 €/kg

Offerta
3,19
€/pz

Offerte valide dal 23 marzo al 6 aprile 2026



Offerta valida per i punti vendita che partecipano all'iniziativa - salvo errori tipografici - Verifica su www.despar.it gli orari feriali e festivi del tuo punto vendita

overpost.biz